QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: 40-943 ed altri

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 50-900, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. non.: [illegible]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: pre[illegible]

L'opera di De Gaulle

Bilancio di un anno

Il « Comitato di salute pubblica » di Algeri ha decretato il boicottaggio della celebrazione commemorativa indetta dal governo francese per il 13 maggio, aggiungendo che non di festa, ma di lutto va considerato codesto giorno anniversario.

E' impossibile ignorare, o semplicemente svalutare, il significato di un simile pronunciamento. Per comprenderlo meglio, occorre metterlo in rapporto con la dichiarazione governativa secondo la quale la celebrazione doveva andare non solo e non tanto al fatto iniziale di quel giorno in Algeri, ma anche e soprattutto a quanto era accaduto dopo: avvento di De Gaulle al potere, nuova Costituzione, opera di restaurazione nazionale del nuovo governo.

Niente di più logico che gli estremisti di Algeri respingessero come una offesa una simile concezione governativa, non « occasione », il 13 maggio, della « rivoluzione nazionale », ma fatto capitale, fondamento e vangelo della medesima. Essi, però, hanno fatto qualcosa di più: proclamando giorno di lutto l'anniversario, hanno designato senz'altro De Gaulle come traditore della causa nazionale.

Servizio migliore di questo a De Gaulle essi non potevano rendere. Basta, però, per sanare definitivamente, innanzi a una chiara e retta coscienza politica, ogni anormalità nel modo con cui De Gaulle giunse al potere, e nel complesso la situazione francese successiva, fino ad oggi? Secondo me, non basta: pur essendo un contributo primario per vedere in una giusta luce — non di esaltazione, né di condanna — l'opera e lo spirito di De Gaulle.

Può ritenersi storicamente accertato che nella preparazione del 13 maggio — più remota e più complessa di quel che apparve al momento — De Gaulle non è entrato, e che non ci fu neppure, almeno in preponderanza, un collegamento ideale con lui. E' anche indubbio che quando egli si mosse, cogliendo l'occasione, erano già in molti, forse in maggioranza, in Francia a ritenerlo come l'unica soluzione possibile. Fra essi c'era il Presidente della Repubblica. Potrebbe darsi che nella storia futura egli figurasse, piuttostoché il demolitore della quarta Repubblica, il salvatore della Repubblica, della democrazia e della libertà, contro il colpo di Stato del 13 maggio. Qualcosa di simile, insomma — facciamo una ipotesi irreale quanto si vuole, ma tuttavia chiarificatrice — a quel che apparirebbe oggi Giolitti se nel l'ottobre 1922 fosse tornato al potere, e (sia pure portando i fascisti al governo) avesse ristabilito l'ordine costituzionale e la pace pubblica in Italia.

Potrebbe darsi che così avvenisse: ma è troppo presto per affermarlo. Non vogliamo citare, a favore di questa sospensione di giudizio, altre testimonianze oltre quelle, recentissime di Guy Mollet, principale sostenitore a sinistra di De Gaulle e tuttora capo del partito socialista; e del movimento repubblicano popolare, nel suo congresso ultimo. Il primo ha parlato in chiari termini di un pericolo reazionario incombente sul futuro della Francia; il secondo ha mosso critiche abbastanza severe a come le cose procedono, nel presente della « quinta Repubblica ».

La nuova costituzione — diremo noi per conto nostro — non è se non un tentativo di tradurre in formule statuarie quel rafforzamento e quella maggiore stabilità del potere governativo che è una indubbia necessità del nostro tempo, e che è stata realizzata da un pezzo altrove (in Inghilterra, nei Paesi scandinavi), senza ambigui ritocchi autoritari. Non c'era bisogno di un avvento in via straordinaria al potere di De Gaulle per un rimaneggiamento costituzionale del genere: in Francia, i normali governi parlamentari erano andati già un bel pezzo avanti su quella via. Tanto avanti che ci si può domandare se il 13 maggio, per i suoi ispiratori, non sia stato un sabotamento deliberato di quell'opera di rafforzamento statale: un caso tipico e supremo di « conservatorismo anarchico ». Se De Gaulle non è un Mussolini, il 13 maggio algerino fu bene una « marcia su Parigi » o il preannuncio di essa.

E' dunque contro il sovversivismo del 13 maggio che dovrà essere diretta essenzialmente l'opera di De Gaulle: e ciò non si era ancora visto tanto bene quanto in codesta ricorrenza anniversaria. Parecchio è stato fatto da lui in tal senso: molto rimane a fare. Innanzi tutto, dovrebbe avvicinarsi l'ora (se pur non è già arrivata), di prendere « il toro per le corna », e cioè di affrontare per l'Algeria una soluzione, che congiuntamente assicuri il mantenimento del vincolo essenziale di quel paese con la Francia, e il riconoscimento integrale — è codesta l'unica integrazione che occorre — della personalità nazionale algerina.

Ma un altro riconoscimento, ideale e reale, occorre: quello della funzione essenziale, ineliminabile, dei partiti in una libera democrazia moderna. Ripetiamo oggi per la Francia quel che abbiamo detto più volte per l'Italia. Non la lotta contro una cosiddetta « partitocrazia » è quel che occorre (lotta sboccante, coscientemente o no, nel partito unico, confessionale o ateo che sia); ma una riorganizzazione di partiti, una volontaria concentrazione e chiara configurazione loro, all'infuori di ogni totalitarismo o terrorismo ideologico, all'infuori di ogni dipendenza classistica o confessionale.

L'impronta di autoritarismo personale nel governo De Gaulle è innegabile. Quando egli dice: « Moi, De Gaulle», vien fatto a più di uno di tradurre, « moi, le roi ». Una impronta analoga c'è nel governo Adenauer; incontro che concorre a creare la prospettiva (sia pure fallace) di un asse Parigi-Bonn, a cui si aggiungerebbero due prolungamenti meridionali: l'Italia e la Spagna. La vagheggiata inserzione della Spagna di Franco nella Nato non aggiungerebbe sostanzialmente nulla alla forza materiale dell'alleanza atlantica, mentre le recherebbe un pregiudizio morale.

Luigi Salvatorelli

Atmosfera di tensione ad Algeri per l'annuale della rivolta di maggio

Manifestazioni di estremisti al grido «De Gaulle al capestro» - Il generale può contare ora pienamente sull'esercito - Duro attacco del primo ministro Debré agli «irresponsabili» del Nordafrica

L'arresto di un dimostrante durante gli incidenti avvenuti ad Algeri (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 maggio.

« Degli irresponsabili saranno sempre di creare, di approfondire i solchi fra le comunità: come in ogni società in effervescenza, ci sono dei mestatori che aspirano non al ritorno dell'armonia, ma alla continuazione delle sciagure »: con queste parole, pronunziate stasera alla radio e alla televisione, Michel Debré ha condannato l'azione dei coloniali sti che si preparavano a turbare domani il primo anniversario del 13 maggio con nuove manifestazioni di estremismo.

La tensione è ancora piuttosto preoccupante ad Algeri, dopo gli incidenti provocati la notte scorsa da formazioni di fascisti che organizzarono una manifestazione al monumento ai caduti al grido di: « Vogliamo Pétain, De Gaulle al capestro ». Le misure prese dal governo sono però tali da non lasciare molte possibilità ai facinorosi, i quali si erano illusi che fosse possibile una nuova insurrezione per rovesciare il gen. De Gaulle allo stesso modo che l'anno scorso rovesciarono la Quarta Repubblica.

Non si può naturalmente escludere che gli estremisti riescano a provocare qualche incidente ma è certo che, dall'anno scorso, la situazione si è rovesciata a causa dell'atteggiamento dell'esercito, sul quale il governo può fare ormai pieno affidamento. Il gen. Challe, comandante in capo delle forze armate in Algeria, ha rivolto per radio questo avvertimento alla popolazione, in vista appunto delle provocazioni che potrebbero verificarsi durante le celebrazioni: « Domani, come l'anno scorso, gli ex-combattenti e tutta l'Algeria diranno insieme al mondo in attesa la loro volontà di successo. Certo la lotta non è finita, ci saranno ancora vittime del banditismo: il vostro sangue freddo davanti alle provocazioni dimostrerà ogni volta che, come i soldati del nostro esercito, gli algerini sanno vivere e morire in piedi ».

In contrasto con questi appelli dei capi militari, uno degli esponenti dell'estremismo, lo studente Pierre Lagaillarde, che fu eletto deputato nelle ultime elezioni, ha dichiarato: « Non parteciperò alle cerimonie ufficiali perché il significato del 13 maggio 1958 è di carattere politico: non voglio dare la mia cauzione alla politica del gen. De Gaulle, che giudico equivoca e inquietante ».

Dal suo punto di vista, lo studente al servizio degli interessi coloniali sti non ha affatto torto: infatti la celebrazione di domani non sarà certo rivolta a ricordare le sedizioni da lui capeggiate l'anno scorso, ma sarà una manifestazione popolare di devozione per Charles De Gaulle, che ha ristabilito l'ordine in uno Stato in sfacelo.

In questo senso dev'essere interpretata la celebrazione della ricorrenza di domani ed è lo stesso Primo ministro che lo ha affermato quando ha detto: « Il 13 maggio è una conseguenza: se non ci fosse stato il 13 maggio ci sarebbe stato un 13 giugno, un 15 luglio o un 15 agosto », intendendo con questa parole significare che il vecchio regime era ormai condannato dalla propria impotenza e che sarebbe fatalmente caduto anche se non ci fosse stata la rivolta algerina.

Sandro Volta

Un altro scoglio a Ginevra ritarda i lavori della conferenza

Gli alleati respingono la richiesta russa di ammettere la Polonia e la Cecoslovacchia

Gromyko: "Sono i due Paesi che hanno più sofferto nella guerra„ - Nella replica il francese Couve de Murville ricorda la spartizione polacca tra Stalin e Hitler nel '39 - Herter, pur lasciando la via aperta ad un compromesso, afferma: "Le trattative serie si fanno tra pochi„ - Gli occidentali sostengono la presenza dell'Italia e di altri Stati in caso di un accordo - Mosca dice che il nostro Paese "non è interessato„ - Von Brentano a pranzo dal ministro sovietico

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 12 maggio.

La riunione dei ministri degli Esteri è durata oggi dalle tre e mezzo alle cinque e si è conclusa con un niente di fatto, dopo una pacata discussione attorno alla proposta formulata da Gromyko di ammettere alla conferenza come partecipanti di pieno diritto la Polonia e la Cecoslovacchia, a titolo di riconoscimento delle sofferenze subite a seguito dell'aggressione ed occupazione da parte della Germania nazista. Gli occidentali hanno obiettato di non vedere la pratica opportunità di un ulteriore immediato allargamento della conferenza e Gromyko, nella sua qualità di presidente di turno, ha tolto allora la seduta indicendo una nuova riunione per le tre e mezzo del pomeriggio di domani.

I sovietici hanno comunicato la « ostilità » questa mattina convocando all'improvviso una conferenza-stampa alle undici e mezzo. Esattamente a quell'ora il ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, usciva dalla villa de la Paix, dove Gromyko risiede, avendo avuto con lui una conversazione durata un'ora. L'incontro era stato fissato per la giornata di ieri, e poi disdetto dal ministro francese quasi in segno di protesta per l'atteggiamento che i russi tenevano ieri mettendo la conferenza al rischio di fallire. Superate comunque le difficoltà derivanti dalla partecipazione tedesca, Couve de Murville sinmani aveva creduto di poter fare la sua visita.

Ma nello stesso momento che egli usciva dalla villa de la Paix, il portavoce sovietico Kharlamov, si presentava alla Maison de la Presse, e ad una assemblea di giornalisti eccezionalmente numerosa dava l'annuncio della nuova battaglia: « Nel corso dei colloqui preliminari la delegazione sovietica ha già chiesto chiaramente che Polonia e Cecoslovacchia siano ammesse a partecipare di pieno diritto alla conferenza. Disgraziatamente — prosegue Kharlamov con voce cupa — gli occidentali non hanno dato prova di un atteggiamento positivo. La delegazione sovietica si riserva perciò di spiegare stasera le ragioni per cui il governo dell'Urss chiede la partecipazione della Polonia e della Cecoslovacchia. Ai rappresentanti della stampa queste ragioni saranno comunicate questa sera dal vice-ministro degli Esteri sovietico Valerian Zorin ».

Couve de Murville intanto raggiungeva i suoi colleghi Herter, Selwyn Lloyd e Von Brentano, che si erano riuniti nella sede della delegazione americana al n. 1 di Rue du Temple. Portava la notizia della decisione sovietica: « Ieri abbiamo "allargato" ai due Stati tedeschi, oggi ci occuperemo dell'allargamento alla Polonia e alla Cecoslovacchia ». Una decisione sulla tattica da seguire è stata presa rapidamente. Su proposta di Herter gli occidentali avrebbero risposto in questi termini: « Poichè la nostra intenzione nel venire a Ginevra è stata di negoziare seriamente, noi siamo convinti che negoziati costruttivi debbano con possibilità di successo cominciare da discussioni a quattro, anziché alla presenza di un gran numero di Potenze. Perciò speriamo che non si perda molto tempo sulle questioni di procedura per rapidamente passare alla sostanza ».

Herter, uscito sulla soglia del n. 1 di Rue du Temple, non riusciva a partire perché una bicicletta ostruiva il passaggio davanti all'automobile. Ne hanno approfittato i giornalisti per interrogarlo e il nuovo Segretario di Stato americano ha risposto che sperava di risolvere subito la nuova questione: « Vado a colazione dal mio collega Gromyko e gli proporrò di rinviare a domani i discorsi ufficiali di apertura per dedicarci tutti alla discussione del problema di Polonia e Cecoslovacchia ».

La tattica prescelta dagli occidentali era di evitare che la questione posta dai sovietici prendesse un aspetto politico sostanziale, come sarebbe accaduto se fosse stata contornata da grandi discorsi: si voleva al contrario restringerla ad un semplice problema procedurale del quale liberarsi al più presto. Ma quando nel pomeriggio alle tre e mezzo Gromyko ha aperto la seduta, ha colto subito la sfida che era implicita nel piano degli occidentali: « Non si tratta d'una questione procedurale — ha detto infatti — ed ho l'onore di parlarvi come delegato dell'Unione Sovietica e non nella mia qualità di presidente di turno. Tengo inoltre a chiarire che respingo nel modo più formale l'insinuazione che è stata fatta da qualche parte, che noi vorremmo cioè l'ammissione della Polonia e della Cecoslovacchia come partecipanti di pieno diritto alla conferenza, allo scopo di stabilire un migliore rapporto di forze tra noi e i Paesi atlantici. Signori — ha proseguito con un tono di commiserazione e commozione insieme — noi stiamo qui trattando di cose talmente importanti che non possiamo perderci in queste miserabili considerazioni di ordine aritmetico. Tanto più — ha concluso beffardamente — che questi problemi non si risolvono con il mezzo delle votazioni per maggioranza o minoranza ».

Quindi è passato a dare le spiegazioni promesse: « Il nostro atteggiamento è ispirato alla considerazione che la Polonia e la Cecoslovacchia sono i Paesi che maggiormente hanno sofferto, e per primi, dell'aggressione nazista. Sono quindi motivi politici, morali e giuridici che ci spingono a parlare, e noi chiediamo che questi Paesi partecipino come membri di pieno diritto e non come osservatori, perché io credo di dovervi ricordare che al tempo del nazismo i polacchi e i cecoslovacchi osservatori non erano. Questi sono i nostri motivi, e confido che nessuno di voi vorrà o potrà considerarli procedurali ».

Allora ha preso la parola Herter per dichiarare, conciliante: « Il governo degli Stati Uniti riconosce pienamente che la Polonia e la Cecoslovacchia, al pari di alcuni altri Paesi, hanno un legittimo e diretto interesse in alcune questioni che saranno discusse alla conferenza. La possibilità della partecipazione di altri Paesi a un determinato stadio della conferenza potrebbe pertanto essere contemplata. Tuttavia il governo degli Stati Uniti considera che la conferenza, all'inizio, debba riguardare esclusivamente le quattro Potenze già occupanti la Germania ».

Fin qui la dichiarazione di Herter riproduceva quasi testualmente un passo della nota americana diretta il 26 marzo al quest'anno all'Unione Sovietica. Egli è passato quindi a una garbata polemica: « Vorrei notare d'altra parte che la stessa Unione Sovietica ha più volte mostrato di condividere questo punto di vista. Ancora recentemente, presentandoci il suo progetto di trattato di pace con la Germania, il 10 gennaio 1959, precisava all'art. 45 che il trattato sarebbe entrato in vigore all'atto del deposito delle ratifiche da parte delle quattro Potenze. Così indicava un criterio di priorità che è appunto quello che noi sosteniamo. Anche altri Paesi possono essere interessati, e noi difatti oltre la Polonia e la Cecoslovacchia possiamo citare l'Italia per ragioni di equità e perché ci sembra che abbia i titoli maggiori » che potrebbe quindi venire invitata quando la sua presenza fosse opportuna, utile e giustificata; e poi i Paesi Bassi, la Danimarca, il Lussemburgo, il Belgio per ragioni confinarie. E ancora si potrebbe continuare, perché i Paesi che dichiararono la guerra alla Germania furono quarantacinque, e ventidue di essi furono attivi belligeranti. A mio giudizio in ogni modo soltanto le discussioni che si fanno tra pochi hanno discussioni serie ».

E' stato quindi la volta di Couve de Murville: « Riconosco che i Paesi interessati sono molti, ma ritengo che si debbano ricercare le soluzioni nei sistemi procedurali precedentemente adottati. Anche al tempo del Trattato di pace con l'Italia, si pose lo stesso problema durante la Conferenza del Palazzo Luxemburgo, e quando venne sul tappeto la questione di Trieste la Jugoslavia fu invitata a esporre il suo punto di vista, ed anche in altre occasioni fu chiesto a varie Potenze che mettessero per iscritto i loro consigli e venissero poi ad illustrarli davanti ai quattro. Non dimentichiamo comunque che non dobbiamo discutere esclusivamente del Trattato di pace, ma della unificazione della Germania, del problema di Berlino, della sicurezza: cioè di problemi tutti connessi, e fra i quali non abbiamo definito quali siano preliminari ».

Come già Herter, anche Couve de Murville è poi venuto alla polemica: « Io sono perfettamente d'accordo con Gromyko che la Polonia e la Cecoslovacchia hanno diritto di essere consultate ed associate alle nostre decisioni sul trattato di pace. Mi permetto anzi di notare che la Polonia ha titoli di qualificazione specialissimi perché è stato il primo Paese a essere in guerra, il primo Paese a essere invaso, il primo ad essere occupato, il primo a essere diviso ».

Lanciata di traverso un'occhiata a Gromyko che è rimasto impassibile al ricordo dell'avvenuta spartizione della Polonia fra la Germania e la Russia nel '39, Couve de Murville ha spezzato una lancia in favore dell'ammissione dell'Italia, dichiarando con servido calore: « Mi pare che l'Italia abbia diritto a partecipare alla elaborazione del regolamento del problema tedesco, e noi abbiamo interesse a associarla ai nostri lavori perché mi pare difficile che in occasione di una sistemazione della Germania, problema che interessa tutta l'Europa, possa venire esclusa un Paese come l'Italia che, se anche non ha frontiere comuni con la Germania, ha tuttavia una importanza considerevole per la popolazione, per la posizione geografica, per le tradizioni storiche, et pour toute sorte d'autres arguments encore ».

Selwyn Lloyd ha ripreso immediatamente il tema dell'Italia: « Per il posto che occupa nell'Europa attuale, ragioni di equità suggeriscono di dare il primo posto all'Italia, facendo-la seguire altri Paesi che sono confinanti della Germania. Ma suggerisco dal mio canto che dovremmo guardare alla sostanza delle cose: se stabiliamo il principio della porta aperta per questa Conferenza, con quali criteri e per quali motivi potremmo un giorno chiuderla davanti a qualche Paese? Io prego pertanto il signor Gromyko di non voler insistere nella sua proposta, perché nella prima fase della Conferenza ritengo preferibile limitarci alle Potenze che hanno la responsabilità preminenti per quanto riguarda la Germania ».

Gromyko non ha raccolto nessuno degli argomenti esposti dagli occidentali. Si è limitato a ribadire che a giudizio dei russi la precedenza deve essere data secondo la gravità delle sofferenze subite da ciascun Paese per causa del tedeschi. Di questi Paesi ha fatto un lungo elenco, senza includervi l'Italia, così mostrando abbastanza chiaramente il proposito sovietico di contestare le proposte degli occidentali a nostro favore: « Vi esorto a decidere in questo senso, su una questione che non è di procedura, ma di sostanza ».

Nessuno ha chiesto di parlare e nel silenzio che si prolungava, Gromyko ha volto ripetutamente la sguardo sulle altre delegazioni. Ha guardato anche i tedeschi dell'Est e i tedeschi dell'Ovest, inciuni e immobili come pietre, ed alla fine si è risolto a dichiarare tolta la seduta.

Un'ora dopo, alla Maison de la Presse, il vice-ministro sovietico Valerian Zorin, ai giornalisti annunciava il programma di domani: « Noi non consideriamo chiusa la questione e domani la riproporremo. Speriamo che domani gli occidentali si presentino con idee più ragionevoli perché pensiamo che il successo della Conferenza dipenda in gran parte dalla soluzione della questione che abbiamo cominciato a discutere ».

Gli è stato domandato che cosa pensasse dell'eventuale ammissione dell'Italia. Ha risposto in maniera praticamente negativa: « Noi non ci prospettiamo la partecipazione di Paesi che non siano direttamente interessati alla soluzione del problema tedesco ».

La tattica che gli alleati adotteranno in risposta, sarà decisa domattina e si è inoltre che domani Gromyko potrebbe averne la primizia direttamente da Von Brentano, che egli ha invitato a colazione per l'una nella Villa de La Paix.

Vittorio Gorresio

Il segretario di Stato americano, Herter, all'uscita dalla conferenza (Telefoto)

L'opposizione di Varsavia alla presenza dell'Italia

Vienna, 12 maggio.

Per la prima volta oggi la Polonia ha preso ufficialmente posizione contro la possibilità di un'eventuale partecipazione diretta dell'Italia alla conferenza di Ginevra. L'organo del partito comunista, Trybuna Ludu, scrive: « Tra il diritto dell'Italia e quello della Polonia e della Cecoslovacchia a partecipare alla discussioni di Ginevra, non può essere fatto alcun paragone. Ciò che esclude un simile confronto non è tanto l'atteggiamento avuto dall'Italia nel corso dell'ultima guerra, quanto il suo recente consenso all'installazione di basi missilistiche americane in territorio italiano ».

I primi rapporti da Ginevra

Colloquio di Gronchi con Pella e con Segni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 maggio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale il ministro degli Esteri e, in serata, il presidente del Consiglio.

L'on. Pella ha riferito a Gronchi sui colloqui di domenica a Ginevra con i ministri degli Esteri alleati e con l'osservatore tedesco. Gli ha pure illustrato i primi rapporti pervenuti a Palazzo Chigi da Carlo Alberto Straneo, direttore generale degli affari politici, che segue da vicino i lavori della conferenza.

Domattina la Commissione degli Esteri della Camera inizierà, in sede referente, l'esame del bilancio del ministero degli Esteri. L'on. Pella ha comunicato a Scelba, che ne è presidente, che informerà i commissari sugli sviluppi della situazione quando avranno concluso la discussione. Non è dato sapere, quindi, quando ciò potrà avvenire.

L'argomento del colloquio fra Gronchi e il presidente del Consiglio era dato dalla prossima attività del governo. Pare che Segni abbia informato il Presidente della Repubblica delle linee del discorso che pronuncerà domani a Montecitorio sulle elezioni per ricostituire l'amministrazione ordinaria di alcuni grandi centri urbani. Si sarebbe trattato pure dell'ulteriore cammino parlamentare del progetto di amnistia. L'esame di esso nell'aula di Montecitorio avrà inizio nella tarda mattinata di domani e sarà concluso non oltre sabato pomeriggio. La discussione generale sarà abolita. Si esamineranno i vari articoli e gli emendamenti proposti.

Queste decisioni sono state adottate in una riunione dei rappresentanti dei gruppi della Camera, tenutasi con la presidenza di Leone e con la partecipazione del Guardasigilli. Questi ha espresso lo augurio che la delega a Gronchi per l'atto di clemenza possa venire concessa dai due rami del Parlamento prima del 2 giugno. Se necessario, i deputati terranno due sedute al giorno. Questa sera il « Comitato dei nove » ha provveduto a raggruppare i duecentocinquanta emendamenti, distinguendo fra quelli approvati e quelli respinti dalla Commissione della Giustizia che ha esaminato preliminarmente il progetto.

v. s.

Una polemica sulle sedie per i delegati germanici

Ginevra, 12 maggio.

I ministri degli Esteri delle quattro potenze hanno anche oggi avuto divergenze in merito al mobilio per la sala della conferenza, ma sono riusciti ad appianarle. L'accordo è stato trovato fra l'americano Herter e il russo Gromyko, mentre stavano pranzando insieme.

Il problema riguardava il numero delle sedie da assegnare alle delegazioni delle due Germanie, ammesse come consulenti. Tre ore prima che la conferenza riprendesse i lavori tutte le sedie delle tavole destinate alle due delegazioni tedesche erano state tolte, in attesa di una soluzione.

Infine la Russia ha accettato — almeno per oggi — il punto di vista occidentale, secondo cui a ciascuna delle due delegazioni tedesche devono essere concesse sei sedie e non dieci, come voleva Gromyko in un primo tempo.

I russi volevano dare ai tedeschi una apparenza di uguaglianza con le delegazioni delle quattro grandi potenze, che hanno dieci membri ciascuna. L'accordo Herter-Gromyko è però valido, a quanto sembra, solo per la giornata di oggi.

Per assegnare le sale-stampa alle due delegazioni tedesche i funzionari svizzeri hanno tirato a sorte. Ai delegati di Pankow è toccata la sala più ampia.

Lo Scià chiede ai giornalisti: «Chi sarà la mia prossima sposa?»

Divertente conferenza-stampa a Londra - Il divorzio da Soraya fu doloroso, ma necessario - Presto i tecnici italiani scaveranno nell'Iran il primo pozzo di petrolio

(Nostro servizio particolare)

Londra, 12 maggio.

Lo Scià di Persia ha oggi risposto per quasi due ore alle domande di giornalisti inglesi e stranieri. La conferenza-stampa, indetta per desiderio del sovrano, si è svolta in un salone dell'ambasciata iraniana, in un'atmosfera resa torrida dalle lampade della televisione e dalla temperatura estiva che delizia in questi giorni l'Inghilterra. L'imperatore ha detto di essere pronto a rispondere a « qualsiasi domanda, su qualsiasi argomento », e alla fine ha voluto stringere la mano di tutti gli intervenuti.

Com'era prevedibile, i giornalisti hanno interrogato lo Scià sui suoi progetti nuziali, ma egli ha sventato tutte le domande, anche le più insidiose, con cortesia e divertenti battute. « Finora — ha detto il monarca — tutte le decisioni sul mio matrimonio sembrano essere state prese dalla stampa. Aspetto adesso che la stampa mi faccia sapere quali sono le mie idee su queste nozze ». A un giornalista che gli chiedeva cosa vi fosse di vero « nelle notizie che abbinano il nome dello Scià a quello di parecchie ragazze », il sovrano ha risposto domandando: « Quante sono, secondo lei, parecchie ragazze? », Il cronista stabilì: « Beh, due o tre alla settimana », e l'imperatore ribatté allora: « Sensi, sposerebbe lei la prima ragazza che incontra? ».

Non è mancata naturalmente una domanda sul divorzio da Soraya, e gli è stato chiesto se fosse stato motivato da « patriottismo ». « Il mio Paese è molto importante per il Medio Oriente e per il futuro della regione: e ritengo la persona del re sia tuttora importante per la Persia — ha detto il sovrano, lentamente, nel suo perfetto inglese —: credo sia questa la ragione per la quale, un anno fa, dovetti, con dolore, prendere un passo necessario al fine di perpetuare la dinastia. Non si può in realtà separare la questione dinastica dal futuro della nostra nazione ».

Molte sono state le domande sulla decisione inglese di riprendere le spedizioni di armi all'Irak, decisione che il dire sia stata approvata dallo Scià, durante il suo colloquio di domenica con Macmillan. L'imperatore ha detto infatti: « Non vedo nulla di male nel passo britannico. L'Irak è una nazione indipendente. Perché non dovrebbe acquistare armi dall'Inghilterra? ». Sui rapporti con l'Italia in campo petrolifero, egli ha dichiarato: « Gli italiani stanno esplorando il terreno della loro concessione e fra poco dovrebbero scavare il primo pozzo. Noi speriamo che trovino petrolio e che tutte le loro ricerche abbiano successo. Sarà così possibile perfezionare il nuovo tipo di accordo che abbiamo concluso con loro ».

m. ci.

Diminuiti di 735 mila i disoccupati in America

Washington, 12 maggio.

Statistiche rese note oggi rivelano che nello scorso aprile il numero dei disoccupati negli Stati Uniti è diminuito, rispetto a marzo, di 735 mila unità. Attualmente risultano in attività di lavoro oltre 65 milioni di persone.

Il miglioramento nel campo dell'occupazione è doppio di quello previsto normalmente per ragioni stagionali nel mese di aprile.

CRONACA CITTADINA

In un anno a Torino 24 mila denunce

Si accumulano i processi sul tavolo del magistrato

L'organico del Tribunale si è fermato al 1930 quando la città aveva 600 mila abitanti - Da 400 a 500 cause civili all'anno per ogni giudice - In Pretura ci sono 13 mila vertenze che attendono

Perché la giustizia sia bene amministrata è necessario che il magistrato possa sufficientemente ponderare la sua decisione e che la sentenza, di condanna o di assolutoria, segua il più presto possibile all'episodio origine del processo. Queste due condizioni richiedono che il magistrato non sia appesantito da un numero eccessivo di procedimenti. Purtroppo si constata che il numero dei giudici non è adeguato alle esigenze e che l'organico della magistratura non è stato accresciuto in equo rapporto con l'aumento della popolazione. Attualmente in Italia ci sono 5703 magistrati, appena 749 in più di quanti erano nel 1871.

Abbiamo fatto un confronto per Torino scegliendo tre anni che si possono considerare normali: 1910, 1930 e 1958. Nel 1910 la nostra città aveva 400 mila abitanti, nel 1930 ne aveva 602 mila, oggi siamo 922 mila.

Nel 1910 l'organico del Tribunale aveva un primo presidente, 4 presidenti di sezione, 29 giudici, totale 34 magistrati. Nel 1930 un primo presidente, 9 presidenti di sezione, 47 giudici: totale 57 magistrati. Nel 1958 un primo presidente, 9 presidenti di sezione, 49 giudici. Ci fu un aumento tra il 1910 ed il 1930, ma dal 1930 ad oggi, mentre la popolazione è cresciuta di un terzo, l'organico ha soltanto due giudici in più.

C'è da ricordare che il lavoro del Tribunale non è aumentato soltanto in rapporto alla popolazione, ma in percentuale di gran lunga superiore per due motivi. Lo sviluppo della motorizzazione ha arrecato un gran numero di processi per lesioni e omicidi colposi e di cause civili per risarcimento danni. Inoltre la popolazione è cresciuta soprattutto per l'immigrazione e, se tra gli immigrati vi sono molte persone desiderose soltanto di trovar lavoro, vi è anche chi porta un costume di litigiosità e di criminalità deplorevole.

Situazione anche più pesante si osserva nella Procura della Repubblica. Nel 1910 Torino aveva un procuratore e 7 sostituti. Nel 1930, un procuratore, un procuratore aggiunto e 12 sostituti: nel 1958 i sostituti sono diminuiti a 11. Si tenga presente che dopo la guerra ai magistrati di Tribunale e della Procura è stata affidata anche la Corte di Assise di primo grado.

Per avere un'idea della mole di lavoro che un magistrato deve svolgere diciamo che in media ogni anno in Procura della Repubblica riceve 24 mila denunce, comprese quelle contro ignoti. Ogni anno vengono iniziate 7 mila cause civili e pertanto ogni giudice civile ne ha affidate da quattrocento a cinquecento.

Nel 1910 la pretura urbana (che comprendeva soltanto la cerchia cittadina, mentre oggi si estende a numerosi comuni della provincia) aveva 37 magistrati. Nel 1930 la pretura aveva 28 magistrati e 25 avvocati con funzione di vice-pretore onorario; nel 1958 l'organico aveva 26 magistrati ed 11 avvocati vice-pretori.

Oggi i ruoli di udienza assegnano anche 20 processi al giorno per ogni pretore. Una parte viene esaurita, gli altri rinviati. Così i processi si accumulano in maniera preoccupante. La nostra pretura ha circa 12 mila cause in attesa di definizione e soltanto l'amnistia vi porrà rimedio.

Meno grave la situazione per la magistratura di Corte di Appello, che ha giurisdizione su tutto il Piemonte. Nel 1910 ce n'erano due: a Torino ed a Casale con un totale di 42 magistrati. Egual numero di magistrati nel 1930 e nel 1958. La procura generale aveva nel 1910 (assommando quella di Torino e di Casale) 8 magistrati: nel 1930 i magistrati erano 10 e 9 nel 1958 (un sostituto in meno). Però la popolazione del Piemonte non ha avuto un forte aumento: era di 3 milioni 424 mila nel 1910; diminuì a 3 milioni 383 mila nel 1930. Oggi è di 3 milioni 684 mila abitanti, più i 96 mila della Val d'Aosta, che per la amministrazione della giustizia continua a far parte del Piemonte.

Si è concluso l'incontro italo-francese sul turismo

Si è concluso ieri l'incontro italo-francese sui problemi del turismo delle Alpi occidentali. Sono intervenuti 23 delegati e i partecipanti ai festeggiamenti francesi per il 70° anniversario del Sindacato d'iniziativa di Grenoble. Inoltre le autorità della Provincia di Torino e dei dipartimenti dell'Isère e delle Hautes Alpes; il ministro Lecourt, M.lle Porte presidente del Sindacato di Grenoble, l'on. Fusi presidente dell'E.P.T., gli assessori Bardelli, Belfiore, Rosboch, il comm. Muggia della Camera di commercio.

Le riunioni si sono svolte a Palazzo Cisterna, in tre commissioni: trasporti e comunicazioni, sport e stazioni invernali, turismo popolare. E' stata riconosciuta «la importanza internazionale della galleria autostradale del Fréjus» di cui si è chiesta la rapida realizzazione, senza ritardare il traforo della Croix, che ha possibilità proprie di finanziamento, né quello del Colle di l'Echelle, completamento al Fréjus per la valorizzazione dell'alta valle di Susa e della zona di Briançon.

Il prof. Grosso, presidente della Provincia, che dirigeva l'incontro, ha auspicato che i dirigenti francesi e italiani al Mercato comune europeo appoggino le richieste di aiuto finanziario per l'attuazione dei vari progetti.

La seconda Commissione ha studiato i problemi riguardanti le stazioni invernali del Piemonte e Delfinato, collegate dalla strada Torino, Monginevro, Lataret, Grenoble, Lione e dalla ferrovia Parigi, Lione, Torino, Roma. Si riunirà in luglio al Sestriere con progetti concreti in materia di commissioni. La 3ª Commissione, considerata l'importanza del turismo sociale, ha sollecitato la diffusione delle gite aziendali aeree dall'estero, utilizzando l'aeroporto di Caselle; l'incremento degli scambi di categoria di giovani (studenti, operai e agricoltori) e la costituzione di un rapporto permanente per iniziativa di turismo sociale nelle nostre valli.

Ancora a caro prezzo le fragole e le ciliege

I raccolti ritardati dal freddo - Le verdure di primavera

Comincia a far caldo e si mangia volentieri frutta e verdura. Il raccolto primavera-estate si prospetta abbondante, ma sino ad ora ha fatto freddo e quindi è in ritardo rispetto al calendario. Fragole e ciliege sono ancora primizie e i quantitativi che affluiscono ai mercati sono limitati.

Le fragole. I cosidetti fragoloni provengono da Ferrara e da Modena: cominciano tuttavia ad apparire i primi prodotti locali. Prezzi all'ingrosso da 220 a 400 al chilo per i fragoloni emiliani, da 300 a 900 per quelli locali. Le profumate fragoline nere sono rare: anche ieri mattina ai Mercati generali ce n'erano, pochi cestini (quotazione non ufficiale da 600 a 700 lire il chilo). Ecco i prezzi, al minuto, nei negozi del centro: fragole nere di riviera 120 lire l'etto, fragoloni 90 lire l'etto. Ai Mercati generali le ciliege non sono ancora quotate. Scarsi gli arrivi dalla Riviera: all'ingrosso si pagano da 220 a 350 lire il chilo. Nei negozi di primizie il prezzo s'aggira sulle 550 lire. Fra otto o dieci giorni, il mercato s'arricchirà dei prodotti locali e i prezzi scenderanno notevolmente.

Il passaggio alle verdure che con l'elevarsi della temperatura tendono a sostituire vantaggiosamente sulle mense la carne e i farinacei. Le più vendute sono piselli e asparagi. I piselli meridionali sono saliti 70-90 lire il chilo all'ingrosso; i nostrani (alla loro prima comparsa) toccano le 150 lire. In diminuzione, per gli imponenti arrivi, il prezzo all'ingrosso degli asparagi: da 170 a 240 lire il chilo quelli di Verona, da 130 a 320 i nostrani.

Ricercata sempre più l'insalata, piatto gradevolissimo alla sera tarda primavera e dell'estate. Molto venduta la lattuga, quasi esclusivamente locale. Prezzi ai Mercati generali: 120-125 lire il «mantegat», 170-180 l'insalata minuta. Non soddisfacente lo smercio di succedanei: giungono dal Meridione e costano, all'ingrosso, non più di 100 lire, ma il consumatore attende i prodotti locali.

Da due mesi latitante sotto l'accusa di gravi frodi nell'amministrazione

Catturato il preside dell'istituto Plana: era nascosto nella Sacra di San Michele

La sorpresa dei «padri rosminiani», che da tre giorni lo ospitavano sotto falso nome - Al capitano dei carabinieri che gli notificava l'ordine di arresto, ha detto: «Voi vi sbagliate, sono innocente» - Trasferito alle Nuove

I carabinieri hanno arrestato ieri pomeriggio alla Sacra di San Michele il prof. Eduardo Galgano, preside dell'istituto professionale «Giovanni Plana» di piazza Robilant. L'esecuzione dell'ordine di cattura è avvenuta, dopo lunghe difficili ricerche, a distanza di due mesi da che era stato firmato dalla Procura. Alle 18,30 egli entrava in carcere alle Nuove. Ai carabinieri si è limitato a dire: «Vi sbagliate, sono innocente».

Sabato scorso si era riparlato del prof. Galgano perché da Roma era giunta la notizia che il Ministero della Pubblica Istruzione — dopo di averlo sospeso dalla funzione di preside e di averlo privato dello stipendio in seguito ai risultati dell'inchiesta giudiziaria — aveva approvato a suo favore una gratifica di 500 mila lire per la benemerita attività svolta nel 1958 a vantaggio della sua scuola.

Praticamente il prof. Galgano non si era più lasciato vedere dalla fine di febbraio. In casa dicevano che era fuori Torino, in una località di cura. Quando la Procura della Repubblica ravvisò nel corso della istruttoria che egli si era reso colpevole di falsi ripetuti, di peculato e di concussione e ordinò la cattura, i carabinieri andarono a cercarlo nella sua abitazione in corso Peschiera 56. Fu loro risposto che non c'era: appresero poi che, saputo del loro arrivo, era sceso per una scala di servizio in cantina e lì si era nascosto. Un inquilino, credutolo un ladro, gli aveva gettato addosso la bicicletta per fermarlo, poi riconosciutolo gli aveva chiesto scusa.

Fu cercato a Torino e fuori Torino. Le segnalazioni si susseguivano ed i carabinieri si recarono nel Veneto, nel Lazio, inutilmente. Due settimane addietro vennero avvertiti che era stato visto a Torino in casa di un suo insegnante, ma la perquisizione dette esito negativo. Tuttavia, convinti che egli fosse ancora in rapporti con alcuni amici, i carabinieri con metodicità pedinarono giorno e notte queste persone. E finalmente le loro estenuata fatica fu compensata.

Ieri nel pomeriggio due vetture partivano alla volta della Sacra di San Michele, sopra Avigliana. Le due vetture si fermavano sul piazzale, ed a piedi il capitano Spinelli, il brigadiere Romagnolo, l'appuntato Della Rocca salivano il duro sentiero e come turisti entravano nella grandiosa abbazia, che, dall'altezza di mille metri, domina per intero la val di Susa. Essa è affidata ai padri Rosminiani che a Torino hanno un grandioso collegio.

Dopo aver attentamente esaminato tutte le parti che erano aperte al pubblico, il capitano Spinelli chiedeva di parlare con il padre rettore. Era assente. Gli altri padri dissero di mai aver conosciuto il prof. Galgano. L'abbazia è luogo di studio e di formazione ed ha anche una foresteria, secondo gli usi del Medioevo, con camerette per gli ospiti. «Possiamo vedere la foresteria?». «Si accomodino».

Una dopo l'altra le camerette restarono aperte ed in una fu trovato il prof. Galgano. «Ma questo — intervenne un religioso — è il signor Moltrasio». Il professor Galgano non disse nulla: il capitano, che ben lo conosceva di persona per averlo interrogato più volte durante le indagini, rispose che era certo della identità. Anche il preside annuì. Venne accompagnato nel piazzale e fatto salire su una delle due vetture, e condotto alle Nuove. Nella sua camera aveva dei documenti che sono stati sequestrati.

Forse era meglio per l'ansiano preside non tentare di sottrarsi alla cattura: avrebbe potuto almeno entrare a fronte alta in carcere e dire: «Mi accusate?

Il prof. Galgano: si faceva chiamare signor Moltrasio

sono qui pronto a dimostrare la mia innocenza e la mia buona fede». Egli già ammise i falsi, però si giustificò che li faceva per poter avere dei denari da spendere a favore della sua scuola. Invece la fuga ha dato la impressione che si sentisse perduto. C'è da aggiungere che il prof. Galgano ha 62 anni, ed alla sua età forse il carcere è più duro, specialmente dopo aver speso un'intera vita alla educazione dei giovani.

Difficile ora si presenta la posizione dei padri Rosminiani. Il codice penale all'art. 378 afferma che è punibile con la reclusione sino a 5 anni chiunque aiuta un ricercato a sottrarsi alla autorità giudiziaria. Era noto che c'era un ordine di cattura contro il prof. Galgano perché già lo avevano pubblicato i giornali. Si presume che potranno dire: noi ospitavamo il signor Moltrasio e non sapevamo che sotto questo falso nome si nascondesse un latitante.

Prosciolto un giovane che uccise con un pugno

In Corte di Assise di appello si è discusso ieri il processo per un omicidio compiuto la notte fra il 6 ed il 7 aprile scorso, la notte di Pasqua, a Brandizzo. Imputato un giovane di 25 anni, Luigi Benna. Vittima un uomo di 51 anni, Luigi Rubatti. Il Benna si trovava in una osteria a discutere con amici di un autocarro allorché sopraggiunse ubriaco il Rubatti a molestarlo. Per liberarsene gli diede un pugno che lo tramortì. Gli amici del Benna presero il Rubatti e lo portarono dinanzi alla sua abitazione abbandonandolo per terra. Il giorno dopo decedette.

Al primo processo il Benna era stato condannato a 4 anni e 6 mesi. Ieri in Corte (pres. Cottafavi, p. g. Benedetti, canc. Quaglini) lo ha assolto riconoscendo che agì per legittima difesa. Era difeso dall'avv. Chiusano.

Operata oggi la bimba abbandonata dalla madre

Una bambina di quindici mesi, ospite dell'ospedale infantile Regina Margherita, verrà sottoposta oggi a un doloroso intervento al piedi. Il chirurgo le praticherà un trapianto di tendini che dovrebbe correggere un grave difetto congenito. La bimba, che si chiama Giancarla, venne ingessata subito dopo la nascita; ricoverata all'ospedale il 21 novembre scorso, fu subito sottoposta a un primo intervento e nuovamente ingessata per altri quattro mesi; ora affronta ancora i ferri chirurgici e poi un altro periodo di ingessatura.

Da quando è nata non ha conosciuto che dolore e infelicità. Oltre alle sofferenze fisiche, infatti, deve subire anche la triste mancanza dell'affetto materno. La mamma, una ragazza di Asti, dopo averla data alla luce non si curò più di lei e mai una volta è venuta a visitarla qui a Torino. La piccola Giancarla, paricircondata dall'affetto delle infermiere e delle suore dell'ospedale, ha negli occhi un'ombra di tristezza, come se intuisse la sua sorte avventurata.

Bomba inesplosa allo Stadio

Alcuni operai addetti a lavori di scavo nelle vicinanze del campo di calcio «Giampiero Combi» del Club Juventus, attigue alla Stadio Comunale, ieri alle 13 hanno rinvenuto una bomba incendiaria di 13 chili. Avvertivano il Commissariato di P. S. Mirafiori, il quale chiedeva l'intervento del personale della Direzione di Artiglieria. In pochi minuti l'ordigno è stato disinnescato.

Già condannata tre anni fa per analoghi raggiri

Una donna truffa decine di milioni offrendo falsi quadri del Veronese

Portava i clienti a vedere i dipinti in una villa disabitata di Trivero: aveva avuto la chiave da una cameriera - Altri imbrogli con medicinali tedeschi - Arrestata nella sua abitazione

Ieri mattina due sottufficiali del Commissariato di P.S. Mirafiori hanno arrestato, nella sua abitazione di via Pasquale Paoli 22, la signora Giovanna Bensi in Teppati di 49 anni: l'arresto era stato ordinato dalla Procura della Repubblica di Torino. All'apparire degli agenti la Bensi impallidiva, ma non opponeva resistenza.

L'accusa che grava sulla donna è pesante: essa avrebbe compiuto una serie di truffe clamorose carpendo ad industriali e commercianti una cifra che s'aggira sui 33 milioni. In particolare, secondo l'accusa, la Bensi si sarebbe resa responsabile di un raggiro ai danni di un noto commerciante torinese per un importo di sedici milioni e mezzo; avvicinatolo, gli proponeva di acquistare tre grandi quadri di Paolo Veronese che si trovavano nella sua villa presso Trivero di Biella.

Un giorno si faceva accompagnare dal commerciante, in macchina, sino a Trivero: la villa era magnifica e i tre quadri sembravano stupendi. «Ho bisogno di venderli» diceva la signora «mi trovo in difficili condizioni economiche. Se i dipinti le interessano, la pregherei di desarli subito con un anticipo». L'altro, abbagliato, concludeva l'affare e versava, come caparra, 16 milioni e 500 mila lire. Tornato a vedere le tele in compagnia di un esperto, si sentiva dire «Ma non sono del Veronese, hanno uno scarsissimo valore...».

Giovanna Bensi in Teppati

Di qui la denuncia alla Procura e le prime indagini sulla Bensi. Si scopriva facilmente che la villa non era affatto sua, ma di un industriale tessile biellese: la donna aveva ottenuto le chiavi da una cameriera ed essendo la casa senza custodi vi entrava, in assenza dei padroni, a suo piacimento. Ma si scopriva dell'altro: la Bensi, promettendo ingenti quantitativi di preziose medicine tedesche a prezzi irrisori, era riuscita a farsi consegnare anticipi di milioni. Fioccavano le denunce: i truffati, complessivamente, risultavano essere ben ventisette, trentatrè i milioni indebitamente intascati.

Nell'alloggio della Bensi la polizia non ha rinvenuto che una cifra modestissima. Dove sono finiti i trentatrè milioni? Per intanto, in Commissariato, prima di essere trasferita alle Nuove, ha ribadito di essere innocente e ha addirittura indicato nella cameriera che le ha fornito le chiavi la principale responsabile della truffa con i quadri. La cameriera nega recisamente e per ora è stata denunciata a piede libero.

La Bensi non è nuova a questo genere di truffe: con i medesimi sistemi che oggi le si imputano di avere adottato per carpire la buona fede (ed i denari) di decine di persone, quattro anni or sono aveva raggirato parecchia altra gente truffando decine di milioni. Anche allora — come risultò al processo celebrato il 19 novembre 1956 — riuscì ad ottenere un «prestito» di 10 milioni su garanzia di tre quadri di Paolo Veronese che poi risultarono falsi.

Al dibattito la donna si difese protestando la sua buona fede: «Mi limitai a chiedere prestiti — disse — che erano garantiti da affari in corso. Con la denuncia alla magistratura si è rovinata la mia opera. Quanto ai quadri ero certa che fossero autentici; me li aveva dati un tal Rinaudo in pegno di una somma che gli avevo dato».

La Bensi fu condannata a tre anni di reclusione che, in appello, furono ridotti a due.

Non si sa qual fine fecero le tre tele false di Paolo Veronese raffiguranti «San Giovanni decollato», «Giuditta», «L'Arca di Noè»; non è improbabile che siano rimaste in suo possesso e che se ne sia servita successivamente per imbastire la nuova truffa.

Rientrato da Lourdes il «treno bianco» della Fiat

Alle 11,05 di ieri è giunto a Porta Nuova il «treno bianco» del terzo pellegrinaggio aziendale della Fiat a Lourdes: trasportava 273 ammalati e 205 accompagnatori, tra familiari, medici, dame e barellieri. Direttore spirituale era mons. Garneri, vescovo di Susa. A ricevere i pellegrini si trovavano in stazione il Cardinale Fossati e numerosi dirigenti Fiat. Fra le dame che accompagnavano gli ammalati erano Donna Marella Caracciolo Agnelli, la signora Giuseppina Bono e la marchesa Clara Nasi Ferrero di Ventimiglia.

Nel pomeriggio di lunedì, alle 16, era giunto il «treno giallo», che trasportava 685 dipendenti della Fiat e loro familiari. Li aveva accompagnati il Cardinale Arcivescovo con il canonico Maletto, rettore della Consolata.

Incendio per il fulmine durante il temporale

Ieri sera, verso le 23, si è abbattuto su Torino un violento acquazzone, simile a un temporale estivo. Per oltre un'ora ha piovuto sulla città; molte strade, specie della periferia, sono rimaste allagate. Un fulmine è caduto sulla fonderia di via Nizza 178: alcuni passanti hanno visto una grande fiammata ed hanno telefonato ai vigili del fuoco. Quando l'autopompa è giunta sul posto, l'incendio si era spento da solo, senza causare danni di sorta. Altri fulmini sono caduti nelle campagne intorno alla città e in collina.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,2
MINIMA +14,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +18,6; pressione 744,2 mm.; umidità media 61%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con temporali, temper. in temporanea diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. +24,6; min. +7,0; media +22,3.

Specchio dei tempi

Gravidanza, allattamento e il destino delle donne - Lettera di un operaio qualunque - Quelle duemila lire d'affitto - Un monito al direttore del giornale - Gli angelici soldati tedeschi - Il telefono al San Luigi

Un lettore ci scrive:

«Ha ragione il lettore che giudica gravidanza e allattamento incompatibili coi decoro della Magistratura. Aggiungo che non sono convenienti neppure in altri luoghi: p. es. sulle cattedre della scuola media. Giustizia e umanità richiedono però una provvidenza importante: se è vero che la maggioranza delle donne appaiono destinate proprio solo alla procreazione, non si può negare che esiste una minoranza fornita di tutte quelle qualità che ne fanno delle eccezioni, ma che danno loro l'indiscutibile diritto di esercitare l'attività, in cui la loro personalità troverebbe la giusta esplicazione.

«E non è ingiusto e umiliante sbarrare così la strada a creature umane, a cui la vita è già, di solito, tanto difficile? Non si dimentichi, infatti, che le donne desiderose di affrontare la carriera della magistratura, non possono essere che delle eccezioni. Qui non si tratta della comune donna, che desidera un impiego per guadagnare ma che aspira a quella precisa attività.

«Siccome la dignità di magistrato — e non solo quella — ha le sue esigenze, una disposizione dovrebbe vietare l'esercizio alle donne impegnate in gravidanze e allattamenti. Le adeguate disposizioni dovrebbero garantire — nella magistratura come nella scuola — l'esercizio continuato e sicuro del servizio: in tal modo in donna, che non è in grado di svolgere il servizio nella forma richiesta, automaticamente ne sarebbe esclusa. (E si potrebbe dedicare alla una professione di madre, prendendola veramente sul serio).

«D'altra parte, da questo estenderai degli interessi femminili fuori dello stretto ambito familiare, non potrà che avvantaggiarsi la stessa mentalità delle donne e persino l'economia nazionale, poiché certo diminuirà la spinta demografica».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono solo un operaio, però spero di poter esprimere una mia idea sulle ingiustizie sociali anche davanti alla morte.

«La morte della povera bambina Luigina Massa, sepolta dopo cinque giorni, in solitudine, senza il pianto dei poveri genitori al suo seguito, e il conforto almeno di un prete dietro la sua bara, fa pensare che in terra non siamo mai tutti uguali.

«L'altro giorno sono stato casualmente presente ad un grandioso funerale, dove le autorità e i fiori non si contavano, dove i sacerdoti e il loro seguito sono arrivati in pullman, dove certe donne davano sfoggio di cappellini alla moda e soulier non proprio da funerale. Io penso che la figura della povera bambina morta in solitudine, debba essere di monito a tutti coloro che miseria non sanno cosa sia, e che dovrebbero metterai una mano sulla coscienza.

«Preciso di non essere comunista, né bigotto ma un lavoratore qualunque che può esprimere la sua idea liberamente in un paese libero. Perciò posso dire che se giustizia vi sarà, si chiamerà Luigina Massa, e si chiamerà con il nome di tutti i bambini poveri e della povera gente che suda tutti i giorni, con fatica per il pane quotidiano».

G. Valprado

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco al povero pensionato che abitava le soffitte di via Bonelli e che, colto da malore, è stato morso dai topi ed è morto alla Molinette.

«Nella miserabile soffitta viveva solo; per due vani pagava duemila lire al mese dalle novemila che la Previdenza gli passava per la sua passata attività di artigiano falegname. La somma gli doveva servire anche per mangiare. Umberto Casu pensionato di anni 74 non certo che il buon Dio perdona le tue debolezze! Forse non perdonerà colui che percepiva le duemila lire al mese di affitto! *Memento homo...».*

Francesco Dellavalle

Un lettore ci scrive da Castelnuovo Calcea (Asti):

«Tra i "persuasori occulti e segreti che somministrano il facile oppio alla società, affinché non rinunci a pensare, a giudicare, a interpretare le cose" (Carlo Bo nell'articolo "La crisi dell'uomo moderno»), non credi di poter includere i direttori dei quotidiani indipendenti italiani?

«Non sarebbe ora che invece di accontentare le "richieste del pubblico esigente questo spaventoso diabolico spirito di ripetizione, di paura, di sonno", si ripromettessero di rinnovare le esigenze intellettuali della massa dei loro lettori, sia con il rendere alla portata di tutti gli articoli degli illustri intellettuali che collaborano, sia con il rendere più assimilabili e più polemici le idee, i concetti, le aspirazioni che ora sono di pochi, ma che propugnati potrebbero raggiungere lo scopo di fare ragionare la gente con il proprio cervello e di uscire così dal mediocre morale in cui gli italiani si dibattono?».

Dott. Carlo Dasso

Un lettore ci scrive:

«Sono andato a vedere il film *I diavoli verdi di Montecassino* e in poco più di un quarto d'ora di spettacolo mi sono goduti l'edificante spettacolo di eroici ed angelici soldati tedeschi dell'ultima guerra, che rispettano i sacri edifici, curano e forniscono medicinali alla popolazione italiana, arrivano a sacrificare la propria persona pur di salvare al popolo italiano le opere d'arte italiane. Arrivano a sopportare senza battere ciglio gli insulti di una popolana italiana!

«I tutti procuratici dalle orde tedesche sono ancora truppe fresche. Non potrebbe la censura largheggiare un po' di più con le gambe delle ballerine e impedire invece imbrattanti scenaci del genere? Mi auguro che tutti i buoni italiani facciano come ho fatto io e due miei colleghi. Appena abbiamo capito di cosa si trattava ci siamo alzati e ce ne siamo usciti dal cinema».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei chiedere se è giusto e umano che in un sanatorio come il S. Luigi non sia più possibile aver la gioia di poter comunicare con le persone care a noi, già toccate da così triste destino: solo chi c'è stato può comprendere. I malati sono creature umane e più bisognose delle altre di parole di conforto; e col telefono questo era possibile. Ora anche questa gioia di poter comunicare con l'esterno gli è stata tolta. In questo modo li hanno tagliati fuori dal mondo. Non hanno pensato che essendo pur loro figli di Dio hanno diritto di star fra noi.

«Faccio appello al cuore generoso delle autorità. Mi rivolgo in particolar modo al cuore buono e generoso del nostro caro sig. sindaco avvocato Peyron. Solo lui può aiutarci».

Segue la firma

In relazione alla lettera pubblicata ieri «Radiografia dell'operaio disoccupato», il prof. Stoppani, direttore dell'Istituto centrale di radiologia delle Molinette ci prega di precisare che il Pronto soccorso. Il referto fu negativo. Dietro sua richiesta di consegna dei radiogrammi, non potendo l'operaio pagare di tasca propria, fu pregato di recarsi all'ufficio di assistenza del municipio per ottenere la prestazione gratuita. Si rifiutò di farlo, senza tuttavia presentare documenti di povertà. Non verrò nulla alla sua, la quale ha l'obbligo quando il paziente non è in condizione di pagare, di pretendere la documentazione assistenziale. Si precisa inoltre che i radiogrammi hanno importanza medico-legale quando si riferiscano ad un incidente stradale.

La Cisl contro la riduzione dell'indennità di contingenza

Sul problema della indennità di contingenza, che è diminuita di un punto a partire dal 1° maggio, la segreteria provinciale della Cisl ha inviato all'Unione Industriale una lettera nella quale è detto: «Pur non negando che sulla base dell'attuale meccanismo la diminuzione è giustificata non possiamo fare a meno di richiamare la nostra attenzione sull'inopportunità di ridurre, in questo momento, specie nella nostra provincia, i salari dei lavoratori».

Nella lettera si afferma che mentre l'indice del costo della vita nominale è diminuito non si può dire altrettanto di quello di Torino. In particolare le Cisl citano gli indici dell'ultimo semestre: novembre 66,02; dicembre 65,89; gennaio 66,29; febbraio 66,84; marzo 66,31; aprile 66,56.

— La Camera del Lavoro segnala che in alcune piccole e medie aziende sono stati sospesi dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero dei metalmeccanici.

Padre di due bimbe suicida perché la moglie è in sanatorio

Aveva affidato le figlie ai parenti - Nella casa vuota è stato vinto dallo sconforto, ha scritto una lettera d'addio e ha aperto i rubinetti del gas

Un uomo di 35 anni, padre di due bambine, si è ucciso con il gas, vinto dallo sconforto perché sua moglie era stata ricoverata in sanatorio. E' il cameriere Renato Petrungaro, abitante in via Gaudenzio Ferrari 2. Non aveva una occupazione fissa: qualche mese fa aveva finito una «stagione» in un albergo di una stazione climatica ed ora era in attesa di tornarsi ad occupare in una località balneare.

Da qualche tempo sua moglie, Lidia Foscarini di 31 anni, non godeva buona salute. Dopo che aveva avuto, un anno fa, l'ultima bambina, era stata colpita da un forte esaurimento organico che era poi sfociato in una malattia più grave. Qualche settimana fa la donna era stata ricoverata al sanatorio San Luigi. Il Petrungaro s'era visto costretto ad affidare le due bambine a dei parenti, la maggiore, Daniela di 4 anni, allo zio Carlo Petrungaro che abita in via Belfiore 11 e la minore, Renata, di un anno, a un nipote che è ricoverato ed abita in via Vanchiglia 4. In casa era quindi rimasto solo, in questa solitudine i suoi tristi pensieri — la moglie malata, il lavoro discontinuo — lo hanno assalito, dominato.

Ieri alle 14 lo zio Carlo Petrungaro, rincasando dal lavoro trovava una lettera di Renato. In casa il giovane diceva che sarebbe partito per un lunghissimo viaggio dal quale forse non avrebbe fatto ritorno; concludeva chiedendo perdono a tutti. Carlo Petrungaro, intuito il significato della lettera, andava immediatamente al Commissariato Castello per mezzo alla polizia. Un brigadiere e un agente si recavano subito, insieme con il Petrungaro, alla abitazione di suo nipote. Forzata la porta, essi entrarono nell'alloggio che era invaso dal gas. Il corpo di Renato Petrungaro giaceva sul pavimento della cucina, già cadavere. Dal bocchettone del gas il tubo era stato staccato e il rubinetto era aperto. La salma dello sventurato è stata trasportata, in serata, all'Istituto di Medicina Legale.

Una famiglia alle Nuove: madre figlio e fidanzata

Una pattuglia della Mobile, si imbatteva lunedì notte, nei pressi di Porta Nuova, in una giovane che portava occhiali molto scuri. Insospettita, le chiedeva la carta d'identità; scorpivano così che era ricercata per una condanna a tre mesi per furto. La giovane — Adelia Borlani di 23 anni — veniva portata in Questura e di lì trasferita in carcere. Ieri mattina in Questura si recava un giovane il quale, dichiarandosi fidanzato della Borlani, chiedeva sue notizie. Il funzionario si faceva mostrare i documenti e apprendeva così che anche a carico del fidanzato — Marco Volandini di 27 anni — c'erano conti in sospeso: deve scontare sei mesi per truffa.

Ma non era ancora finita: due ore dopo la madre del Volandini — Mara Antonella Volandini di 73 anni — che era rimasta in strada, presso il portone della Questura, stanca di aspettare, saliva nell'ufficio per vedere che cosa succedeva. Dopo un controllo dei documenti e una breve ricerca in archivio, anche l'anziana donna veniva dichiarata in arresto; aveva da scontare 30 giorni di carcere per emissione di assegni a vuoto.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Codebò & C.*, via *Po 4*, piano 1° i. 42-116. Oggi ore 16,30 precise 2ª vendita all'asta.

PIZZI, ricami, «*Alla Fonte dei Pizzi*», via *delle Orfane 2*. Novità per vestiti, canicotte, veli a specialità chiese. Vasto assortimento coprimobili e pizzi a metro. Filati e tolerie da ricamo. Prezzi modici.

LA DITTA F.LLI RICCIONI di Firenze espone la sua nuova Collezione di Tovagliati, Lenzuola e Biancheria personale per Signora nei Saloni *G.P. Cucina Mobili Posteri*, corso *Palestro 11*, Torino. Nei giorni 12-13-14 maggio.

Stato Civile dell'11 maggio

MORTI: Guerrini Renata m. Stromin, anni 73, nata a Ferrara, abit. v. Madama Cristina 12; Miraglie Michele, a. 57, Settimo, comm., v. Mancini 12; Farin Maria v. Dore, a. 68, Netro, via Mombello 33; Fissore Clara v. Adami, a. 83, Carmagnola, c. Stati Uniti 23; Bardissone Giuseppina v. Varetti, a. 84, Torino, c. San Martino 2; De Luigi Arturo, a. 81, Cattano, v. Nizza 408; Grandi Felicita v. Varetto, a. 68, Torino, v. Consolata 5; Lanfossi Giovanni, a. 67, Rosasco, c. Francia 85; Gilardi Antonio, a. 76, Riva di Chieri, v. Saluzzo 29 bis.

Decedute in ospedale: Elli Vittorio, a. 10, Pieve; Bertelli Federico, a. 43, Ferrara; Cavaglià Giuseppe, a. 63, Torino; Rocca Carlo, a. 60, Torino; Ferne Giovanni, a. 61, Torino; Abratis Teodoro, a. 58, Torino; Capra Giuseppe v. Baldi, a. 52, Lanzo Mont.; Melati Giuseppina, a. 50, Novara; Farinelli Leo, a. 43, Comacchio, sarto; Vittone Giovanni, a. 57, Torino; Marandini Giuseppe, a. 58, Torino, elettr.; Daniele Giovanni, anni 57, Torino; Forta Luigia v. Alfais, a. 80, Cumiana; Cella Ferme, a. 93, Castellazzo; Avetta Dottor Piero, a. 76, Borgo D'Ale, farm.; Rodella Teresa m. Lenoncier, a. 47, Torino; Cassia Leonilda m. Simiglione, a. 57, Banchette; Balocco Antonia, a. 47, Fossano.

NATI: Galio Valeria; Chieppa Giovanni; Andreis Roberto; Orsucci Lorella; Giachetti Giuseppina; Deantoni Massimo; Manassero Domenico; Galina Paola; Castelli Paola; Feruzzo Roberto; Trigi Adolfo; Gentile Guido; Barbero Massimo; Argentin Claudio; Baglione Massimo; Giacchetti Mariella; Lentingi Marcella; Chiles Laura; Olea Susanna; Martelli Gabriella; Magis Bruno; Bolzarino Giorgio; Ferrari Carlo; Tagliaferri Giorgio; Lata Giovanni; Fiore Bruna; Marello Silvio; Visentin Paola.

Togliatti Alma; Cavaglià Loredana; Cometto Alessandra; Gabetti Angelo; Vigna Margherita; Balma Brunella; Tenidei Arrigo; Lucaato Lina; Cipriani Alessandro; Bo Loredana; Salvi Gian Mauro; De Monte Emanuele; Di Domenico Pierluigi; Ferreri Emanuela; Di Maye Giuseppina; Demaria Paolo; Castellano Francesco; Mollica Lucia; Mazzoni Maurizio.

Morti 27 - Nati 47 - Matrimoni 48

Condanna del macellaio senza patente che uccise, fuggì e aggredì un vigile

Mentre si allontanava dopo l'investimento andò a schiantarsi contro una palizzata - Tornava ubriaco da una festa - Deve scontare 22 mesi

Il macellaio Umberto Biasol di 29 anni, gerente del negozio di via Fidia angolo corso Francia, è stato giudicato in Tribunale perché protagonista di un grave episodio accaduto l'8 febbraio scorso in strada della Pronda, al fondo di via Monginevro. Reduce da una veglia, alterato dall'alcool, guidava una 1900: abbandonato sul terreno ghiacciato investì una donna che si recava a Messa in bicicletta, Virginia De Maria in Varetto, di 47 anni, abitante in via della Pronda 4. Anziché prestarle soccorso tentò la fuga: ma dopo tre o quattrocento metri l'auto si schiacciò contro una staccionata.

Il vigile urbano Leonilio Foico accorse e chiese i documenti al Biasol: questi scese di macchina, rifiutò di presentare il libretto di circolazione, sferrò un pugno al Foico gridando che si impicciasse dei fatti suoi. Sopraggiunsero altre persone ed il vigile dovette intervenire energicamente per evitare il linciaggio

PASSEGGIATE ITALIANE

I limoni di Termini

Di che cosa non ha parlato D'Annunzio? Dove non è stato? Eravamo andati a Massa Lubrense, in fondo alla penisola sorrentina, così, per starcene un po' soli con i nostri occhi, e invece ecco che la sua penna ingorda ci aveva preceduti per costringerci a veder le cose come le vedeva lui, non più nella loro verità, ma del tutto trasfigurate in mito. Complice dell'inganno fu un innocente opuscoletto di propaganda che a un certo punto, abbandonato il consueto stile turistico (le « profusioni di bellezze », i « suggestivi incanti » e le « incomparabili vedute »), riportava alcuni brani del *Notturno*: il libro, si noti, più « moderno » e più « sincero » del nostro poeta. Sentite dunque che cosa ci è toccato di leggere, a proposito degli agrumeti che formano la meraviglia maggiore dei luoghi: « Mi ricordo di un aranceto murato a Massa, se non mi inganna la memoria... I tronchi parevano scolpiti nella pietra delle grotte segrete. Il fiore era come la spuma da cui nacque la carne immortale. L'ombra era quasi acquatile, modulata dal canto morente di non so quale sirena bandita dal mare ».

Quante bugie, in cinque o sei righe! Intanto — e l'opuscolo rispettosamente lo fa notare — non si trattava di un aranceto, bensì di un limoneto; e per uno scrittore sensualmente avido di sfumature, era grave confondere una donna bionda con una di capelli rossi. Poi, i tronchi dei limoni, duri ma lisci e sottili, freschi di gracili ramificazioni screziate da robusti pali, hanno potuto rammentare fuor che la pietra, e sia pure quella oscura e misteriosa delle caverne: come invece potrebbero rammentarla certi vecchi ulivi o certe querce. Il fiore... Ma chi potrà mai vedere in questi petali ben disegnati e disposti simmetricamente a stella attorno alla corolla, una « spuma », cioè un emblema della labilità, e una spuma, per di più, « da cui nasce la carne immortale »? Vedete come la mania dell'immagine per l'immagine può condurre anche uno scrittore fra i più esperti al gratuito, alla bella frase che non significa nulla; senza contare l'eresia di una carne che non muore. Quanto all'« ombra modulata dal canto, ecc. », si dovrà riconoscere che di rado un poeta ha commesso un più palese e più perseguibile delitto di compiacimento edonistico.

L'opuscolo cita altri brani dello stesso libro: « ... il groviglio di questo minor tempio di Elephanta offre prospettive interminabili che, in esso certo, sfociassero su un declivio magico », e quel « non sono certo » fa quasi paura. « La terra è costellata di tremuli occhi di sole. I verdi di un agrumeto non hanno trovato ancora il loro Beethoven e il loro Veronese... »: dopo di che, parlare di alberi e fiori, o di campagne, monti e mari diventa impossibile, si esita ad usare il più modesto aggettivo per il terrore di cadere in questo immenso abisso di retorica che ha intimidito per decenni la letteratura italiana e che ancora oggi suscita ingenui ma tenacissimi entusiasmi. Basta dire che Massa Lubrense è un paese « bello » (ed è bellissimo, possiamo giurarlo), e già sembra di dare un'illecita adesione a quel culto ossessivo delle metafore e dei miti. Ma, a proposito di agrumeti, ci tornano in mente due versi di una poesia scritta in gioventù, cioè in pieno dannunzianesimo, da Eugenio Montale: « ... qui tocca anche a noi poveri la nostra parte di ricchezza, — ed è l'odore dei limoni ». dopo tante parole fatte di vento, ecco una consolante « ricaduta » nell'umano.

Siamo andati in cerca di un altro paese, dove D'Annunzio non avesse, è sperabile, lasciato la sua impronta di razziatore della bellezza; e siamo stati fortunati: lontano pochi chilometri c'era un luogo dove gli aggettivi e i superlativi potevano uscirci di bocca con naturalezza, così come ne usciva il respiro, senza che ci mettessimo in guardia a prendere dal sospetto dell'arbitrio letterario: dicevamo « bello », « incantevole », perfino « sublime », col piacere di chi, senza possibilità di contestazioni, ha fatto centro in un bersaglio. Il paesetto si chiama Termini, e si trova proprio ai piedi del montagnone nudo e tozzo che pone fine alla penisola per strapiombare in mare formando la punta della Campanella. Poche case, un ufficio postale buio come un sasso, dove regeva un impiegato pallido e ironico, una bottega odorosa di pasta, candele e sapone, nella quale si vendono anche cartoline che dànno un'idea molto sommaria della località, e quasi non c'è altro. Ma di là una parte si vede Capri tutta in sé raccolta come sotto un guscio, quasi da prendere sulle braccia, e dall'altra si scorgono le isolette dei Galli, a ridosso della costa amalfitana. Un vero spettacolo di gala del paesaggio mediterraneo. Ma proprio a Termini corremmo un grave rischio: dopo qualche minuto di contemplazione, gli aggettivi usciticci di bocca ci parvero insufficienti, ci sembrava d'essere davvero in un mondo più degno di ospitare le divinità che non i mortali; e una volta scivolata su questa china, la letteratura prese la rincorsa: i limoni non furono più la ricchezza dei poveri ma diventarono autentici « occhi di sole », gli agrumeti si persero in una « deliquiscenza equorea », e sull'acqua dei due golfi, grigia in quella giornata nuvolosa ma certamente turchina in quasi tutti gli altri giorni, l'apparizione di una sirena non ci sembrò tanto improbabile... Il gran seduttore, insomma, stava per aver ragione dei nostri coraggiosi propositi di castità evocativa.

Ci siamo ripresi. No, ormai non è proprio possibile accettare certe lusinghe. Troppo tempo è passato, la mitologia greco-romana, come ogni altra, ha prodotto troppi capolavori perché se ne possa ricavare qualcosa di diverso dall'anticaglia; e dopo tutto, se D'Annunzio aveva, o pretendeva di avere, la certezza della magia, anche noi abbiamo qualche certezza incrollabile, ed è che le sirene non sono mai esistite, e che i limoni non sono occhi di sole, ma frutti di un bel giallo nitido eppure opaco, rattrappiti nella scorza, asprigni nella polpa, di profumo discreto da rimaner appena un attimo sulle dita... Il gran Pan, del quale si era accettata la morte tanti secoli or sono, non risuscita, bisogna inventare qualcosa di diverso, qualche altra diavoleria per rimettere in moto la nostra immaginazione ormai ferma per stanchezza o forse anche per nausea, dopo tanti quei voli, più dissennati che eroici, verso le allegorie scolpite nelle nuvole.

Per intanto, se non vogliamo ripetere l'irripetibile, ci tocca di rimanere nella terra di nessuno dell'arte, e procedere con cautela per non essere presi tra due fuochi, quello petulante degli epigoni e quello degli avveniristi ancora senza fiato. Parliamo piano... Anzi, più che parlare, guardiamo, ma con i nostri occhi, non con quelli di D'Annunzio, che vedevano soprattutto quello che non c'era, e neppure con i nostri di una volta, che volevano star nel preciso senza tuttavia rinunciare a un filo di vago e di immaginoso. La bellezza, in questo tempo privo di miti, non ha nessun bisogno di commenti o di trasposizioni letterarie quanto di difesa: e vigiliamo, allora, affinché sempre fioriscano nella penisola di Sorrento i limoni, i veri limoni, e nessuno deturpi con brutte case e brutte ville la purezza di questi luoghi; che sono, sì, fra i più belli del mondo, ma che saranno ancora più belli se nessun canto di sirena venga a turbarne il silenzio.

G. B. Angioletti

"NELLA CITTA' L'INFERNO„ AL FESTIVAL DI CANNES

Sophia Loren fra il marito e Rossellini, al ricevimento offerto dalla delegazione italiana al Festival (Tel.)

Lieta giornata italiana col film di Renato Castellani

Il tradizionale ricevimento con le specialità gastronomiche del nostro paese - Da Hollywood la viva voce della Magnani, incisa su nastro, si scusa della forzata assenza - « Orfeu negro », presentato dalla Francia, rinnova il mito di Euridice, tra gente di colore, durante un frenetico carnevale brasiliano

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 12 maggio.

Un altro bel successo del cinema italiano in questo 12° Festival di Cannes con il film di Renato Castellani *Nella città l'inferno*, proiettato questa sera davanti ad un folto pubblico. Successo del regista che collocata la macchina da presa nel carcere femminile di Roma ha saputo cogliere e intrecciare tanti drammi genuini, restando quasi sempre fuori dalle convenzioni della pellicola carceraria; successo anche maggiore di Anna Magnani che nel personaggio di Egle ha messo tanta arte e tanta forza da farne il protagonista di un film corale, una contraddizione in termini. Peccato che la nostra attrice, impegnata negli Stati Uniti, non abbia potuto partecipare alla « serata d'onore », e così sia pure mancata anche l'altra brava interprete, Giulietta Masina, trattenuta in Germania. Presente invece assai festeggiata la giovane Cristina Galoni, che ha felicemente esordito nel film di Castellani.

Nella città l'inferno che i francesi hanno rivoltato in *L'enfer dans la ville* è stato l'episodio culminante di una giornata tutta di timbro italiano. La miccia è stata accesa da Sophia Loren, giunta appena in tempo per cambiarsi, ricevere i giornalisti italiani, annunciare loro che partirà a giorni per Vienna a girarvi il film *Olimpia e gli occhi azzurri dell'imperatore*, dalla commedia di Molnar, a fianco di Maurice Chevalier, e quindi recarsi alla villa « Mont-Joly » a pochi chilometri da Cannes sulla collina, dove s'è svolto il tradizionale garden-party offerto dalla delegazione italiana agli ospiti del Festival. Sul vasto prato prospiciente la splendida villa sciamava un bellissimo pubblico a cui è stata offerta l'intera tastiera delle specialità gastronomiche italiane. Un'orchestra sulla terrazza eseguiva musiche da film nostrani. E d'un tratto si è udita la viva voce della Magnani, incisa su nastro, scusarsi da Hollywood di non poter essere lì e promettere ammenda per l'anno prossimo.

L'altro film in programma è stato presentato dalla Francia. Si intitola *Orfeu Negro* ed è firmato da Marcel Camus, già assistente di Feyder, Buñuel, Becker e Decoin, e regista in proprio di *Mort en fraude*.

Due anni fa egli si trovava in Brasile, e lo spettacolo del carnevale negro di Rio, mosso da una frenesia rituale, lo confermò nell'idea tra cinematografica e letteraria, di adattare a quell'ambiente, in chiave moderna e fra gente di colore, il mito di Orfeo e di Euridice. Da falsariga gli è servito il lavoro teatrale *Orfeu* da concepcao del poeta brasiliano Nitius de Moraes.

Come le tante altre trasposizioni dello stesso mito, anche questa si sostiene su un gioco continuato di analogie e anacronismi. Orfeo è qui un bel tranviere di Rio, maestro di chitarra e di samba, ideale di tutte le ragazze negre del quartiere di « Babilonia ». Euridice è una ragazza di provincia venuta a chiedere ospitalità alla cugina Serafina per sottrarsi alla persecuzione di un misterioso pedinatore, il quale non è altri che la Morte. Amore quasi al primo incontro e brevi ore di beatitudine, interrotte dall'apparizione del sinistro personaggio che viene a dare un ultimo avviso alla sua vittima. Scoppia intanto il carnevale e quelli di « Babilonia » vi entrano con tutti i loro colori, macchine e allegoria. Orfeo, impersonante il Sole, balla estasiato con Euridice sottentrata alla cugina Serafina nella maschera della regina della Notte.

Quando Mira, la gelosa fidanzata del tranviere, si accorge della sostituzione, si avventa su Euridice che fuggendo da lei incappa un'altra volta nel personaggio-Morte, mascherato da scheletro. Questa volta non si scappa; ma a maggior strazio colui che uccide materialmente la fanciulla, pur volendola salvare, è il povero Orfeo. Il resto narra le esequie di lei, anche esse a ritmo di danza e condite di magia, e poi la morte dello stesso Orfeo, che avviato alla *morgue* con il cadavere della sua adorata fra le braccia, è colpito da un sasso scagliatogli dalla furia Mira, e precipita in un burrone.

Abbiamo sommariamente raccontato la vicenda perché nella vicenda è l'ambizione del film, la sua letteratura. Quando ci dimenticassimo che questa vuol essere la favola di Orfeo, il copione di Jacques Viot è lì a ricordarcelo con preziosi quanto evidenti richiami. Ma per fortuna il film non è tutto di testa, ha lunghe parti non lambiccate, di prima impressione, che contengono dell'ottimo cinema documentario. Quelle baracche di negri sulla collina da cui si gode una delle più belle viste del mondo, quella vita in comune, povera ma lieta, quella vera frenesia del ballo che sprizza in tutte le occasioni, richiama davvero le forze elaviche e primordiali; l'ambiente insomma è reso benissimo e lo spettatore ne ne sente avvolto.

Tecnicamente un film di lusso. Il colore, trattato con foga, è uno spettacolo di per se stesso, nei suoi vari contrasti con le pelli nere, nelle sue pittoresche combinazioni con i più ghiribizzosi costumi; e le sequenze del carnevale, martellate da un ritmo furibondo, sono altrettanti pezzi di bravura.

Orfeo è l'attore Breno Mello, un giocatore di calcio; Euridice la bella Marpessa Dawn, presa in questi giorni di mira dai fotografi della Croisette. Entrambi hanno il colore della cioccolata e l'agilità della pantera, come i loro compagni (Lea Garcia, Lourdes De Oliveira) si esprimono più col corpo che non con il volto. Grandi applausi e meritati, ma anche qualche inevitabile male di testa dopo una tal girandola di colori e di suoni.

Leo Pestelli

LA MORTE A ROMA DI SAVERIO POLITO

Il questore che custodì Mussolini e fu coinvolto nell'affare Montesi

"Dopo ventidue anni di potere - gli disse il duce - vedete come mi trovate" - E Polito bonariamente: "Eccellenza, fatevi animo..." - Dalla gavetta a ispettore generale capo di pubblica sicurezza - Disseppellì morti e feriti dalle macerie di Messina, affrontò l'onorata società durante il processo Cuocolo - Tra le varie disavventure, il «più grande scandalo del secolo» sconvolse quello che poteva essere il suo onorato riposo

Roma, 12 maggio.

L'ex-questore di Roma Saverio Polito è morto stamane alle ore 7 in una cameretta della clinica Villa Margherita. Al momento del trapasso erano al capezzale dell'infermo la moglie signora Maria Cascone, il figlio Giuseppe, direttore della Banca Commerciale di Sanremo, il giudice di Tribunale dott. Aldo Campenni, genero della figlia Lidia, il vice-questore Bruno Pinelli, marito della figlia Elisabetta morta alcuni anni fa, il dirigente del Commissariato Campo Marzio Giuseppe Pupa, marito della figlia Lidia, e il consigliere di prefettura Giovanni Puglisi, marito della figlia Clara.

Saverio Polito, che aveva ottant'anni, era da alcuni mesi gravemente ammalato, tanto da dover essere ricoverato in clinica alla fine del mese di febbraio. Sarebbe stato necessario procedere ad un difficile intervento chirurgico, ma la tarda età dell'infermo e lo stato di debolezza in cui versava lo sconsigliarono. Stamane, dopo una notte di agonia, è spirato. Informato della sua condizioni, Giovanni XXIII aveva dato incarico ieri sera al Segretario di Stato cardinale Tardini di far giungere all'infermo un telegramma con l'apostolica benedizione.

Cinquant'anni di servizio

Roma, 12 maggio.

Vidi per la prima volta Saverio Polito intorno al 1930, che era questore di Roma da tre anni. Stavo mettendo insieme una biografia di Mussolini ed ero andato a trovarlo per farmi raccontare i particolari di quella sua missione del luglio 1943, quando fu incaricato di relegare Mussolini in un luogo sicuro; e lo portò in automobile fino a Gaeta, e di qui con una corvetta a Ventotene ed a Ponza. Era stato scelto per quel compito dal capo della polizia Carmine Senise, che lo giudicava uomo di eccezionali qualità e risorse, e tale che avrebbe sicuramente impedito in qualsiasi ipotesi la fuga del prigioniero.

Vidi un uomo vasto, ginger, molle, che dimostrava tutti i settant'anni che aveva; ma faceva spicco all'occhiello della giacchetta due distintivi di medaglia d'argento al Valor Militare, di una misura fuori ordinanza. Subito portai il discorso su quei segni onorati: « Guerra 1915-'18, non è vero? Da ufficiale di complemento richiamato, forse? ». Si mise a ridere, proprio una risata da napoletano (è napoletano ero diventato, anche se nato di povera famiglia calabrese, il solo di una dozzina di fratelli rimasto in Italia, gli altri erano tutti andati a cercar pane in America), una di quelle risate che sembrano scoppiare da una irrefrenabile ilarità, ma poi ci si sente sotto un altro sentimento, una segreta tristezza, un senso amaro della vita. « No no, le ho prese da borghese. La prima a Napoli, in quei subbugli del primo dopoguerra, ero commissario » mi trovai a dover sciogliere una dimostrazione di quelle che usavano allora, che parevano atti rivoluzionari, una commina da perderci la testa; mi strinarono la pelle due pallottole di pistola, dovetti dare gli squilibri, sudai sette camicie a riportare l'ordine. E l'altra l'ho presa in Sardegna, m'avevano incaricato di disperdere una banda di fuorilegge, i fratelli Pintus, li arrestai uno dietro l'altro, non vi dico con che pena, ma il capo si difese a fucilate fino all'ultimo e dovetti farlo fuori in un corpo a corpo ».

L'appartamento era modesto, con mobili senza stile, e oleografie alle pareti di soggetti napoletani, se ricordo bene. E un piccolo sofà da sedervi impettiti; e l'unico lusso l'enciclopedia italiana in una libreria a vetri; e venne la moglie, una vecchietta umile, con uno sciialletto di lana sulle spalle, a portarci il caffè nella napoletana. La descrizione del suo incontro con Mussolini, quando gli si presentò in uniforme di generale « per equiparazione di grado », col titolo che aveva allora di capo della polizia del comando supremo, differiva un poco da quella che ne fece poi Mussolini nei suoi ricordi di quei giorni, solenne e inamidata; un racconto bonario, in cui traspariva una solidarietà umana. « Vedete come mi trovate, dopo ventidue anni di potere », gli disse il prigioniero, e lui lo incoraggiò come si fa con ogni povero diavolo in questi casi, « Eccellenza, fatevi animo » (e non pensavo fra me — aggiunse — tanta vote chi ride la matina chiagne la sera).

Badoglio e Senise avevano sempre paura di un colpo di mano dei tedeschi per liberare l'incomodo prigioniero; da Ponza lo portarono alla Maddalena, ma nemmeno quest'isola parve loro sicura; e allora Senise propose a Badoglio di incaricare Polito « che nella carriera aveva dato prove numerose di sagacia, energia e coraggio » della custodia di Mussolini; e si mise d'accordo con Polito che questi avrebbe cercato una villa isolata in campagna. Il via si sarebbe trasferito con la famiglia facendo passare il prigioniero come un parente ammalato e bisognoso di solitudine. Polito si mise subito alla ricerca; ma prima fu ricevuto da Badoglio, che gli disse che avrebbe dovuto opporsi a qualsiasi tentativo per liberare il prigioniero, e ad ogni modo non avrebbe mai dovuto permettere che capitasse in altre mani. « Le disse insomma di ammazzarlo in questa eventualità? ». « No, questo non me lo disse, a parole; ma capite bene, ci son casi in cui ad una situazione disperata non c'è altro rimedio che un atto disperato ». La villa adatta l'aveva trovata in quel di Perugia, e andava a parlarne in fretta ai suoi superiori quando, presso Sangemini, la macchina in cui viaggiava andò a sbattere a grande velocità contro un albero, il suo accompagnatore colonnello dei carabinieri Pelaghi restò ucciso sul colpo, lui lo tirarono fuori dalla macchina col cucchiaio, la gamba rotta, un braccio rotto, faceva sangue da tutte le parti: « Sono stato settimane fra la vita e la morte, e m'è rimasta la gamba più corta, e quando cambia il tempo son tutto un barometro ».

La faccenda Montesi gli capitò addosso sconvolgendo quello che poteva essere l'onorato riposo di un funzionario mandato a casa con il grado più alto della carriera, ispettore generale capo di Pubblica Sicurezza; dopo cinquant'anni di servizio, partito proprio dalla gavetta; s'era trovato a disseppellire morti e feriti dalle macerie di Messina distrutta dal terremoto, aveva affrontato la minaccia della « onorata società » al tempo del processo Cuocolo; i superiori lo tenevano in gran conto, lo giudicavano ardito, sagace e furbo; e proprio con furberia aveva saputo intrappolare Cesare Rossi profugo in Svizzera dopo la faccenda Matteotti, arrestandolo nel territorio del comune di Campione mentre Rossi credeva di trovarsi ancora sull'ospitale suolo svizzero. Cinquant'anni di carriera con la sola ambizione di obbedire e farsi amare.

Fu tra i primi ad essere travolto da quello che fu definito con barocca unfasi « il più grande scandalo del secolo »; in quel tempo che ci pare oggi così remoto, e tutta la nazione era un turbine di accuse, di calunnie, di memoriali, di maldicenze, di minacce, sembrava che tutta la vita della nazione dovesse passare per quel crogiolo, uomini politici e loro clientele, cassieri fiscali, sporchi affaristi, gaudenti di bassa lega che profondevano ricchezze in orge orientali lungo le rive del mare o sui appradonano auto cariche di odalische. Polito fu subito accusato di aver avuto inaudibile le indagini, per tener fuori il figlio di un ministro che gli aveva confessato la sua colpa, o l'affarista fortunato che gli faceva portato innanzi. Si usò a frugare con ferocia nel suo passato; fu rievocata la condanna a ventiquattro anni di reclusione di un tribunale della repubblica di Salò, convinto che si fosse preso certe libertà con Rachele Mussolini durante il trasferimento in automobile da villa Torlonia alla Rocca delle Caminate; non ostante che nel '56 il giudice istruttore di Forlì lo avesse assolto « perché i fatti non sussistevano ». Gli avevano concesso una pensione di guerra per quell'incidente d'automobile; salito fuori un funzionario di Pubblica Sicurezza a denunciare maneggi illeciti per ottenerla, la denuncia fu archiviata, ma la pensione gli fu tolta ugualmente.

Denunciato a piede libero al tribunale di Venezia per rispondere di favoreggiamento aggravato degli imputati dell'omicidio della Montesi, il povero vecchio si difese male; lo vedemmo incrimoso, spento, con querule proclamazioni di innocenza; e pianse quando la sentenza di Venezia lo assolse, insieme a Piccioni e Montagna, « per non aver commesso i fatti loro imputati ». Poi ripreso animo, cercò di ottenere la condanna dei suoi calunniatori, la riabilitazione totale della sua persona: fece ricorso alla Corte dei Conti perché gli fosse ridata la pensione di guerra; e proprio pochi giorni fa la Corte ha discusso il ricorso, forse i giudici hanno riconosciuto il suo buon diritto, ma queste procedure sono lunghissime, si sa che lo Stato è più solante a colpire che a riabilitare; e il povero uomo se ne è andato prima, e denunciò per calunnia due giornalisti, e la causa si sarebbe dovuta discutere in tribunale fra una settimana.

Uno di quei giornalisti, l'aprile del '53, lo aveva additato come il più colpevole, anzi l'unico responsabile di tutta la faccenda Montesi, « un don Rodrigo che si serviva della Polizia come di una pericolosa banda di bravi », — lo definì, — « il maestro del pedinaggio, l'inventore e il responsabile di tutto il caso; mandato da un commissario a incoraggiare presso la famiglia della vittima l'onorevole testi del pedinaggio; manovra la squadra mobile come fosse un fantoccio, l'annutora e manda in carcere la squadra politica quando più gli fa comodo; continua le indagini di polizia quando già la magistratura si è impadronita dell'affare » Ma c'è in questa requisitoria il tono esagitato di quegli anni fervidi di passione e di sterture, in ragazza Caglio era ancora considerata una testimone da prendere sul serio, bastava una lettera anonima a mobilitare commissari e giudici, le accuse a chi era stato questore di Roma trovavano l'immediato consentimento di tutti gli italiani.

Ma in fondo quella disgraziata ipotesi del pedinaggio, considerata a distanza di tempo, e dopo le conclusioni della sentenza di Venezia, ossia l'ipotesi di una disgrazia accidentale, appare non più paradossale oggi né meno ragionevole di tutte le altre ventilate allora con tanto impegno da meticolosi giudici istruttori: per le quali compariamo a volta a volta come colpevoli alla ribalta figli di papà, e spacciatori di stupefacenti, e organizzatori di balletti osceni ed evasori fiscali, e speculatori di terreni, e di cui i complici si ricercavano in ogni classe sociale, principi del sangue e misteriose gentildonne bionde, parroci e maghi, affittacamere grafomani e colonnelli dei carabinieri, altissimi personaggi vaticani e ministri in carica.

Paolo Monelli

Una recente foto dell'ex-questore Saverio Polito

Anche la Gran Bretagna nella «competizione cosmica»

Macmillan ha annunciato ai Comuni i piani spaziali dell'Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 12 maggio.

Anche l'Inghilterra parteciperà all'esplorazione dello spazio. Lo ha annunciato oggi ai Comuni il Primo ministro Macmillan il quale ha però detto che, data le risorse britanniche, il programma di ricerche, almeno all'inizio, « non costerà milioni di sterline ma soltanto centinaia di migliaia ». Più tardi lord Hailsham, il lord presidente del Consiglio cui è stato affidato l'incarico di coordinare le varie attività in questo campo, ha precisato che l'Inghilterra « è spinta da motivi di natura puramente scientifica ».

« Non abbiamo preso questa decisione — egli ha detto — per assicurarci vantaggi militari o per soddisfare il prestigio nazionale ».

Tre sono i mezzi necessari per eseguire esplorazioni spaziali: i razzi, i veicoli da lora azionati e gli strumenti scientifici per la raccolta e la trasmissione dei dati. Orbene, l'Inghilterra affronterebbe per ora soltanto la spesa degli strumenti, che verrebbero posti sui missili e sui satelliti americani. In un secondo tempo essa spera di costruire suoi spaziali propri, e fra tre o quattro anni forse, se il bilancio lo permetterà, di azionarli con razzi « nazionali ».

Questi razzi saranno forse i successori del *Blue Streak*, un ottimo missile inglese, recentemente collaudato.

Occorre quindi un'intima e schietta collaborazione anglo-americana le cui basi saranno poste nei prossimi giorni da una missione scientifica britannica a Washington capeggiata dal prof. H. S. W. Massey. Colloqui avranno inizio inoltre con i vari governi del Commonwealth al fine di determinare se sia possibile qualche forma di « cooperazione spaziale» soprattutto nella costruzione di satelliti. Il programma per la fabbricazione degli strumenti scientifici — ha detto Macmillan — « verrà avviato immediatamente ». Tali strumenti saranno di tutto diversi da quelli installati sui satelliti americani e sovietici.

Alla sua conferenza-stampa, convocata per illustrare il concreto annuncio del Premier, lord Hailsham ha detto che gli scienziati inglesi non intendono, almeno in questa fase iniziale, lanciare nello spazio creature viventi. « Noi vogliamo osservare e misurare ciò che vi è sopra la Terra e sopra la sua atmosfera, studiare il Sole e le sue radiazioni, le zone di radioattività, i raggi ultravioletti e i micrometeoriti. Un nuovo strumento di nostra fabbr. a che ci permetterà inoltre di analizzare ai di sopra dell'atmosfera, il misterioso fenomeno delle radiazioni emananti dalla Terra ».

m. ci.

L'arrivo di Sophia

Ammiratissima, testeggiatissima: la folla sosta per ore sulla Croisette, chiamandola per nome - Il cappellone da gondoliere di Kim Novak

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 12 maggio.

Sophia Loren è arrivata al Carlton pochi minuti prima di mezzogiorno. I fotografi erano schierati in formazione d'assalto e i flashes incrociati in ogni senso sono stati il primo affettuoso saluto della Croisette alla bella attrice italiana che malgrado sia trascorrendo in Svizzera un periodo di riposo, ha affrontato il disagio di un trasferimento di ventiquattro ore per presenziare alla giornata che il Festival dedica all'Italia. Sophia era vestita di un originalissimo abito di raso di cotone arancio con fenditura nella schiena; in testa portava un cappello a cupola alta con breve ala in colore azzurro; aveva calze piuttosto scure e scarpette nere a tacco altissimo. E' molto più sottile di quando venne a Venezia, gli occhi sembrano immensi nel visetto smagrito, sorrideva a tutti con molta gentilezza.

Nella hall dell'albergo, dopo un affettuoso abbraccio con Lattuada che la stava aspettando, ha dovuto sostare ancora assediata e festeggiata. Quando è riuscita a salire nell'ascensore che la portava al terzo piano, ha trovato una ventina di *reporters* che l'hanno seguita nell'appartamento e le hanno fatto centinaia di pose, in tutti gli attaggiamenti. Stupendi fasci di rose rosse Meilland, le più belle di Francia e forse del mondo, erano lì a testimoniarle la simpatia e l'affetto di tutti.

Finalmente, dopo radio e interviste lampo, la povera Sophia ha potuto buttarsi sul letto, ma alle 15 era di nuovo puntuale a ricevere gli ospiti della festa italiana a Villa Mont-Joly, una grandiosa proprietà di un industriale lionese, messa cortesemente a disposizione della nostra delegazione. La bella attrice aveva la pettinatura fresca, gonfia come d'uso, un abito ampio di faille rosa ciliegia, corto al ginocchio, le belle gambe ingaiuate in calze grigio-fumo molto sottili; al collo una magnifica collana di brillanti e smeraldi e orecchini assortiti.

Nell'ampio parco circa duemila invitati hanno trascorso due ore gustando le specialità di casa nostra: pizza napoletana, porchetta romana, salame lombardo, prosciutto del Friuli, panforte di Siena, panettone di Milano, cassate siciliane e vini di Chianti, Barbera, Grignolino, Marsala e spumanti.

A far corona a Sophia, Franca Bettoja, Cristina Galoni, Elsa Martinelli, Franco Fabrizi, Interlenghi, Dawn Addams in pizzo color crema, Juliette Mayniel e la giapponesina Hitomi, Gérard Blain ed Emilio Fernandez, Richard Todd, e Tilda Thamar. Rossellini è giunto senza Sonali. Come ogni anno, elegante, giovanile nell'abito di imprimé bianco e nero, Maria di Savoia Borbone-Parma ha fatto molte fotografie e una ripresa cinematografica della pittoresca riunione. Maria Gabriella non era con lei, perché, ci è stato detto, è già ripartita per la Svizzera.

Stasera grande attesa per il film italiano. La hall del Palais era gremita come per le grandi occasioni. Non poca delusione nell'elegante pubblico per l'assenza di Anna Magnani e Giulietta Masina, qui considerattissime e popolari. Naturalmente tutti gli applausi sono andati ancora a Sophia Loren, stupenda in abito bianco e stola di visone candido. Una folla densa come non mai si è soffermata per ore sulla *Croisette* in attesa di vedere l'attrice, chiamandola ad alta voce: « Sophia, Sophia ». Non si era ancora assistito, in questo XII Festival, a una serata così fervida di entusiasmo.

Alle 17 era giunta all'aeroporto di Nizza Kim Novak, in abito blu e mantello bianco, con in capo un cappellone di paglia da gondoliere. L'accompagnava Cary Grant in giacca bianca. L'attrice, festosamente accolta, ha messo la sua firma sul cofano di una macchina nuova, scrivendo con la mano sinistra. I due attori americani entreranno ufficialmente nel quadro del Festival soltanto domattina, dopo la partenza di Sophia per Zurigo.

m. r.

Domenica si rinnova il Consiglio regionale

Calma vigilia elettorale in tutta la Val d'Aosta

Sono soltanto due le liste: dc e alleati, socialcomunisti e Union
Polemiche per la «zona franca» che sta per essere realizzata

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 12 maggio.

Quattro giorni separano i valdostani dalle votazioni per eleggere il nuovo Consiglio della Regione. La campagna elettorale, pur se condotta con accanimento dall'uno e dall'altro dei due schieramenti in lotta, non ha finora provocato incidenti di rilievo: la polemica è accesa sui vari settimanali politici della Valle, nei comizi non si risparmiano le accuse e le critiche, e tuttavia, ad onor del vero, mai la polizia è dovuta intervenire per evitare disordini o, peggio ancora, per reprimere intemperanze.

Dal 1945 molte cose sono mutate nella Valle, e i suoi abitanti hanno preso coscienza di avere raggiunto, specie in questi ultimi anni, un tenore di vita invidiato da tante altre regioni italiane. Uscita dalla guerra con numerose ferite sanguinanti e con una economia a pezzi, la Valle ha superato il periodo più difficile — dal 1945 al 1949 — con il governo del C.l.n. di cui facevano parte i rappresentanti dei partiti antifascisti. Erano anni duri per tutta l'Italia e non meno per la Valle d'Aosta, ove ogni tanto si levavano voci di separatismo.

Esaurito con successo (nel 1948 venne accordata l'autonomia alla Regione) il compito del C.l.n. per la ricostruzione non soltanto materiale, ma anche morale, si ebbero nell'aprile del 1949 le prime elezioni per il Consiglio regionale. Allora scesero in lotta quattro liste: una di cui facevano parte la D. C. e l'Union Valdôtaine; una seconda di socialcomunisti; un raggruppamento regionale indipendente; e infine il gruppo democratico italiano. Vinse la lista democrazia cristiana e Union Valdôtaine con 17.085 voti contro i 12.986 delle sinistre, i 2562 del gruppo democratico italiano e i 6486 del raggruppamento regionale indipendenti.

La Giunta, formata dai democristiani e dagli unionisti, durò soltanto fino al 1953 quando i democristiani si ritirarono per contrasti con gli esponenti del movimento regionale. I termini del dissidio sono quelli che le due parti più volte denunciarono all'opinione pubblica nella campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio del 1954.

L'Union, sorta come movimento per unire i valdostani, era accusata di essersi gradatamente mutata in fazione. Come giustificava tale atteggiamento? «Con la necessità di rompere con i democristiani locali e nazionali e non i loro alleati, uniti sempre nel sabotare l'autonomia della Regione». La Democrazia Cristiana rispondeva rimproverando al capo dell'Union, avv. Caveri, di avere sempre trattato con Roma in malafede.

A proposito del problema della zona franca, la cui mancata soluzione veniva dall'Union Valdôtaine attribuita all'ostruzionismo del governo italiano, la D. C. rispondeva che mai l'avv. Caveri aveva fatto preparare e presentare un progetto concreto per concordare, secondo lo statuto, una soluzione. Alle regionali del 1954 la D. C. riportò una netta vittoria: 22.623 voti contro i 16.267 dell'Union Valdôtaine e i 16.765 dei socialcomunisti, terzo schieramento in lotta. Dopo le elezioni del '54 non vi è più stata alcuna possibilità di un dialogo fra le forze democratiche cristiane e il Movimento dell'avv. Caveri; l'Union Valdôtaine nel '55 si è unita alla sinistra per le politiche e anche questa volta si presenta a fianco dei socialcomunisti.

Il compito della D. C. e dei suoi alleati, liberali, socialdemocratici e indipendenti, è quindi particolarmente arduo. Il presidente della Regione, avv. Bondaz, lo ha finora affrontato con le cifre del bilancio della sua amministrazione. Ancora domenica scorsa in un comizio, egli ha elencato i problemi più importanti affrontati e risolti. Quello del riparto finanziario, che assicura un introito alla Regione di quasi due miliardi; quello dello sfruttamento delle risorse idriche della Valle, per cui tutte le acque sono state concesse alla Regione per novantanove anni; la sistemazione della rete stradale e delle scuole; infine, ultimo e più importante, quello della zona franca.

Il bilancio che nel 1954 presentava un deficit di quasi 4 miliardi, ora è in pareggio con un totale di entrate effettive di oltre 4 miliardi. In quattro anni sono stati spesi per opere nella Valle d'Aosta più di ventotto miliardi. Su queste cifre, quasi esclusivamente, il presidente Bondaz ha impostato la sua campagna elettorale e quella della concentrazione democratica. Lunedì non si saprà se i valdostani gli hanno dato ragione e fiducia.

Bruno Marchiaro

Cameriera di 19 anni s'avvelena fra i clienti del bar

Aosta, 12 maggio.

Una ragazza di diciannove anni ha tentato di togliersi la vita quest'oggi in un bar, forse per dispiaceri amorosi. Si tratta di Anna Guglielmino, nativa di Belpasso, in provincia di Catania, e residente a Variney, cameriera presso il caffè Bigiardi, situato ad Aosta, in via Auberi, di proprietà di Bruna Bessone.

La Guglielmino verso mezzogiorno era intenta a servire alcuni clienti, apparentemente tranquilla. Ad un tratto, da un armadietto vicino traeva una bottiglia contenente un liquido neuroplegico e ne ingoiava alcune sorsate. Il liquido, ad alto potere velenoso, è un rimedio contro le malattie mentali ed era stato prescritto da un medico di Aosta, il dottor Valsania, ad Aurelia L. di 26 anni. Quest'ultima, già cameriera dello stesso bar, nell'allontanarsi aveva dimenticato il flacone pieno a metà.

La giovane Guglielmino poco dopo aver bevuto, veniva colta da atroci dolori viscerali e confessava piangendo di aver tentato di uccidersi. Trasportata all'ospedale, i medici le praticavano un'energica lavatura gastrica, dopo di che le dichiaravano fuori pericolo. La giovane non ha voluto rivelare il motivo che l'ha spinta al tragico gesto.

SPETTACOLI

Liz Taylor e Fisher si sono sposati

Elizabeth Taylor ed Eddie Fisher si sono sposati ieri sera dopo aver a lungo atteso davanti al rabbino che giungesse la licenza matrimoniale dal municipio di Las Vegas. La cerimonia è poi durata 15 minuti. Il cantante e la bella attrice verranno ora per la luna di miele in Europa ove Liz girerà un film (Telefoto)

Cronaca televisiva

Redenzione di un vecchio bandito in un film di terz'ordine - Un'allarmosa inchiesta sui rumori della città - Il prof. Cutolo si difende dall'accusa di non dir la verità - Stasera il Teatrino di Walter Chiari

Il pezzo forte di ieri sera era «Allarme sezione omicidi», un convenzionale film di gangsters. Non mancava nessuno degli ingredienti imposti dalla tradizione: la «gang» che domina e corrompe la città, il bandito non cattivo, il bandito tutto cattivo, il giovane semi-onesto che s'innamora della figlia del giudice, la sanguinosa e nobile redenzione di un vecchio manigoldo con sparatoria finale in soggiolia e morte dei due felloni persecutori. C'è anche il bacio finale tra il giovanotto e la figlia del giudice. Unico dubbio che la pellicola non chiarisce: il vecchio gangster ferito e redento, dopo aver indirizzato alla coppia felice patetiche frasi di circostanza, muore o non muore? I telespettatori sono andati a letto con quest'assillo.

Un film di terz'ordine, dunque. Ma se ne sono visti di ben peggiori. A tal proposito osserveremo che i film, nei programmi tv, non risultano affatto sgraditi: purché, naturalmente, non siano di livello troppo basso. Quasi sempre, invece, il pubblico è costretto a sorbirsi materiale di scarto. Ammettiamo pure che si debba tener conto di esigenze morali; ma riteniamo che, in ogni caso, la scelta possa esser fatta con meno più felice.

Sempre con toni forzati e quasi truculenti prosegue l'inchiesta «Difendiamoci dalla città». In una sola casa, in una sola giornata, si son viste persone che litigavano, che urlavano, che ballavano furiosamente, che mettevano la radio e la televisione al massimo: poi c'era chi piantava di lena grossi chiodi, chi suonava la fisarmonica, chi strimpellava il pianoforte; i bambini facevano crepitare certe petulanti rivoltelline, i ragazzacci giocavano al pallone in cortile; e tutti sbattevano, di impeto e di rabbia, usci di stanze e portelle d'ascensore.

Quel che non va, in questo documentario, è la mania di caricare le tinte, di esagerare, di generalizzare drammaticamente: e di cavarsela infine con un predicozzo conclusivo. Si potevano dire le stesse cose con meno affanno e meno insistenza, forse con una punta di umorismo: l'inchiesta sarebbe riuscita più leggera e attraente, la sua efficacia e utilità infinitamente superiori.

Il vulcanico prof. Cutolo, dopo essersi difeso con sdegno dall'accusa di «contar balle», ha narrato smabilmente di una gita a Palma di Maiorca, quale inviato della televisione. Tra l'altro, s'è conquistato, d'un sol colpo, la solidarietà dei moralisti condannando risolutamente — e speriamo sinceramente — le crudeltà della corrida. Di Palma di Maiorca ha mostrato solo alcune foto. Non poteva la Rai, in considerazione dei suoi lunghi anni di servizio tv, munirlo di una macchina da presa?

Molto bene la quarta puntata de «Le avventure dei capolavori», trasmissione che, nel suo genere, è una delle più intelligenti e più gradevoli apparse sul video. Citazioni, informazioni, brani di film e dizioni di poesie (s'è sentita la voce di Ruggero Ruggeri) hanno dato ritmo e sostanza alla puntata, che aveva per tema il Bacco di Caravaggio, pittore maledetto.

Stasera alle 21 «Il teatrino» di Walter Chiari; seguiranno la fine dell'inchiesta «La donna che lavora» e l'inizio della nuova rubrica «Cinelandia». Concluderà il programma, alle 23, «Arti e scienze».

u. bz.

Il regista Marcel Carné a Roma parla dei peccatori in blue-jeans

Otto produttori avevano rifiutato il suo film, che sta ora ottenendo alti incassi - I giovanissimi registi francesi finanziati dai genitori riescono a sfuggire la censura

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 maggio.

«Per trovare il finanziamento necessario alla realizzazione del film "Les tricheurs" ("I Peccatori in blue-jeans") mi ci sono voluti sei mesi di laboriose trattative con otto produttori diversi»: è quanto ha dichiarato nel corso di un'intervista il regista Marcel Carné, di passaggio per Roma. E più che abbandonarsi ad un amaro commento sull'attuale situazione del cinema francese, egli ha voluto sottolineare lo strepitoso successo conseguito in questi ultimi tempi da giovanissimi registi come Malle («Les amants»), Chabrol («Les cousins», «Le beau Serge») e Truffaut («Les 400 coups», presentato a Cannes).

A parere di Carné questi giovani hanno contribuito a creare un radicale rinnovamento della cinematografia non soltanto francese. Essi si trovano, è vero, in posizione più facile, essendo dei giovani intellettuali di agiata condizione, appartenenti a famiglie in grado di rifornirli del denaro necessario alla realizzazione di un progetto anche molto ambizioso. «I loro, ha continuato il regista, sono film che costano poco e che consentono il massimo rispetto delle intenzioni del creatore. Essendo essi stessi ad un tempo produttori e registi non sono costretti a rivedere pezzo per pezzo l'opera filmata, né — ciò che più conta — a censurarla».

Carné ha narrato che ciascuno degli otto produttori ai quali si era rivolto per «Les tricheurs» avrebbe voluto sacrificare ai criteri della propria «autocensura» una parte del film e ciascuno in maniera diversa. Il regista ha osservato con un ironico sorriso: «Da quando sono cominciate ad arrivare le notizie sugli incassi, molti si sono persuasi che non è opportuno essere conformisti oltre misura».

Egli ha negato che il suo film riguardi soltanto la gioventù francese. E' piuttosto un lavoro su «certa» gioventù, tanto francese quanto italiana, olandese come tedesca. Dice di aver girato mezzo mondo raccogliendo appunti e annotazioni sui «Peccatori in blue-jeans».

Marcel Carné si trova in Italia per la scelta degli attori di parte italiana del suo prossimo film «Le belve», che sarà girato in esterni in Sicilia e in Calabria.

a. a.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15.10: «Telescuola»: a) Osservazioni scientifiche; b) Lezione di francese.

17-18: Per i ragazzi: «La Trottola», programma settimanale per i più piccini a cura di Guido Stagnaro. In questo numero: La fiaba di Valtrottola; Numerino musicale; La posta di Picchio Cannocchiale. Puparsi e animazioni di Maria Perego; regia di G. Bettetini; 19.30: Telegiornale.

18.45: «L'esca», originale televisivo di Romildo Craveri tratto dalle carte di Robert Karr. Regia Strazzeri. E' questo un giallo basato sulla caccia che la polizia dà a un pericoloso criminale evaso: la polizia riuscirà nell'intento servendosi, tra l'altro, di un complice dell'evaso che ha accusato il compagno al processo; il desiderio di vendetta perderà il criminale. Interpreti principali: Carlo D'Angelo, Armando Bandini, Achille Millo, Vira Silenti, Tino Bianchi, Renzo Giovampietro. Regia di Guglielmo Morandi.

19.30: «Un secolo di poesia», a cura di Vincenzo Talarico. Diranno i versi Arnoldo Foà e Marisa Mantovani; 20.30: Tic-Tac; Telegiornale; 20.50: Carosello.

21: «Il Teatrino», spettacolo musicale presentato da Walter Chiari. Sono con lui: Carlo Campanini e Bice Valori. Alle varie canzoni, scelte in modo che trattino un unico tema, e interpretate da cantanti esponenti dei vari stili, dal melodico all'urlato, gli attori interpreteranno varie scenette ideate da Walter Chiari. Orchestra diretta da Bruno Canfora; regia di Lino Procacci.

22.55: «La donna che lavora»: ottava ed ultima puntata dell'inchiesta di Ugo Zatterin e Giovanni Salvi che ha per tema «Il passato e il futuro».

23.30: «Cinelandia». E' questa la prima puntata della nuova rubrica dedicata al cinema prodotta da Sandro Pallavicini e curata da Fernaldo Di Giammatteo. La rubrica comprenderà ogni volta: una introduzione riassuntiva dei principali fatti del mondo cinematografico, presentata dall'attore Paolo Ferrari; un collegamento esterno effettuato con una località nella quale si sta girando un film o con una sala cinematografica dove si sta proiettando una pellicola di attualità; saranno interrogati pubblico, regista, produttore, attori, creando così un «dibattito» sul film in questione; corrispondente da Hollywood della rubrica sarà Rossano Brazzi che invierà dei servizi sui principali avvenimenti del mondo cinematografico americano; infine il regista Mario Soldati effettuerà un provino ad alcuni aspiranti divi.

23: «Arti e scienze», cronache di attualità e varietà a cura di Leone Piccioni.

23.55: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musiche e canti d'Israele; 11,45: Puccini: «Madama Butterfly» (duetto atto primo); 11,55: Novità Cetra; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio.

13.55: Musiche d'oltre confine (Svezia); 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 17: Giornale radio; Programma per i ragazzi: Santa Bernadette; 17,30: Civiltà musicale d'Italia.

18: Juke box sentimentale; 18,15: M. Marini e il suo quartetto; 18,30: A più voci; 19: Musica sprint; 19,45: Il ridotto, teatro di oggi e di domani: Aspetti e momenti di vita italiani; 20: Musiche da riviste e commedie; 20,30: Giornale radio.

21,10: Concerto del pianista G. Gorini; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Vetrina del disco; 23: Complesso diretto da R. Vantellini; 22,15 Giornale radio; Canzoni del Festival di Sanremo.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping-pong; Archi in vacanza; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Gioco e fuori gioco; 15: Galleria del Corso; 16: Terza pagina; 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio; Orchestra Malgoni.

18,30: Dal Gennargentu al Limbara, note di un folklorista in Sardegna; 19: Classe Unica; 19,30: A tempo di valser; 20: Radiosera; 20,40: Telegalli show; 21: Il traguardo degli assi, campionato fra cantanti di canzoni; Al termine: Ultime notizie.

22: «L'orologio», radiodramma di T. Guerrini e L. Malaspina da un racconto di I. Turgheniev; 22,45: Balliamo con Franco e i «G. 5» e F. Buscaglione; 23,16: Siparietto.

TERZO PROGAMMA — Ore 19: La veglia e il sonno nelle recenti ricerche scientifiche; 19,35: Musiche di R. Schumann; 19,50: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di C. M. Von Weber, A. Dvorak; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Le turtufe» di Molière; 22,35: Musiche di H. Schutz.

STAZIONI A MF — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Bach e Prokofev.

A Parigi risse nel cinema per un polemico film sui negri

Parigi, 12 maggio.

(t. m.) Dopo avere superato le difficoltà della censura, che ha tagliato alcune sequenze, il film «Les tripes au soleil» ha provocato i primi incidenti nei cinematografi parigini: in uno di essi due giovanetti hanno scaraventato una bottiglia d'inchiostro china contro lo schermo. In altri due cinematografi sono state gettate delle bombette puzzolenti e la polizia è stata costretta poi a intervenire per separare alcuni spettatori venuti alle mani.

Il film «Les tripes au soleil», di Claude Bernard-Aubert, è antirazzista e illustra i conflitti fra negri e bianchi in un villaggio dell'America, con linciaggi, intimo desiderio delle donne bianche per i negri e varie violenze. Alla fine scoppia la burrasca, le rivoltelle sparano, il sangue scorre e il film si conclude sulla speranza grazie a un vecchio bianco e a un vecchio negro che si sforzano d'riportare la calma nel villaggio.

Ma le personalità che rappresentano la borghesia e l'autorità, come il medico, il giudice, il poliziotto e il pastore protestante, ci fanno una brutta figura essendo presentati come canaglie. Anche la critica è stata piuttosto severa per il regista ed ora il pubblico manifesta pro e contro.

L'attore Mickey Rooney divorzia dalla quarta moglie

Hollywood, 12 maggio.

L'attore Mickey Rooney ha firmato ieri un accordo finanziario in base al quale la sua quarta moglie, Elaine Mahcken, procederà nella sua progettata causa di divorzio. In conseguenza di tale accordo Elaine riceverà una cifra mensile pari a un milione e centomila lire più la casa di Beverly Hills totalmente arredata il cui valore è stato calcolato in oltre sessanta milioni. Rooney, che ha deciso di non fare opposizione al divorzio ed anzi provvederà al pagamento di tutte le spese legali, conserverà i diritti derivantegli dalle future pellicole e da altre sue attività. La Mahcken ha accusato il marito di crudeltà mentale.

I due coniugi si sono sposati il diciotto novembre 1952 e si erano separati nel giugno dell'anno scorso. A quell'epoca l'attore aveva dichiarato: «Indubbiamente la colpa di tutto ciò è mia. Io sono un tipo piuttosto irrequieto mentre Elaine è una ragazza semplice che desidera vivere in modo normale».

Precedenti mogli di Rooney sono state Ava Gardner, Betty Rase e Martha Vickers. Quando, il sei giugno 1949, il suo ex-marito si era sposato con la Vickers, Betty Rase aveva detto a un giornalista: «Vedremo quali risultati trarrà Mickey dal suo terzo matrimonio. Per quanto mi riguarda sono stata felicissima di divorziare da lui. La nostra non era una vita familiare. Mickey ha la mania degli inviti e quando non era occupato davanti alle macchine da presa riempiva sino all'inverosimile la villa di ospiti».

Fatta eccezione per Ava Gardner, che non gli ha mai chiesto nulla, le altre ex-mogli di Rooney hanno sempre preteso da lui somme tanto elevate da mettere sovente in difficoltà il suo bilancio.

«Linda di Chamounix» al Nuovo

Stasera alle 21 precise al Teatro Nuovo, per la Stagione Lirica del Regio, prima rappresentazione di Linda di Chamounix, melodramma in tre atti di Gaetano Donizetti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi; regista Giovacchino Forzano.

Interpreti principali: Alvinio Misciano, Alfredo Mariotti, Lorenzo Gaetani, Giuseppe Valdengo, Armando Benzi, Viktorja Magnaghi, Virginia Zeani, Anna Maria Canali.

Nelle poltrone è gradito l'abito da sera. Al termine dello spettacolo, assicurato il servizio tranviario speciale.

CARIGNANO — Domani giovedì, alle 21.15, il 3° incontro internazionale dei cori universitari, organizzato dall'Unione musicale studentesca. Vi parteciperanno i complessi di Danalex, Belgrado, Monaco, Lione, Grenoble, Roma e Torino.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani alle 18 concerto di canzoni piemontesi di C. E. Croce eseguito da Elena Beltrami e Lucy D'Alba; al pianoforte Ernesto Clerici. Presentatore Angelo Alessio che nell'intermezzo darà poesie piemontesi. I soci possono far accompagnare da un familiare o da un ospite.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 52-177.

Alfieri: VI Festival dell'Operetta, ore 21,15: «Madama di Tebe». Domani ore 21,15: «Acqua cheta».
Auditorium di Torino: Venerdì ore 21: Concerto Sinfonico n. 23. Direttore Mario Rossi. Violinista Aldo Ferraresi.
Nuovo (Stagione Regio): ore 21 "prima": «Linda di Chamounix» di Donizetti. Me La Rosa Parodi.
Teatro delle Dieci: 22, Atti unici di Sarsano, Terron, Campanile.
Teatro Mob. Piemontese (S. Rita): ore 21,15 Bondi: «Le due mamme».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): «Fortunale sulla scogliera (Cape Forlorn)» di Ewald Andreas Dupont (Inghilterra 1931, minuti 80) con Tala Birell, Conrad Veidt, Kortner, H.George.

Art Ancien: Stefano Della Bella 1610-1664: mostra di acqueforti.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Ikebana. Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-19,30.
Galleria Fogliato, via Mazzini, 9: Personale di Michele Cascella.
La Bussola (via Po 9): Mostra litografie, incisioni, disegni, Autori italiani e stranieri.
Palazzo Madama: Mostra «La famiglia dell'uomo» 10-12,30; 15-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, tel. 597-137): ore 21-1 Juke Box di C. Bezzi; cant. J. Luna, R. Sambo.
Castellino Danze: ore 21 serata Famiglia Turinese.
Eden Danze: ore 21 Paolo Zavelloni, canta Pier Filippi.
Gaudio Danze: 16,30-21 Orch. Neve.
Gay: ore 17 e 21 Alberto Franchi.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 Mª Pippo Peano.
Principe: ore 21 Compl. Bittanti.
Trocadero: ore 17-21, Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): Q.to Happy, c. Marangoni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Oltre il confine» Sc. con Jack Palance, Anita Ekberg, Nigel Patrick e Sean Kelly.
Astor: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa» tech. di W. Disney.
Corso: «Il Gorilla» tech. scope. Georges Galley, Gio Petre.
Cristallo (telef. 650-100): «Come sposare una figlia» Scope colori con Rex Harrison e Kay Kendall.
Doria: «I signori della foresta» document. in scope eastmancolor.
Lux: «Giuditta e Oloferne» Scope a col., Isabelle Corey, M. Girotti.
Reposi: «Qualcuno verrà» Frank Sinatra, D. Martin, S. Mc Laine.
Romano: «Tana del lupo» di Jiri Weiss, premiato a Venezia 1958. Ultimo giorno.
Vittoria: «I diavoli verdi di Montecassino».

Ariston: «L'ultima notte a Warlock» Sc. col. R. Widmark, Fonda.
Ariecchino: «Les amants» di Louis Malle; J. Moreau, J. Bory, Viet. m.
Augustus: «Tutti innamorati» con M. Mastroianni, J. Sassard, Marisa Merlini, G. Ferzetti, Piatea L. 300.
Nazionale: «Il grande paese» tec. Sc., G. Peck, J. Simmons, Heston.
Ap. ore 14,30: or.: 16-18,15-21,30.
Torino: «Il ballo sciuttio», tech., Jerry Lewis, M. Maxwell. Ap. 10.

Alexandra: «Donne sono deboli» col., J. Sassard, Demongeot, Petit.
Capitol: «Donne sono deboli» col., J. Sassard, M. Demongeot, P. Petit.
Faro: «Le donne sono deboli» col. J. Sassard, M. Demongeot, P. Petit.
Fiamma: «Miseri in giardino» Sc. tecn., P. Newman, J. Woodward.
Hollywood: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec. Rascel, C. Gravina.
Ideal: «Il viaggio» tech. scope. Yul Brynner, Deborah Kerr. Ultime aperti: 22,10. Ingresso L. 300.
Maffei: «Paris... Paris...» Rivista Ferrero-Morgan-Zavat; 16,15-21,15.
Film «Prigioniero di Amsterdam».
Massimo: «Femmina» tec. scope Brigitte Bardot, A. Vilar.
Principe: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec. Rascel, C. Gravina.
Sansoè: «Policarpo ufficiale di scrittura» tec. Rascel, C. Gravina.
Statuto: «Femmina» tech. scope. Brigitte Bardot, A. Vilar.

Adriano: «Kurussu la bestia delle Amazzoni» technicolor scope.
Alcione: «Casino de Paris» tec. e Riv. Caposal-Durbin 16,15-21,15.
Algi: «La bomba comica» con Crick, Crock, Chariot.
La Perla: «Europa di notte» tec. C. Serrilla, The Plattere, Modugno.
Regina: «Il pianeta Sigma».

Asti: «Segretaria quasi privata» col. S. Tracy, K. Hepburn. Ap. 10.
Cravesana: «Fuori da quelle mura gie» Stan Laurel, Oliver Hardy
Milano: «Drago verde» e «Ribelle in città». Apertura ore 10.
Olimpia: «Piloti dell'inferno» col.
Po: «Eroi di 1000 leggende» tec.
P. Nuova: «La guitana Sadiye», «Signora vuole il visone». Ap. 10.
S. Felice: «Cerchio rosso del delitto» John Miles, Derek Farr.

Esperia: «Orimonta di fuoco» tec. con Peter Graves e J. Hudson.
Giardino: «Lama alla gola» scope. James Mason, J. Stevens.
Italiano: «Il scultore» A. Sordi.
Miraflori: «Prigionieri eternità».
Vinaglie: «Al servizio dell'Imperatore» tech. scope. Magali Noel.

Kursaal: «Mio zio» eastmancolor, Jacques Tati, Z. Zola.
Fréjus: «Passione gitana» tech. Carmen Sevilla, R. Riley.
Nuovo: «Gli uomini non pensano che a quello» con J. Marie Amato.
S. Paolo: «Ercole e la regina di Lidia» tec. sc. S. Reeves, Koscina.

Belgio: «Primo amore» Gravina.
Cavallo «Faccia d'angelo» Rooney.
Eridano: «Occhio per occhio».
La Salle: «Non c'è più posto per le belve» documentario techn.
Orope: «Pescatori in blue jeans».
Radium: «Sfida infernale» Victor Mature, H. Fonda, L. Darnell.
V. Veneto: «Cavalieri del Nord Ovest» tec. J. Wayne, J. Dru.

Astra: «Mio zio» eastmancolor, Jacques Tati, Z. Zola.
Bernini: «Totò 3° uomo» Totò.
Cibrario: «Faisari Cuba» Flynn.
Ellio: «Le due orfanelle» tech.
Europeo: «Viva Zapata».
Excelsior: «L'uomo della legge».
Massaua «Mostro addò il mondo».
Odeon: «Torpedine umana».
Star: «Ercole e la regina di Lidia» sc. col. S. Reeves, S. Koscina

Adua: «Avventure Omar Kayam».
Aurora: «Supplizio» W. Pidgeon.
Barrè: «Destinazione Luna».
Brescia: «Arditi degli abissi» sc.
Eridan: «Sfida del capitano Robinson».
Fortino Amore e morte Corregidor
Maior: «Frankestein 1970» viet.
Nord: «L'intrusa» A. Nazzari.
Palermo: «Il falso generale».
Sociale: «Il nudo e il morto» sc.
Smile: «Una parigina», Bardot.

Baretti: «Il generale Custer».
Cabiria: «Gilda» R. Hayworth.
Colosseo: «Europa di notte» di Alessandro Blasetti, technicolor.
Continental: «Azione di contrapiomaggio» G. Raft, S. Gray.
Fiera: «Le piogge di Ranchipur» tec. sc. L. Turner, R. Burton.
Italia: «Raffiche sulla città» con Bella Darvi, Charles Vanel.
Moderno: «Sono della violenza» e «Mercenario morte» techn.
Nizza: «Una pistola non basta».
Piemonte: «La ribelle del West» tec. Maureen O'Hara, A. Nicol.
S. Carlo: «Il re dei pellirosse».
Spezia: «Quando l'amore è romanzo» sc. A. Blyth, P. Newman.

Diana: «Lo sciupero delle mogli».
Dora: L'uomo dell'impermeabile.
Roma: «Nel segno di Roma» sc.

Alba: «Principe coraggioso» tec. scope, Robert Warner, D. Paget.
Ambra «Chissà Salute 77»: «Mostro della California».
Apollo: «Mio zio» eastmancolor con Jacques Tati, Z. Zola.
Cairoli: «La valle degli uomini rossi». L. Ball, J. Craig.
Edera: «La selva dei dannati».
Lucania: «Il Signor generale».
Lutrario: «La gatta sul tetto che scotta» tec. E. Taylor, Newman.
Splendor: «Capitano dei mari del Sud» tec. R. Hudson, C. Charisse.

Riduzioni ENAL: Teatro Alfieri (Festival dell'operetta, biglietti all'Enal): Lux, Adriano, Astì, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora.

ECHI SPETTACOLI

DANZE LA PERLA
Ore 21: Grandiosa serata per la finale di Canzonissima. Concorso di canto organizzato dal Mº CARME CORINTO
Consegna delle coppe e medaglie

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il successo del giorno. *Henghel Gualdi* e il suo complesso

CASTELLINO DANZE
Ore 21 Orchestra *Rosselet* cantano *F. Giacon* e *C. Meri* della Rai-tv

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasm. succ. Compl. *Bonazzelli*

Oggi - ARLECCHINO - Oggi
Corso Sommeiller angolo via S. Secondo
les amants
Un film di LOUIS MALLE con JEANNE MOREAU
Distribuzione GLOBE FILM INTERNATIONAL

ARISTON
AZIONE! VIOLENZA! AMORE!
WIDMARK - FONDA - GLENN
MALONE - MICHAELS
ULTIMA NOTTE A WARLOCK
CinemaScope A COLORI DI LUSSO
INGRESSO L. 300

DOMANI AL LUX
UN ECCEZIONALE TRIONFO AL FESTIVAL DI CANNES
DARRYL F. ZANUCK PRODUCTION INC.
FRENESIA DEL DELITTO (COMPULSION)
WELLES - VARSI - STOCKWELL
DILLMAN
E G. MARSHALL - MARTIN MILNER
EASTMANCOLOR

DOMANI all'AMBROSIO
Marcello MASTROIANNI · Giovanna RALLI
Mimmo CAROTENUTO · Luciana PALUZZI
con Teddy RENO · Vittorio DE SICA
Il NEMICO di MIA MOGLIE
Produzione DDL - I.p.A. Distribuzione CINE PRODUZIONI ASTORIA
SCHERMO PANORAMICO

ASTRA - APOLLO - ELISEO
L'avvenimento cinematografico dell'anno
★ MIO ZIO ★ PREMIO OSCAR
Il film di Jacques Tati in meravigliosi colori
CRESCENTE SUCCESSO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN FILM STUPENDO
LE DONNE SONO DEBOLI
con JACQUELINE SASSARD - MYLENE DEMONGEOT
PASCALE PETIT
(l'interprete di «Peccatori in blue jeans»)
SCHERMO PANORAMICO EASTMANCOLOR
VIETATO AI MINORI

MASSIMO STATUTO
OGGI
FEMMINA
un film di JULIEN DUVIVIER
BRIGITTE BARDOT
ANTONIO VILAR
con DARIO MORENO
EASTMANCOLOR

Domani all'ASTOR
Maurice ARENA
AVVENTURA a CAPRI
Alessandra PANARO
Yvonne MONLAUR
Gianni RIZZO
Xenia VALDENI
Renato SPEZIALI
Walter SANTESSO
Leopoldo TRIESTE
Andrea AURELI
Clara BINDI
Adriana GALLANDI
Marcel TULLI
Caprice CHANTAL
e Nino TARANTO
EASTMANCOLOR

al REPOSI
DOMANI
Titanus presenta
MAURIZIO ARENA
RENATO SALVATORI
LORELLA DE LUCA
ALESSANDRA PANARO
con MEMMO CAROTENUTO
FRED BUSCAGLIONE
E CON
SYLVA KOSCINA
in
POVERI MILIONARI
REGIA DI DINO RISI
UNA PRODUZIONE "TITANUS" REALIZZATA DA SILVIO CLEMENTELLI

AUGUSTUS
OGGI PLATEA L. 300
MARCELLO MASTROIANNI
JACQUELINE SASSARD
MEMMO CAROTENUTO
CON
MARISA MERLINI
E CON
GABRIELE FERZETTI
CINERIZ
tutti INNAMORATI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 16 - TORINO
Telefono 511-634

PRINCIPE PALAZZO SANSOÈ HOLLYWOOD
OGGI la TITANUS presenta il capolavoro di MARIO SOLDATI
POLICARPO ufficiale di scrittura
in Eastmancolor con R. RASCEL - C. GRAVINA - R. SALVATORI - P. DE FILIPPO
Il film che ha entusiasticamente inaugurato il Festival di Cannes

Il discorso al Senato del ministro Ferrari Aggradi

L'Eni e l'Iri cederanno ai privati le attività non previste dal loro statuto

"Le somme ricavate saranno impiegate per dare slancio all'economia secondo il piano Vanoni„ - "Non possiamo concederci il lusso di avere aziende in continuo passivo mantenute a tipo assistenziale„ - Imminente un prestito obbligazionario di circa 200 miliardi - "Il quotidiano milanese «Il Giorno» fa parte del gruppo dell'Eni„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 maggio.

Il ministro Ferrari Aggradi è intervenuto per la seconda e non ultima volta nel dibattito sul bilancio delle Partecipazioni statali, che si concluderà soltanto domani sera a Palazzo Madama con un terzo discorso del ministro, in risposta ai molti ordini del giorno, e con il voto finale. Ma già oggi Ferrari Aggradi ha risposto alle interrogazioni sulla proprietà del quotidiano milanese *Il Giorno*, dichiarando che esso appartiene alla Sofid (Società Finanziamenti Idrocarburi) e che «al momento fa parte dell'Eni».

Subito prima di fornire questa precisazione il ministro aveva detto che intende costringere tutte le aziende dell'Eni e dell'Iri a rinunciare alle attività non previste dai loro fini istituzionali, cedendole gradualmente ai privati, in modo da poter impiegare per gli scopi propulsivi previsti dallo schema Vanoni le somme ricavate da tali alienazioni.

Quasi sempre improvvisando, il ministro ha dato al Senato un'esposizione tecnica di straordinario cesello sui fini che il governo intende raggiungere e sui metodi da adoperare. Non sarà facile riepilogare tutti i suoi dati tecnici; non è possibile elencare i punti programmatici esposti con una chiarezza che non sempre era stata riscontrata in precedenti dichiarazioni ufficiali sull'argomento:

1) «*E' lo Stato che deve guidare le sue aziende; e non devono essere le aziende ad imporre i loro programmi allo Stato*» ha detto il Ministro *quando ha respinto l'accusa che i piani governativi possano derivare da una «sommatoria» dei progetti delle varie aziende statali. «Queste devono essere autonome nella loro gestione — ha detto — ma i piani generali li preparo io, io, e ne assumo la responsabilità, e le aziende devono conformare programmi ed attività a tali piani generali».*

2) Lo Stato non deve improvvisare i suoi programmi per fini demagogici, ma prepararli con la prudenza e la riservatezza abituali ai privati intraprenditori. «Voi mi chiedete un piano quadriennale per il Mezzogiorno — ha detto — ma come volevate che potessi preparario in meno di due mesi? Sarebbe stata una follia. In cambio mi impegno, o impegno il mio successore, a presentare l'anno venturo un piano ben particolareggiato».

3) Lo Stato deve agire seguendo criteri economici. «Sarebbe assurdo — ha spiegato — se conducessimo le partecipazioni con criteri antieconomici proprio ora, nel quadro, cioè, di uno sviluppo internazionale quale mai il mondo ha conosciuto, proprio in un'economia aperta, quale è oggi quella italiana». E per le stesse ragioni sarebbe assurdo che lo Stato rinunciasse agli interventi nei settori in cui sono necessari.

4) *L'Italia non può concedersi il lusso, ora che è entrato in vigore il Mercato Comune, di avere aziende in continuo passivo, mantenute dallo Stato a tipo assistenziale. «Vi sono alcune situazioni difficili — ha precisato — localizzate nel settore meccanico ed in quello minerario (mercurio). Non possiamo chiudere gli occhi o tentare di eludere gli impegni da prendere».*

5) *Occorre un'altra organizzazione per molte aziende statali, che oggi formano soltanto un coacervo, e sono organizzate in modo da rendere difficili, se non impossibili, tempestive iniziative economiche. Bisognerà operare raggruppamenti, eliminare compartimenti stagni.*

6) Il Ministero delle Partecipazioni non può essere il migliore amministratore delle aziende; e pertanto, nell'attesa di una più impegnativa decisione che potrà essere presa soltanto dal Parlamento, le aziende appartenenti direttamente al Ministero sono state affidate in mandato fiduciario agli enti di gestione.

7) I bilanci delle aziende statali devono essere chiari e comprensibili. «*Anche nel campo delle attività tipografiche, editoriali e pubblicitarie, le varie aziende hanno redatto bilanci ispirati a criteri di verosimiglianza e di chiarezza. Potrei parlare della Rai, della Same, della Sipra, ma detto il Ministro; ma visto che mi sono state chieste delucidazioni su Il Giorno, dirò che il quotidiano fa parte ai momento del gruppo Eni avendo contatti diretti con la Sofid. Mi riservo di provvedere ad un conveniente riordinamento delle suddette attività procedendo all'alienazione di quelle non rispondenti ad esigenze obbiettive».*

8) L'intervento statale non deve mortificare l'iniziativa privata, e l'iniziativa, cioè, di quegli imprenditori che, con proprio denaro e con proprio rischio, si mettono in condizioni di concorrenza. A questi imprenditori noi dobbiamo garantire che non avranno a sopportare altri rischi oltre quelli connaturati all'impresa, e che il nostro intervento non è diretto a creare condizioni d'inferiorità o a portare artificiosi turbamenti in quelle previsioni che sono alla base di ogni sana iniziativa economica».

In proposito il ministro ha detto che, se vi sono storture derivate da fatti occasionali, saranno corrette. Se vi sono privilegi ingiustificati, essi saranno aboliti. «Non posso dare precisazioni — ha detto Ferrari Aggradi —, perché l'azione in questo campo dovrà essere graduale. Ma, dopo aver ammesso queste storture, voglio ancora una volta riaffermare che la presenza dello Stato intende costituire una garanzia perché lo sviluppo economico del nostro Paese si realizzi con l'ampiezza e il ritmo necessari, sulla base di un'adeguata disponibilità dei beni e dei servizi fondamentali per l'espansione dell'attività produttiva.

«*Ma sarà bene precisare che l'intervento dello Stato costituisce un mezzo e non uno scopo della politica economica. E l'intervento rappresenta spesso un problema di scelta. Io opererò in modo che gli investimenti siano diretti verso i settori fondamentali, quelli propulsivi*».

Sugli aspetti finanziari il ministro ha detto che il fabbisogno del gruppo Iri è calcolato in 249 miliardi, dei quali 122 saranno reperiti sul mercato, mentre gli altri 127 dovranno essere forniti dall'Iri. Il fabbisogno dell'Eni è di 92 miliardi, tenendo conto dei rimborsi di precedenti mutui. Per far fronte a queste esigenze tanto l'Iri quanto l'Eni emetteranno obbligazioni per un importo rilevante (pare si tratti di circa duecento miliardi), ma la situazione del mercato fa prevedere che le nuove obbligazioni saranno facilmente assorbite. Tuttavia, a lungo andare, per i due enti si porrà il problema di un maggior equilibrio fra indebitamento e fondo di dotazione.

Parlando della necessaria liquidazione del Fim (Fondo industrie meccaniche), il ministro ha detto di aver dato istruzioni perché sia attuato un organico raggruppamento delle aziende già facenti parte di quel complesso con quelle facenti capo alla Finanziaria dell'Iri. Questa, comunque — ha detto Ferrari Aggradi — è una buona occasione perché venga presa in esame una approfondita riorganizzazione delle aziende della Finmeccanica, alcune delle quali presentano aspetti negativi.

A proposito delle aziende termali il ministro ha osservato che l'istituzione di un ente di gestione, analogo all'Iri, con un fondo di dotazione costituito con i capitali delle aziende stesse trasformate in società per azioni, rappresenterebbe, a suo avviso, un elemento d'impulso per il settore.

Poi ha comunicato che, nell'intento di liberarsi dalle aziende la cui attività non risponde a finalità pubbliche, ha tentato — ma senza successo — di scambiare il pacchetto della Utet con quello della Società Trentina di Elettricità.

Rivolgendosi al relatore di minoranza, il comunista Montagnani, il quale aveva chiesto particolari investimenti pubblici per lo sviluppo dell'occupazione, Ferrari Aggradi ha risposto che, se si accogliesse tale richiesta, si dovrebbe abbandonare l'intervento dello Stato nei settori propulsivi, come quelli dell'energia elettrica e dell'acciaio.

Prima del ministro aveva parlato il relatore di maggioranza, il dc Trabucchi, sostenendo che il governo non può condividere le imposizioni delle sinistre sulla funzione delle aziende a partecipazione statale, che non devono sconvolgere l'ordinamento economico vigente. «Non si può concepire — ha detto — che le aziende a partecipazione statale agiscano come strumento di soppressione della privata iniziativa. Solo eccezionalmente si può concepire che lo Stato intervenga quando ciò sia necessario per particolari motivi di difesa della libertà dei cittadini o in ordine ad esigenze sociali contingenti».

Quando, infine, ha parlato dei rapporti fra l'Eni e *Il Giorno*, molti oratori di destra lo hanno interrotto, dicendo: «Non è possibile che un giornale fatto con i soldi dei tributi attacchi il governo, come ha fatto ancora stamattina». Ma su questo punto sono poi venute le esaurienti spiegazioni del ministro.

Enrico Altavilla

L'Agip farà ricerche di petrolio nel Sudan

Kartum, 12 maggio.

La compagnia petrolifera italiana «Agip» ha ottenuto dal governo sudanese una concessione trentennale per effettuare prospezioni petrolifere lungo la costa del Mar Rosso. Tale concessione prevede che qualsiasi successivo profitto derivante dallo sfruttamento di eventuali giacimenti venga diviso a metà tra la compagnia «Agip» e il governo sudanese. I rappresentanti dell'«Agip» sono attesi tra breve a Kartum per la firma dell'accordo.

Il presidente indonesiano a Roma

Soekarno, proveniente dall'Unione Sovietica, è giunto ieri a Roma. All'aeroporto di Ciampino è stato accolto da un gruppo di sue connazionali in costume (Telef.)

Con l'acqua ed il fango alla gola, a cinquanta metri sottoterra

Una giovane belga salvata dal fidanzato dopo due giorni di prigionia in un cunicolo

La speleologa, di 22 anni, voleva esplorare la «buca dell'inferno», una pericolosa galleria larga appena trenta centimetri
Angosciosi appelli nella notte della ragazza: «Fate presto per carità, sono esausta» - Presto le nozze con il salvatore

La speleologa belga, Jacqueline Desmons, col padre dopo il salvataggio (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 12 maggio.

Una fanciulla belga di 22 anni, Jacqueline Desmons, appassionata di speleologia, è stata salvata stamane a mezzogiorno dal proprio fidanzato, pure lui speleologo alpinista, dopo essere rimasta bloccata da domenica a Belveaux sur Lesse in un cunicolo ampio trenta centimetri con l'acqua gelida e il fango fino alla cintola. Era allo stremo delle forze, e forse non avrebbe resistito ancora a lungo.

La drammatica avventura della Desmons, che stava per concludersi tragicamente, si era iniziata domenica quando la fanciulla, insieme al fidanzato, il parigino Jacques Noel, ed altri 11 speleologi dell'Università di Lovanio, erano venuti a Belveaux per cercare nuove grotte da esplorare. I due giovani si erano conosciuti a Parigi dove frequentavano la stessa università e la passione per le esplorazioni sotterranee li aveva immediatamente avvicinati. Dalla amicizia era nato una relazione sentimentale che entro l'anno si concluderà con il matrimonio.

Jacqueline e Noel avevano promesso a se stessi che durante le esplorazioni a Belveaux si sarebbero spinti entro la «buca dell'inferno», una galleria ampia solo una trentina di centimetri che si protende per una cinquantina di metri di profondità e in fondo alla quale si irradiano altre gallerie e cunicoli ancora inesplorati. Ma, data la ristrettezza del passaggio, solo Jacqueline era riuscita a spingersi in fondo alla buca. Il fidanzato e gli altri componenti della spedizione erano rimasti indietro in attesa che tornasse per riferire su quanto aveva trovato. Purtroppo un improvviso temporale faceva ingrossare i corsi d'acqua sotterranei e in particolare il fiume Lesse, che scorre parallelo al cunicolo nel quale si era infilata la Desmons. Le acque del Lesse e degli altri torrentelli sotterranei erano straripate allagando il sifone nel quale si trovava la ragazza, che nel giro di pochissime ore veniva sommersa sino alla cintola dall'acqua e dal fango. Soprattutto il fango impediva alla speleologa di procedere lungo il cunicolo per risalire alla luce.

Mentre alcuni speleologi della spedizione affrontavano il cunicolo altri davano l'allarme e nella notte fra lunedì e martedì giungevano sul posto, praticamente da ogni parte del Belgio, esperti e unità del genio militare con idrovore che sono state messe immediatamente in azione per pompare l'acqua dal cunicolo. Le pompe però si dimostravano non sufficientemente potenti. I squadre riuscivano a far pervenire alla Desmons vitamine e caffè bollente e stendere una linea telefonica con la quale ella ha potuto comunicare ai soccorritori e al padre le sue condizioni fisiche e quelle ambientali. Le prime parole della fanciulla erano tutt'altro che rassicuranti. «Sono esausta — aveva detto — e intirizzita dal freddo. Credo di avere un braccio spezzato. Per carità fate presto».

Dopo questa comunicazione le forze devono avere abbandonato la giovane perché non ha più detto altro. Sono così passate le angosciose ore della notte; i soccorritori si alternavano al microfono per testimoniare alla giovane la loro costante presenza e perché il suo morale non cedesse compromettendo i loro sforzi. Il padre della ragazza era troppo emozionato e non ha osato accostarsi al microfono per timore di essere testimone dell'agonia della figlia.

Stamane le squadre raddoppiavano i loro sforzi e mentre alla ragazza venivano somministrate pillole di vitamine, Noel e lo speleologo Marc Jasinsky riuscivano a raggiungere Jacqueline che ormai completamente priva di forze giaceva riversa nel cunicolo con l'acqua oltre la cintola. Finalmente, tra la trepida ansia di coloro che da due giorni erano in attesa, i tre hanno ripercorso il cammino inverso e sono tornati alla luce. Jacqueline era completamente ricoperta di fango; il suo volto era irriconoscibile. Suo padre le si è gettato fra le braccia e l'ha stretta forte a sé. Era molto commosso.

«Jacqueline è una ragazza indipendente — ha detto — mi spiace che questa avventura la indurrà a non tentare altre esplorazioni».

Ma la giovane, pure esausta se pure illesa, ha risposto: «Certo questo incidente non mi impedirà di tentare altre esplorazioni». Ed il suo fidanzato ha commentato: «La noia è una brutta malattia, quando entra nel sangue non c'è nulla da fare».

a. p.

Un nuovo «fidanzato» della principessa Margaret

Sarebbe un vecchio amico

Londra, 12 maggio.

Non sono ancora spente le ultime congetture sui cordiali incontri romani della principessa Margaret con Enrico d'Assia, che già si ode parlare di un nuovo «idillio» e di un nuovo, probabile fidanzamento. Si tratta d'un vecchio amico del pubblico e della principessa, il trentenne Billy Wallace, guarito solo di recente da una gravissima malattia che lo tenne in ospedale per quasi due anni.

Cosa vi sia di vero in tali voci nessuno può sapere, ma l'impressione generale è che si tratti di una nuova e ingiustificata fioritura di fantasie giornalistiche.

Ad alimentare le romantiche supposizioni è stata una serie di incontri. La scorsa settimana, Billy Wallace e Margaret furono visti ballare due sere di seguito, in un locale notturno, e non si lasciarono che a tarda ora. Domenica i due giovani furono ospiti di amici nella contea di Devon, nel villaggio di Uplowman e insieme — ma non soli — ascoltarono la Messa e passeggiarono nei dintorni. Questa mattina, Wallace ha condotto la principessa, in macchina, fino al vicino aereoporto e di qui ella è tornata in velivolo a Londra.

Non è difficile capire perché questi incontri abbiano acceso l'immaginazione degli stranieri e non quella degli inglesi, meglio informati sul protagonista maschile. Billy Wallace è il più vecchio amico della principessa; lo si è visto al suo fianco fin da quando ella aveva 17 anni, hanno cavalcato, danzato, passeggiato, cenato, conversato insieme per almeno due lustri. Fu appunto la malattia a far scomparire Wallace dalla scena reale, e in qualche occasione, quando il suo stato era particolarmente grave, la principessa si recò a visitarlo in clinica.

Che Margaret, in passato, sia stata innamorata di Wallace non sembra probabile: era un ragazzo spensierato, ricchissimo, giocondo, e la principessa aveva per lui — si dice — una profonda e affettuosa amicizia. Non si può dunque parlare nemmeno di un «ritorno di fiamma» e una volta di più sembra che la realtà sia assai più modesta della fantasia.

L'imperatore d'Etiopia visiterà l'Urss in giugno

Mosca, 12 maggio.

L'agenzia Tass ha annunciato che l'imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè si recherà nell'Unione Sovietica alla fine di giugno. La visita avverrà su invito del presidente dell'Urss, Voroscilov.

m. f.

De Cavi, giudici, avvocati ridono divertiti al processo

L'atmosfera ilare provocata da un difensore per sminuire le responsabilità del suo cliente

(Nostro servizio particolare)

Genova, 12 maggio.

Siamo alla ultima battuta del processo De Cavi: oggi udienza di attesa, all'insegna del buon umore. Abbiamo visto ridere di gusto e contemporaneamente il presidente del Tribunale, i giudici, gli avvocati di ogni parte e il marchese De Cavi, sino ad oggi solitamente molto controllato. L'occasione è stata fornita da alcune battute dell'arringa del giovane avvocato Biondi, difensore di uno degli imputati minori. Ecco un saggio: «Vivere pericolosamente e vincendo gli altissimi silenzi della Banca d'Italia», ha gridato l'oratore a proposito della tanto discussa mancanza di controllo da parte degli organi statali.

L'avv. Biondi ha voluto l'ilarità, in diversi momenti dell'arringa, per sminuire la parte avuta dal suo difeso, l'ex impiegato del Banco De Cavi, Attilio Gatti. E' riuscito a far ridere largamente Tribunale e imputati: l'episodio meritava di essere riferito soltanto per dire quanto sia diminuita la tensione alla nalla prima parte del processo aveva causato episodi drammatici, come quello del deliquio del marchese in aula.

L'udienza odierna è stata occupata dalla difesa dei due dipendenti del Banco, Enrico ed Attilio Gatti, zio e nipote, accusati di concorso nella truffa. L'avv. Enrico Ciurlo ha parlato in difesa di Enrico Gatti, procuratore del Banco, sostenendo che i risparmiatori furono «convogliati agli sportelli» non dalle pressioni del funzionario, ma da consiglieri rimasti nell'ombra, facendo chiara allusione a certi religiosi legati da amicizia col De Cavi. Ha escluso ad ogni modo la responsabilità del suo difeso, ricordando che perfino i funzionari della Banca d'Italia erano clienti del Banco — come potevano dubitare della sua solidità e correttezza i suoi dipendenti?

Gli stessi concetti sono stati espressi molto brillantemente e pacatamente dall'avv. Luca Ciurlo, con il sostegno di argomentazioni giuridiche a difesa dello stesso imputato, definito un onesto funzionario che faceva fino all'ultimo il suo dovere, restando fedele al Banco in cui era entrato nel 1920. Tanto fedele da prestarsi come cavia per gli esperimenti delle fiala miracolose; pur non essendo affatto malato se ne fece iniettare ben cinquanta.

L'avv. Biondi ha parlato a difesa del funzionario minore, Attilio Gatti, già comparso volenterosamente in innumerevoli confronti con le parti lese, sia pure per rispondere invariabilmente «sarà», «non ricordo». Oggi il suo difensore lo ha definito «sciocco e mellifluo, ma il vuole, ma truffatore», affermando che non ci fu dolo da parte sua, che egli insomma non fu responsabile in alcun modo. A domani le repliche del P. M., della parte civile e della difesa.

m. f.

I nuovi aviogetti civili sulle rotte per il Medio Oriente

Il volo inaugurale del «Caravelle», costruito in collaborazione tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia - Quattro ore da Roma a Istanbul, con lunga sosta ad Atene

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 maggio.

Sulle linee aeree che collegano Parigi ad Atene ed Istanbul passando per Roma e Milano sono entrati oggi in servizio, con le insegne delle compagnie Air France, gli ultramoderni aviogetti «Caravelle». Gli stessi velivoli, che pochi giorni fa avevano sostituito gli antiquati aerei ad elica sulla Parigi-Milano e che il mese prossimo compariranno sulla Parigi-Roma e sulla Nizza-Roma.

L'«era del getto» diventa così una realtà anche per i collegamenti sulle medie distanze, sui tragitti continentali. E' una svolta decisiva per l'aviazione civile. Riducendo i tempi di volo, aumentando quindi le possibilità di impiego dei velivoli e delle attrezzature, si avrà infatti una contrazione dei costi che determinerà la diminuzione delle tariffe e porterà l'aeroplano a prevalere sugli altri mezzi di trasporto.

Il nuovo tipo d'apparecchio che oggi ha segnato quest'importante tappa nella storia dell'aviazione commerciale è stato realizzato in un particolare clima di collaborazione internazionale. Alcune delle sue parti sono costruite dagli stabilimenti Fiat di Torino, le turbine dall'inglese Rolls-Royce, mentre la progettazione e il montaggio sono opera dei tecnici della Sud-Aviation di Tolosa. Considerato in tutto il mondo il primo e più veloce aereo a reazione per i collegamenti sui tragitti medi, il «Caravelle» è perciò la prova della vitalità dell'industria aeronautica francese e di quella europee, l'italiana compresa, che hanno contribuito alla sua costruzione.

Lungo 32 metri, con un'apertura d'ali di 34, pesa a pieno carico 43 tonnellate e trasporta fino a 80 passeggeri per 3 mila chilometri senza necessità di rifornimenti. Le due turbine di cui è munito gli imprimono una velocità di oltre 800 chilometri all'ora. Grazie, poi, alla particolare struttura aerodinamica raggiunge quote eccezionali (fino a 12 mila metri), al di sopra di ogni perturbazione atmosferica, ed è in grado di planare come un aliante. Una dimostrazione di questa eccellente caratteristica, che pone in risalto la facilità di manovra e la sicurezza, è di pochi giorni fa: un «Caravelle» ha volato a motori spenti da Parigi a Digione compiendo la distanza di circa 200 chilometri che separa le due città in 43 minuti esatti.

Il «Caravelle» è inoltre il più silenzioso aereo che sia mai stato costruito, grazie alla geniale sistemazione delle turbine. Sono collocate in «gondole» che sporgono dalla coda così che il rombo dei motori si perde nel cielo, dietro l'apparecchio, e nella cabina non si avvertono né rumori né vibrazioni, ma soltanto un debole fruscio.

Il velivolo che oggi ha compiuto il volo inaugurale ha dato un'altra prova di queste eccellenti prestazioni. Partito da Parigi alle 8, è giunto a Ciampino alle 10, effettuando in 2 sole ore un viaggio che ne avrebbe richieste 3 al più rapido aereo ad elica. Il balzo da Roma ad Atene, sopra l'incomparabile scenario delle montagne calabresi, del mar Jonio e del litorale greco, è durato un'ora e 50 minuti ed anche in questo tratto si è ridotto di un'ora il consueto tempo di volo. Da Atene al Bosforo, infine, i passeggeri (giornalisti di 14 nazioni) hanno potuto scorgere sotto di loro l'alternarsi delle azzurre acque dell'Egeo e della moltitudine di isole di cui è costellato: meno di un'ora dopo aver lasciato la capitale greca, al termine di una lunga dolce planata sul mare di Marmara, il «Caravelle» si è posato sulla pista di Yesilkoy, alla periferia di Istanbul. Da Roma alla metropoli turca il viaggio è durato complessivamente 4 ore, compresa la sosta di un'ora ad Atene: quanto impiega un treno per recarsi da Torino a Napoli.

Dopo una breve sosta a Istanbul del due continenti, il nuovo aviogetto ha fatto ritorno a Roma ed a Parigi, arrivando ad Orly prima delle 11 di sera. Il collegamento fra la capitale francese ed Atene e Istanbul viene da domani effettuato tutti i giorni in entrambi i sensi, quattro volte alla settimana via Roma, tre via Milano.

a. v.

L'esportazione di auto aumentata nel primo bimestre

Roma, 12 maggio.

A quanto riferisce l'Agenzia economica e finanziaria nel primo bimestre 1959 l'Italia ha esportato 58 302 autoveicoli per un valore di 18 miliardi 159 milioni di lire contro 20.457 autoveicoli per un valore di 12 miliardi 882 milioni esportati nel primo bimestre 1958.

Le parti staccate di autoveicoli esportate nel primo bimestre 1959 hanno raggiunto 43 mila 90 quintali per un valore di 3 miliardi 882 milioni di lire contro 30.241 quintali per un valore di 4 miliardi 360 milioni di lire circa esportati nel primo bimestre 1958.

Venti milioni di donne più degli uomini nell'Urss

I maschi sono 94 milioni contro 114 milioni 826 mila femmine - La sproporzione è dovuta alla guerra - Metà della popolazione vive nelle città - Mosca ha superato i cinque milioni di abitanti

L'ultimo censimento: i russi sono 208 milioni 826 mila

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 12 maggio.

I risultati del censimento generale compiuto nell'Urss tra il 15 ed il 22 gennaio scorso — e pubblicati solo ora dall'ufficio centrale di statistica di Mosca — ci dicono che i russi sono oggi 208 milioni 826 mila. Nel 1939 — anno dell'ultimo censimento attendibile — erano 190 milioni 726 mila: in un ventennio l'incremento della popolazione è stato dunque di 18 milioni 100 mila anime. Anticipando le cifre dell'indagine ufficiale, una recente pubblicazione esaltava i progressi registrati nel paese in campo demografico dopo il consolidamento del regime comunista: ed avvertiva che l'Unione Sovietica ernava ogni ventiquattro ore di 10 mila abitanti, e che ogni minuto vi sono dieci nascite contro tre decessi.

La soddisfazione per l'aumento senza dubbio considerevole della popolazione (che nel '56 era calcolata a poco più di 200 milioni di individui) sembra attenuata da un dato messo in evidenza dal censimento: contro 114 milioni 826 mila donne, gli uomini risultano 94 milioni soltanto. Nonostante la parità di diritti e di doveri tra i due sessi riconosciuta dall'ideologia marxista, l'eccedenza delle femmine sui maschi può provocare infatti qualche rallentamento nei piani economici dell'Urss, impegnata in giganteschi lavori per industrializzare il Grande Nord e la Siberia. La sproporzione, secondo l'ufficio centrale di statistica, si noterebbe tuttavia soltanto tra le classi più anziane e sarebbe una conseguenza della falcidia della guerra. Tra i giovani al disotto dei 32 anni, il numero degli uomini pareggerebbe press'a poco quello delle donne.

Il fenomeno dell'urbanesimo risulta impressionante. Gli abitanti delle città sono oggi 99 milioni 500 mila (48 per cento circa del totale), ciò che rappresenta un incremento di 39 milioni 400 mila rispetto a prima della guerra. La popolazione di Mosca supera i 5 milioni di individui; in tutta l'Unione Sovietica vi sono venticinque città con più di 500 mila abitanti.

La mortalità annuale è del 7,5 per mille; la natalità del 25 per mille. Nel 1958 la mortalità generale è diminuita di 2,4 volte rispetto al 1940 e di 4 volte in rapporto al 1913; quella infantile è scesa rispettivamente di 4,5 e di 6 volte rispetto agli stessi anni. Dalla rivoluzione ad oggi la vita media dell'uomo è passata da 32 a 57 anni, e sale costantemente.

Da quando i comunisti sono al potere, il censimento di quest'anno è il quarto. Il primo, tenuto nel 1920, fu falsato dalla guerra civile. Il secondo fu organizzato da Stalin per preparare il primo piano quinquennale. Il terzo è quello del 1939. Ce ne fu uno anche nel 1937, ma il regime non ama parlarne: venne infatti annullato col pretesto che il ministero dell'Economia aveva violato le «regole elementari della statistica». In realtà il partito aveva subito uno scacco. Era stato chiesto ai cittadini di rispondere se credevano o non in Dio. Stalin aveva proclamato la fine della religione; l'ateismo doveva ormai essere diffuso tra le masse. Le risposte affermative furono invece così numerose che il regime mandò le schede al rogo e ricominciò il censimento due anni dopo, cancellando però dal questionario la domanda sulle convinzioni religiose.

Quest'anno l'indagine è stata organizzata con una larghezza di mezzi senza precedenti. L'ufficio centrale di statistica ha reclutato legioni di specialisti. Oltre agli esperti, 700 mila volontari — scelti tra studenti, professori di scuola, funzionari — hanno battuto per una settimana ogni angolo dell'immenso paese, raggiungendo i distretti più remoti e inaccessibili a dorso di renna o in barche a motore sui fiumi. Ogni cittadino doveva rispondere ad un questionario di quindici domande scelte in modo da offrire l'immagine più fedele possibile di «una società in marcia verso il comunismo». In base a questi principi, le convinzioni religiose di ciascuno sono state trascurate.

d. n.

RIM

il dolce purgante

per i BAMBINI

Il RIM è il purgante più indicato perché non irrita l'intestino ed è preparato in bomboni di marmellata di frutta, squisiti come un dolce.

RIM

il dolce purgante

per le DONNE

Il RIM mantenendo regolato l'intestino elimina i veleni che intossicano l'organismo e contribuisce quindi efficacemente a conservare la linea snella, la pelle fresca e l'aspetto giovanile.

RIM

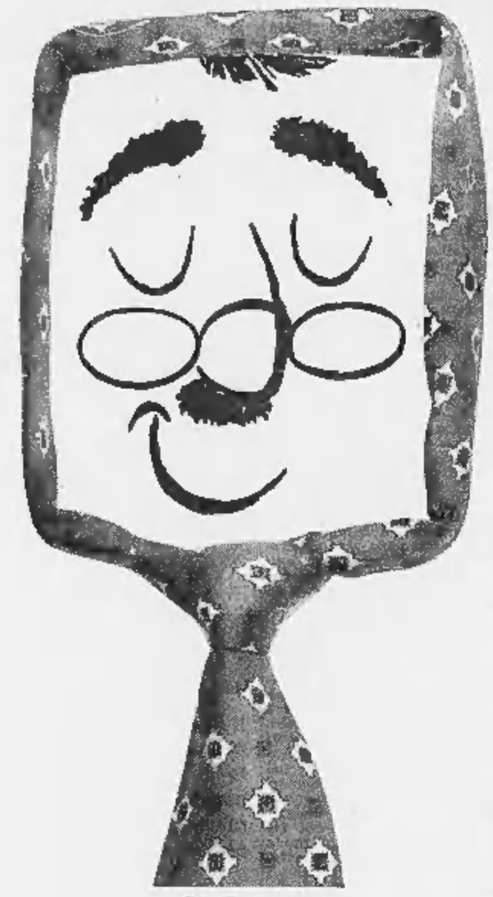
il dolce purgante

per chi LAVORA

Il RIM cura la stitichezza senza debilitare l'organismo e senza produrre disturbi noiosi per chi lavora tutto il giorno.

Aut. ACIS n. 11947 del 9-2-1954 e n. 67106 del 17-3-1949

Pagina pubblicità SPI



si lava
in acqua
e sapone
e non si stira

elegantissima
ingualcibile

cravatta
"terital"

* fibra poliestere *

"SCALA D'ORO"
CONTROLLO DI QUALITÀ

rhodiatoce
fibre nuove per i tempi nuovi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTO presso 300-500 bancelle. Via Calabria 23, Torino. M6728

ACQUISTO registratore cassa Nazionali modello n. 2000 a più scatti oppure liv Telefonare 280-742. 7424

AFFILATRICE automatica per utensili Munthe Monopol, vendesi. Scrivere cassetta 17 Z, SPI, Genova. 7049

[illegible] tempani segbetti cuoreglatrice presse monte parmensi. Tabacchi, Lingotto 4. L8561

ATTREZZATA officina presse 150 tonnellate assume lavorazione piccole medie grandi serie. Telefonare 262-647.

ATTREZZATURA completa saldatura autogena vendesi. Telefonare 49-511, Torino.

OCCASIONE occasione vendiamo trancia fustellatrice cuneo scuola marca Antonio Ferrari tipo 156 luce 125x40 funzionante, scrivere cassetta 6523, SPI, Torino. 85156

MACCHINA Singer ajour elettrica vendesi come nuova. Telefonare 652-027.

STABILIMENTO specializzato grossa cubatura liquida imperlabarito, materiali. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. 18383

VENDESI cabina Compagnia Carimati mq. 32 ubic. S. semimpresa, funzionante, completa accessori. Scrivere cassetta 3083 SPI, Torino. M6897

VENDESI mulino cilindri L. 2.500.000. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino.

VENDESI palmento m. 1,30 bogioli nuovo. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. M6587

VENDESI sega a nastro m. 1 mortasatrice a punta ed a catena. Tel. 690-142.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

[illegible] dipinge stanze con fiori coordinati disegni diversi. Tel. 297-051.

OCCHIALI prodigiosi « Foccetti » ricostituzione conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 13571

PAVIMENTI lucidatura pavimenti rassettatura parchetti con fornitura. Telefonare 30-613. L8884

SARTA abilissima confeziona coi modelli. Scrivere cassetta 78 A. Sipra, Torino. 7453

SIGNORA con macchina cucire accetterebbe lavori domicilio. Scrivere cassetta 4337, SPI, Torino. L8827

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A Genova cedesi importante avviato redditizio istituto Cantrito maschile, cinquanta milioni con fabbricato, venti senza fabbricato. Scrivere cassetta 26 Z, SPI, Genova. 7251

A persona pratica concedo gestione piccolo albergo centrale e bar bottiglieria, lavoro serio assicurato. Stati Uniti 1, tel. 42-053. 856

A Ventimiglia cedesi avviatissimo commercio frutta esotiche vernici colori. Rocca, Acaja 15, Torino. M6931

ABBIAMO macelleria centralissima ottimo commercio cedesi 800.000, licenza trasferibile. Cerco, Cavour 28. 960

ABBIAMO pensione centralissima 9 camere cedesi 1.200.000, altra 600.000. Cerco, Cavour 28. 960

ACQUISTEREI piccolo negozietto, qualunque genere, purchè redditizio. Telefonare 41-078. 6930

ACQUISTO contanti, oppure permuto negozietto redditizio, massimo 1.000.000. Telefonare 31-593. L8805

AFFARONE causa trasferimento cedesi ristorante centrale avviatissimo, massima garanzia. Telefonare 31-721. L4918

AFFARONE Genova cedo negozio alimentari con licenza commestibili salumeria, drogheria, incasso duecentomila giornaliere. Rivolgersi Testa, via Mazzini 33/1 Rapallo.

AFFARONE alimentario arredatissimo cedo condizioni, salumeria cedo condizioni cambio con muri terreno, [illegible] merceria cedo. Galliari 10 bis, tel. 652-187.

AFFIDANSI gerenze o cedonsi alimentari latterie, bar, Tor, Galleria Nazionale.

AFFITTASI negozio, vetrina, retro, cucina per fotografia, merceria. Telefonare 390-942. L9607

AFFITTASI Mondovì opificio, forza elettrica propria HP 30 ampio laboratorio gran portierato cortile. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.

AFFITTO piccola officina con mite canone. Telefonare 791-768. M7005

AGENZIA d'affari Boero, Carlo Alberto 41, disponde negozi e chioschi giornali da 350 a 1000 copie giornaliere, visitatori con fiducia e senza impegno.

ALASSIO Superalcoolici bar gelateria avviatissima con appartamento, causa partenza vendesi urgentemente. Agenzia Italia, viale Hanbury 82, Alassio.

ALGHERO Delle Ligure, 120 letti, completo ottimo stagione, cedesi Scrivere cassetta 5 Z, SPI, Savona. 7470

ASSUMO elementi[illegible]gionia 16enne almeno un anno pratica ufficio presso azienda commerciale e ragazzo 14enni operaio zona piazza Statuto, Telefon. 795-614.

ATTENZIONE! Autorimessa 200 macchine, due stazioni servizio, officina, pente 4.500.000 annue, cedesi 6.500.000. Santa, Sacchi 34. 7405

ATTENZIONE! Bar superalcoolici centrale, sala televisione, sala biliardo, alloggio, causa decesso cedesi 3.500.000. Barma, Sacchi 34. 6089

AUTOFURNITURE centralissimo cedesi, urgente, Telefonare 885-567. L8833

AUTOCARRO 615 con lavoro assicurato in città causa partenza militare vendo, eventualmente anche solo lavoro, reddito dimostrabile. Telef. 891-106 dopo ore 20.

AUTORIMESSA barriera Francia, capacità 230 macchine (attuali 180) bella moderna, cedesi 10.000.000 con facilitazioni. Bocco Carlo Alberto 41. 858

AUTORIMESSA zona Crocetta 100 macchine affitto mille cedesi. Telef. 596-165.

AUTORIMESSA zona signorilissima, capacità 230 macchine, quasi completa, cede 10.000.000 dilazionando. Gabetti, XX Settembre 17. 5292

AUTORIMESSA 50 auto 50 moto aumentabili, cedesi 2.500.000. Tel 528-012.

AVIATA autorimessa ottima [illegible], cedesi per separazione soci. Tel. 827-[illegible].

AVVIATA pensione centrale 9 camere 18 letti, cedo. Telefonare 682-575. 680

AVVIATISSIMO bar bottiglieria, borgo Vittoria, ampi giochi bocce, avvenire sicuro, cedesi. Telefonare 683-228 4783

AVVIATO ristorante-bar Riviera Levante causa malattia cedesi. Scrivere [illegible] 45 Z, SPI, Genova. 7480

AZIENDA elettromeccanica bene avviata, causa malattia cedesi. Scrivere cassetta 4324, SPI, Torino. L8938

BAR Bottiglieria, 25.000 giornaliere, cedesi 2.700.000 facilitando. Garnero, S. Teresa 12. 5030

BAR caffè pasticceria centrale apprezzatissimo, incasso 35.000 giornaliere garantito, cedesi 7.500.000, [illegible] occasione. Gabetti, via Consolata 8. 572

BAR cedo [illegible] Tassoni, incassi garantiti, attrezzatissimo gelati. Telef. 531-696.

BAR centralissimo, grande passaggio, 30.000 giornaliere. 5.000.000. Garnero S. Teresa 12. 5030

BAR superalcoolici, centrale, veramente elegante, incasso 25.000 garantito, vale dilazionando 5.000.000 Gabetti, Cardinal 132.

BALLATOIO cedo negozio zona San Paolo. Telefonare ore pasti 276-742.

CAPITALE medio contanti disponendo, esaminerei pratiche proposte. Unica inserzione. Scrivere cassetta 4327, SPI, Torino. L8944

CARTOLERIA fronte scuole elementari, commerciali, professionali, tecniche, medie, incasso 25.000 giornaliere, cede 4 milioni 200.000 blocco merce, Gabetti, Cardinal 132. 5292

CAUSA malattia vendo grande negozio alimentario arredamento nuovo, buon reddito. Telefonare 260-314. [illegible]

CAUSA trasferimento cedo bellissima centrale pensione 7 camere. Telefon. 53-027.

CEDESI anche vuoto, centrale via Garibaldi, negozio biancheria maglierie telerie, vasto retrobottega. Possibilità ottima combinazione commerciale. Telef. 44-030 276-037. L8797

CEDESI avviato bar trattoria ottima posizione, tutti permessi. Telefon. 688-696.

CEDESI bar trattoria con pergolato e giuoco bocce causa salute. Buon affare. Telefonare 558-381. M6898

CEDESI caffè trattoria, allacciato redditizio. Telefonare 32-734, escluso 12-14.

CEDESI negozio parrucchiere. Telefonare 761-725. M8124

CEDIAMO bar commestibili latteria rivendita pane giornali. Crat, Giulini 10.

CEDO autocarrozzeria. Telef. 687-172 dalle 14-16. M6936

CEDO centralissimo frutta ventura scadenze avviatissimo L. 1.600.000, eventuale garanzia. Telefonare 19-21. 98600

CEDO drogheria commestibile centralissimo alloggio 12.000.000 trattabile. Irrinunciabile. Telefonare 688-210. M6596

CEDO lavoro in città per autocarro leggero causa partenza militare, garanzia, reddito dimostrabile. Telefonare 891-106 dopo ore 20. 98605

CEDO officina falegname idraulico con macchine lavorazione laminare anche assolo o perfetta posizione centrale. Via G. Barolo 3, telef. 889-747. L8886

CERCASI gerente rivendita pasticceria veramente capace. Scrivere cassetta 4340, SPI, Torino. L9074

CERCO due milioni, garanzie stabile. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

CERCO socio attivo senza rischio capitali utile controllato. Tel. 763-033 773-181. G6084

CESAMA Sestriere, pensione incantevole cedesi gerenza caffè pensione. Telefonare 570-502, Torino. L8890

CITTA' Valle Aosta vicin pasticceria piccolo laboratorio stagione estate inverno mitissimo prezzo. Rivolgersi Neri, via Paolini 10, Torino. M6722

COMMESTIBILE, latteria, rivendita pane, Venaria, lavorante, alloggio, cede 1.300.000. Gabetti, VII Emanuele 200.

CON garanzia ipotecaria, cerco mutuo 4.000.000 da privato. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. 651

CON rapidità accordiamo finanziamenti su immobili, luoghi reddizionali, interessi bancario, massima riservatezza I.F.I.T., San Quintino 4 bis. Telef. 50.000.

CONIUGI particolarissimi cercano bar-caffè, superalcoolici, in affitto, cauzionando. Telefonare 890-142. 3976

DISAVIO, Sant'Anselmo 13, cede oppure gerenza bar, pasticceria, panificio, pensione. 4508

DROGHERIA [illegible] cedere causa malattia. Telefonare 663-378. M6624

ELETTROLAVAGGIO cedesi stazione vapore tintoria forte lavoro possibilità maggior impianto cedesi 3.000.000 trattabile Giulio Cesare 81. 64717

FIMI commerciali auto, [illegible], terreni, macchine valutazione, celerità. Tel. 571 038.

GERENZA rivendita pane, centralissima, ottime condizioni concede Gabetti, XX Settembre 17. 5292

LATTERIA stracentralissima, litri 150, incasso 32.000 giornaliere, lavorante, cede 3.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

LATTERIE, salaterie, collaudatissimi panificanti, qualunque impianto, cedonsi. Cavalleri, Saluzzo 30. 1914

MERCERIA, zona commerciale Barriera Milano, cede 700.000 mensilmente. Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

MOTIVI salute cedesi piccola industria chimica suscettibile grande sviluppo scelta clientela, rivolgersi assistenza. Scrivere cassetta 2378, SPI, Torino. M6939

NEGOZIO cartoleria-giornali, bello, redditizio (200.000 lorde mensili), motivi salute cedesi 2.500.000, vera e rara occasione! Bocco, Carlo Alberto 41. 858

OCCASIONE tintoria motivi famiglia cedo. Telefonare 774-463. M6865

OCCASIONE vendesi officina con negozio per riparazioni vendita motoleggeri. Telefonare 296-025. L8785

OCCASIONISSIMA bellissimo semicentrale maglieria biancheria causa trasferimento cedo, mezzo compresa, parziale o esclusa. Esclusi mediatori. Telefonare 50-321.

OSTERIA ben avviata via Lanzo cedo per anzianità. Telefonare 290-480.

PANETTERIA centrale causa decesso titolare cedesi privatamente, [illegible]. Telefonare 50-823, pomeriggio.

PANETTERIA centralissima, media ai quintali giornalieri vendesi privatamente. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino.

PANETTERIA pasticceria, incasso 60.000, ottima attrezzatura cede ottimo pendizioni Racchetta, Alfieri 20. 2019

PANETTERIA, rivendita, centrale molto redditizia, vendita pane Kg. 150 cede. Racchetta, Alfieri 20. 2019

PANETTERIE città e provincia cediamo facilitando occasioni. Crat, Giulini 10.

PANIFICIO adiacenze via Saluzzo forte lavoro alloggio cede 7.000.000. Telefonare 86-752. L8914

PASTICCERIA, Crocetta, attrezzata nuova cede 1.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

POLLI conigli arredamento modernissimo cedesi lavoro garantito dilazionando. Telefonare 890-490. L8865

PORTA Nuova cede redditizia pensione causa salute. Facilitazione. Tel. 552-977.

PRESTITI a [illegible] immobiliarmente. Interpellateci. Finotex, via Pietro Micca 4, tel. 47-346. 6973

PRESTITI a funzionari, impiegati, operai di aziende commerciali, industriali, mandare, rimborsabili 10 rate, senza parte cipativo datore lavoro. Ilma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca), tel. 44-487. 7410

PRESTITI a funzionari statali, parastatali, comunali, privati, concediamo rateal mente, interpellateci anche telefonicamente. Modicità, serietà, segretezza. Finotex, via Pietro Micca 4, tel. 47-346.

PRESTITI a impiegati statali, parastatali, rimborsabili 10 rate, senza [illegible] pendio. Ilma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca), telefonare 44-487. 7410

PRESTITI a pensionati, artigiani, professionisti, anche giornate, rimborsabili 10 rate Ilma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca), tel. 44-487. 7410

PRESTITI anche giornata espeditivo ottime condizioni, interpellateci. Ilma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca), telefonare 44-487. 7410

PRESTITI, cessionquinto, quinquennali, decennali, a dipendenti enti pubblici, aziende pubblica utilità, autoferrovieri, complessi industriali [illegible] Vantaggiose condizioni, celerità, Cerchiamo attivi procuratori preferibili impiegati, italcementi, Mercanti 41, Bologna. 7033

PRESTITI rimborsabili mensilmente, garanzia non indispensabile, concediamo. Ilma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca), telef. 44-487. 7410

PRESTITI fiduciari, immediati, senza garanzie, reali, rimborsabili in 10 rate, concedonsi a tutti. Modicità, serietà, segretezza, Finotex, Pietro Micca 4, telefono 47-346. 6973

PARETO concede mutui 2-3.000.000 su alloggi [illegible]. Telefonare 66-752. [illegible]

QUARANTENNE disponendo 600 Milioni costituirebbe combinazione lavoro, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino. M6130

REALE motivi salute urge cedere tintoria novissima. Zona c. Francia. Telefonare 779-931. G4729

RISTORANTINO avviatissimo con alloggio [illegible] causa vecchiaia. Villata, via Silvio Pellico 13 E, via Madama. M6803

RIVENDITA pane alimentari frutta verdura alloggio posto commerciale Riviera Ponente cedesi. Cravenzadi, Cornaia 40.

RIVENDITA pane, pasticceria, liquori drogheria, trasferibile, [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

STUDI dentistici previncia Torino km. 50 cedesi. Scriv. cassetta 3100, SPI, Torino.

TIPOGRAFIA avviatissima cedesi Riviera Ponente causa salute. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. 94299

TORREFAZIONE bar con superalcolici, centrale moderno, 20.000 giornaliere (mario ridotto) cedesi 5.500.000, eventuale permuta con alloggio o terreno. Bocco, Carlo Alberto 41. 858

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alto reddito vendiamo alloggetto libero due camere cucina balcone, primo piano, 1.300.000. Affarone. Tratta Anglesio, Nizza 2.

A alto reddito vendiamo alloggio, palazzo lussuoso, due camere soggiorno, terrazzo, servizi, 5.250.000. Affarone! Corso Anglesio, Nizza 2. 6101

A buone condizioni vendo alloggio corso IV Novembre, 4 vani soggiorno terrazzo, palazzo signorile, [illegible] Tel. 563-663

A buone condizioni vendo alloggio libero 2 camere cucina; due garages, Cesana 31, telef. 336-709. L8724

ABITABILI alcuni vendiamo via Cumiana via Millio, alloggetti signorili una camera, tinello, cucinetta, bagno ot lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39, telefono 611-950. 5052

ABITABILI nelle vendiamo adiacente Stadio Comunale, bellissimi soleggiati alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinetta, 50 %, contanti, rimanenza multipo ot lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39

ACQUISTASI [illegible] 2 camere servizi zona Rossini casa esentasse, Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. F4736

ACQUISTO alloggio signorile 3 camere cucina bagno terrazzo soleggiato sui mare, tranquillo zona Nervi, [illegible] Telefonare 774-055, zona Francia 161, Torino. M6767

ACQUISTO o affitto alloggetto purchè Mallecoli, prezzo modico. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. F4716

ACQUISTO casetta [illegible] 3-4 camere [illegible]. Preferibile zona collinare. Specificare prezzo località. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. L8853

AFFARONE! alloggetti liberi, cucina ristrutturare, tinelli e tinteggiati, vendonsi: camera tinello cucinino e bagno; 2 camere cucina, accessorio, terme centrale, 800.000 per camera più cantino San Paolo. Visite via San Marino ang. via Breton. Informazioni telef. 594-606 ore pasti; 882-848 ore ufficio. 4913

AFFARONE! autorimessa 100 auto, cinque alloggi, reddito 10, vendonsi 35 milioni. Telefonare [illegible]. G6771

AFFARONE, Barriera Milano, [illegible] spaziosi vendiamo 1-2 camere cucina servizi completi 1.900.000 2.100.000 2.900.000 3.100.000. Telefonare 687-370 L8904

AFFARONE avendesi Santo Stefano Belbo, casa padronale panoramica, 5 alloggi parco frutteto, soggiorno incantevole. Telefonare 554-071. [illegible]

AFFARONE avendiamo Barca liberi bellissimi 1-2 camere tinello cucinetta servizi 1.450.000, 1.550.000, 2.050.000. Telefonare 687-370. L8886

AFFARONE vendesi alloggio 5 vani più servizi, forno, grande terrazzo. Arzadenia Albertina. Telefonare 31-721.

AFFARONE [illegible] cedesi 4 camere cucinetta cortile cantina grande terreno bagno veranda 6.200.000. Telefonare 687-370. L8902

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende zona centrale bellissime tre camere affittate 100.000 annue 1.000.000. [illegible]

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo camera cucina quinto piano su corso San Paolo 1.180.000; altre camere cucina pianterreno 900.000 paraggi corso Giulio Cesare. 5052

ALA di stura, bellissima villa 8 camere, 2500 parco. Telefonare 273-571. 6984

ALBENGA vendo podere 38.000 mq. [illegible] Castello 83 A, SPI, Milano.

ALLA Crocetta vendiamo appartamenti signorili 3-4-5 vani pronti subito, [illegible] San Paolo, prezzo conveniente. Visitateli prima di acquistare altrove. Per informazioni telefonare 582-815.

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGETTO incantevole 2 camere servizi, ampio terrazzo, paraggi Berolini vendesi. Telefonare 47-941. [illegible]

ALLOGGETTO popolare, via Milano, tre mansarde, libero subito, vendesi. Telefonare 44-435. 270

ALLOGGETTO vendesi paraggi largo Brescia, camera tinello servizi 1.900.000. Telefonare 230-316 ore pasti. M6873

ALLOGGETTO 3 camere cucina termobagno zona Francia vendo [illegible] per camera. Telefonare 50-791. 2696

ALLOGGI panoramici signorili vendonsi affittansi con facilitazioni. Lungo Po Antonelli 31. [illegible]

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa. 1-3 camere, tinello, servizi, prezzi convenientissimi, minimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori), Telefonare 589-412. 841

ALLOGGI signorili, camere, tinelli, accessori pronti subito. Matuo, rateizzazione. Via Bravin 16. Tel. 372-331. 4013

ALLOGGI signorili [illegible] 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente, via Galliario 9 (Studio Comunale), telef. 589-412. 1787

ALLOGGI signorili vende direttamente 1-2 camere, tinello servizi. Carrera 6, Parella. M6762

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino, Palazzine precollinari, 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tremila 42. 655

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità linea 1.200.000 locale. Anticipando 30%, rimanenza mutuo; palazzina Ponte Verde 5. 655

ALLOGGIO, Borgaro, 3locano, anche adibile laboratorio, magazzino, vende 1 milione. Gabetti, Giulio Cesare 58 5292

ALLOGGIO centrale 4 camere cucina doppi servizi vendo. Telefonare 44-915.

ALLOGGIO soleggiato prospiciente via Garibaldi, 2 saloni cucina ampia [illegible], adatto studio abitazione privata vende urgentemente. Telefonare 303-228.

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino termosifone vendo via Napione. Telefonare 50-791. 2696

ALLOGGIO 5 camere servizi primo piano, angolare, corso Vittorio, adattissimo ufficio, vendesi. Telefonare 44-435.

ALLOGGIO 5 camere prossi Ausiliatrice vendesi, altro piazza Gullimberti, Pietro Micca 8, Bersano. L8852

APPARTAMENTI signorili 2-3 camere, servizi, prossi sistiti, vendesi agevolazioni pagamento, vendiamo, via Tepisi 87. Agenzia dell'Eden, telef 52-913, 670-543. L9349

APPARTAMENTINO signorile luminoso 2 camere cucina, corso Francia, vendo. Telefonare 50-791. 2696

APPARTAMENTO angolare quattro vani servizi vendo direttamente. Telef. 773-181 788-033. 05068

APPARTAMENTO 5.200.000, via Libraria, camere 4, cucina accessorio. Telefonare 707-514. 874

ATTICO centrale panoramico superficie alloggio 230, servizi 58, terrazzi 146, divisibile, vendesi. Telef. 45-236 mattino.

AVIGLIANA Lago grande terreno pianeggiante mq. 2200 fabbricabile, possibilità castagneto, posizione amena, salubre, panoramica, acquedotto, elettricità, comodità strada, vendesi 3.300.000. Telefonare 687-089. M6063

AVIGLIANA vendo casa due alloggetti liberi giardino. Castagno Maddalena, Finezza. [illegible]

BARCA vendesi terreno metri 740, ottimo, forza, telefono, aspeselovabile, 12 camere, garage. Progetto approvato. Telefonare 383-383. [illegible]

BATA 38 vendesi ultimati, 6° piano, camere 3 cucina servizi terrazzo. Telefonare 40-055. 04944

BELLISSIMO appartamento [illegible] cucina vendo 5. Secondo, Telef. 773-181 788-033. 05065

BOUCHERON (Biellese) vendesi alloggio nuovissimo 5 camere doppi servizi, terrazzo. Telefonare 388-058. L8739

BRUCIATORI, caldaie, scrbatoi, refrigeratori, gestioni, costruzioni impianti. Telefonare 595-580 Busca. L8893

BUNIVA 2, vendesi alloggio 2 camere cucina terme centrale legno accessorio, 3.000.000. Telefonare 572-605 7433

CAMBIEREI cascina 23 giornate Monferrato con alloggi, reddito, trattio combinazioni. Scrivere cassetta 176 Z, Sipra, Torino. 7452

CASA casetta, non nuova Torino, acquisto da privato. Telefonare 651-212.

CASA moderna 60 camere ingresso vendo permettendo parzialmente con terreno vicinanze Torino. Telefonare 296-280.

CASA otto camere laboratorio reddito 600.000, 7.100.000. Masera 11, Falciname. L8889

CASA padronale terzo accessorio corso Tassoni parzialmente bloccata buon reddito vendo. Telefonare 553-347. M6937

CASA palazzina moderna due alloggi servizi termobagno, borgo Vittoria, vendesi. Telefonare 296-548. M6645

CASCINA collina Torino, 21 giornate, grande fabbricato civile, vendo. Telefonare 582-575. 650

CASCINA 40-100 giornate irrigua fertilissima, Siberia, Stati Uniti 1, tel. 42-053.

CASETTA rimessa nuova, 32 Mq. Torino, 4 camere due giornate terreno, vendo 1.400.000. Telefonare 883-575. 650

CASETTA 12 vani, forno, bagno, giardino, reddito 5%, 2.500.000 (P. Hennebla). Garnero S. Teresa 12. 5030

CASETTE 3-3-5 camere, servizi, giardino, vendiamo località Grugliasco, Regina Margherita, Leumann, Telefonare 781-311. 607

CENTRALE Crocetta vendesi tranquillità soleggiato nuovissimo appartamento salone 3.500.000. Scrivete cassetta 1050 SPI, Torino. 6058

CENTRALE libero 4 camere servizi, 2° piano, vendesi, ottimo. Telef. 774-166.

CENTRALI negozi con sottostante magazzino via Belfiore 11. Vendonsi contemporaneamente. Com. Fal, Carour 7. 609

(Continua a pag. 14)

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 80.850 - 83.261

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3800	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1260	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	12.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3800	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il cambio vigente alla data del pagamento.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Berchet, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendita giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA: viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA: viene recapitata con la distribuzione postale del mezzogiorno; ai fuochi con la prima distribuzione

E' cambiata la politica demografica di Pechino

Perché la Cina ha rinunciato al "controllo delle nascite,,

Penuria di medici, mancanza di ospedali, miseria e ignoranza hanno fatto fallire l'esperimento iniziato nel '54
Un alto dirigente consigliava alle donne di mangiare ranocchi per non avere figli - I capi sembrano convinti, in maggioranza, dell'utilità di pianificare le famiglie; alcuni tuttavia pensano che il numero è potenza...

Dei paesi asiatici, afflitti da una pressione demografica dilagante, la Cina comunista è l'unico che abbia abbandonato la politica del controllo delle nascite. Lo scrittore francese, Alfred Fabre-Luce ne espone in questo articolo i motivi: scoraggiati i medici, la attrezzatura ospedaliera è insufficiente, la necessità di limitare la famiglia non è sentita dalle masse. La popolazione continua a crescere con un ritmo impressionante. Oggi i cinesi sono circa 600 milioni; con l'attuale incremento, secondo un rapporto dell'Onu, nel 1980 saranno un miliardo.

Una delle caratteristiche dell'Asia di oggi che più colpiscono il turista europeo è la grande libertà di pensiero e di espressione con cui le classi dirigenti vi trattano i problemi demografici e, in particolare, quelli relativi al controllo delle nascite. Tale franchezza è salutare; e mi sembra che anche noi dovremmo prenderne l'abitudine. A lungo angustiati dalla natalità deficiente del nostro Paese, noi francesi non abbiamo voluto esaminare il problema inverso, quale si pone in altri Paesi. E i tentativi fatti per risolverlo hanno spesso suscitato le critiche, non solo di alcuni ambienti cattolici, ma anche dei nostri più stimati demografi, che, indubbiamente, temevano il contagio dell'esempio. Avendo ritrovato ormai il nostro equilibrio, possiamo considerare il problema con maggior serenità.

Bisogna, anzitutto, riprendere il problema dalle origini. Solo una infima parte dei germi giunge a maturazione. In passato, le guerre, le carestie e le epidemie contribuivano a eliminare il sovrappiù ma non vi sono mai riuscite. Per limitare le nascite, sono stati usati molti metodi indiretti: matrimoni tardivi (Irlanda) divieto alle vedove di risposarsi (India), mercanzione d'un'importante aliquota della popolazione (Tibet), ecc. E ci sono sempre usati, nell'ombra, metodi diretti.

Nell'India di oggi, il governo, il Congresso, l'immensa maggioranza dell'opinione colta sono apertamente favorevoli al *family planning*. Si inaugurano ufficialmente le cliniche anticoncezionali come altrove le case di maternità; e alcuni stati (come il Mysore e il Madura) arrivano persino a dare premi alle infermiere che vi conducono clienti. Tuttavia, i risultati ottenuti sinora sono modesti. L'effettiva limitazione delle nascite, non può esser che l'effetto di più condizioni favorevoli: volontà del governo, efficacia e basso costo dei metodi impiegati, opinione favorevole del Paese, educazione generale. In India, solo il primo fattore è assicurato. A giudicare dai sondaggi compiuti, metà della popolazione non si interessa al problema. Anzi, molti contadini pensano piuttosto ad avere il più presto possibile dei figli che li aiutino nei lavori dei campi.

Così i modesti progressi economici dell'India vengono interamente assorbiti dall'aumento della popolazione. Solo se si riuscisse a far divergere anche lievemente le due curve, la speranza rinascerebbe e, in un secondo tempo, i progressi si farebbero certamente più notevoli. Altrimenti anche gli aiuti economici dell'Occidente rischierebbero di finire in una specie di botte delle Danaidi.

In Giappone, invece, il successo della campagna per la limitazione delle nascite è stato folgorante. Nel 1935, il governo nipponico, cedendo alla pressione dei militaristi, aveva fissato al Paese un traguardo demografico: cento milioni di abitanti nel 1960. E subito la curva della natalità era docilmente salita. Dopo la disfatta del '45, l'ideale del precedente regime è divenuto il pericolo da combattere. L'evoluzione è stata rapidissima. Ancora nel 1949 le autorità americane rifiutavano l'ingresso nel Giappone a Margaret Sanger, propagandista del controllo delle nascite, per timore di reazioni popolari. Tuttavia, già dall'anno precedente, una legge eugenica che legalizzava, a determinate condizioni, l'aborto, era stata votata. Poi, venne formata un personale specializzato, furono tenute innumerevoli riunioni di massa, date centinaia di migliaia di consultazioni; e la propaganda scritta assunse una straordinaria ampiezza. La vittoria venne conseguita in cinque soli anni (1950-55): nel '58, la diminuzione delle nascite rispetto al '48 superò il milione.

Alcuni esperti, ingannati da un'apparente corrispondenza delle cifre, hanno attribuito tale risultato al solo aumento della pratica dell'aborto. Ma un'analisi più approfondita, che qui non posso riprodurre, smentisce quest'opinione troppo semplicistica. L'aborto è stato sopratutto legalizzato, ma quel che si è largamente diffuso sono le pratiche anticoncezionali. Il giorno in cui queste acquistassero sufficiente estensione ed efficacia, l'aborto potrebbe essere nuovamente interdetto. A ogni modo, appare certo che verso il 1980 la popolazione nipponica si stabilizzerà. Se un'inquietudine ancora sussiste, essa concerne l'aumento della popolazione nel prossimo trentennio, in quanto non è certo che l'economia giapponese possa assorbirlo senza profonde trasformazioni. Ma, per lo meno, la situazione non è più disperata.

Anche la Cina popolare ha iniziato nel 1954 una politica simile, ma l'ha poi abbandonata. Oggi, la propaganda per il controllo delle nascite è completamente cessata. Tuttavia, le cliniche fondate nel '54 restano ancora aperte; e i metodi oggi ripudiati dagli economisti sono pur sempre raccomandati dagli eugenisti. Taluni vedono anzi nella separazione forzata dei sessi una nuova forma di controllo delle nascite. I personaggi ufficiali dichiarano fieramente: «Noi manchiamo di lavoratori»; ma poi, quando si discute con loro, riconoscono che questo non è un argomento molto serio. Il primo effetto di una fecondità accresciuta è, infatti, quello di turbare la produzione, se non altro per i riflessi che essa ha nella mano d'opera femminile. Similmente, ci si rifiuta di ammettere pubblicamente che l'eccesso delle nascite aggrava le difficoltà alimentari, ma nelle conversazioni private lo si riconosce.

C'è stato, tuttavia, nella politica demografica un effettivo mutamento; ed è interessante cercarne le ragioni. Anzitutto, tale politica era fallita. Il controllo delle nascite si era diffuso in certi ambienti urbani, ma non nelle masse. Ho chiesto a un grande chirurgo di Sciangai, se, nel corso degli ultimi anni, le nascite nella sua città fossero diminuite. Mi ha risposto: «Suppongo di sì, perché nella mia clinica sono in diminuzione; ma vi procurerò i dati statistici esatti». In realtà, questi smentivano completamente la mia asserzione, perché, su mille abitanti, c'erano stati nel 1950 ventiquattro nascite e nel '58 trentasei. La tendenza osservata nelle cliniche non è, dunque, la tendenza generale. Perciò, il governo cinese, ostinandosi nella politica intrapresa nel '54, avrebbe rivelato la propria impotenza. Senza una vera attrezzatura medica, senza istruzione generale, è impossibile ottenere progressi spettacolosi nel controllo delle nascite. Ora, in Cina la penuria di medici è ancora immensa, e il livello dell'istruzione inferiore che in Giappone.

Tuttavia, anche in Cina, i medici con i quali mi sono intrattenuto si sono dichiarati convinti che la causa eugenista finirà col trionfare. «Nessuna donna — mi disse uno di loro — desidera avere un figlio ogni anno». Gli ho chiesto allora: «Se si trovasse una pillola sterilizzante, voi la usereste?». «Certamente», mi ha risposto. Ma egli sperava che essa venga scoperta da un cinese: esempio tipico del nazionalismo imperante. Qualche tempo fa, un noto personaggio del regime ha fatto ridere l'universo assicurando le donne cinesi che non potevano evitare di avere figli mangiando girini di rane. Il sistema non si è rivelato efficace? Ebbene, la prossima volta ne troverà uno migliore! Dopo essere stato il Paese che produce più bambini, la Cina sarà quello in cui si sarà inventato il mezzo infallibile di non più averne.

Ma, per il momento, siamo lontani da quel giorno; e la situazione demografica non cessa di aggravarsi. Queste qualifica peggiorativa non sarebbe certamente accettata dal governo cinese. Tanto più che l'aumento delle nascite presenta per alcuni vantaggi. Un milione di bambini in più rappresenta una ragione di più per aumentare la produzione, per elevare le «norme» del rendimento produttivo dei lavoratori, per accelerare la collettivizzazione, per combattere ogni forma d'imborghesimento. Si può dire anzi, paradossalmente, che ogni bambino che viene al mondo contribuisce oggi in Cina a distruggere la famiglia. Inoltre, la sovrappopolazione organizzata costituisce la legittimazione tradizionale delle rivendicazioni di maggior «spazio vitale». Infine, nell'età dell'O.N.U., della democrazia e della dignità umana, sarà cosa in modo automatico dei diritti e prepara future maggioranze internazionali, invitanti i popoli proaperi a spogliarsi di parte dei loro beni a favore dei nuovi venuti. Riprendendo il «natalismo» dei tradizionalisti di un tempo, il comunismo potrebbe sperare di ottenere l'espropriazione dei loro discendenti. Questa apparente manifestazione di fiducia nella vita potrebbe anzi ottenere, in un primo tempo, l'approvazione degl'ingenui.

Guardiamoci dal favorire una simile politica. Certo, nulla c'è di più nobile dell'accettazione consapevole della paternità, con le sue responsabilità e i suoi sacrifici. Ma noi abbiamo spesso idealizzato, (anche in un recente passato), quel che era, ed è, soltanto negligenza degl'individui, incoraggiata da un freddo calcolo di ragion di Stato. C'è da fremere al pensiero che il governo cinese, riprendendo la politica d'anteguerra di quello giapponese, possa un giorno proporre al suo popolo di diventare rapidamente, nel campo demografico, «miliardario», magari col plauso dei nostri benpensanti!

Alfred Fabre-Luce

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

L'assassino del portalettere sostiene di aver sparato per legittima difesa

Ricostruito il dramma avvenuto nella portineria dello stabile milanese
Sempre grave il nipote della vittima, pure raggiunto da due pallottole

I protagonisti della tragedia (da sinistra a destra): l'assassino, Ciro Pisa, di 60 anni; la vittima, Michele Ingrassia ed il ferito, Andrea Ingrassia (Telefoto)

Milano, 12 maggio.

Il pregiudicato Ciro Pisa, che ieri sera ha ucciso a colpi di pistola il cognato Michele Ingrassia e ferito gravemente il nipote Andrea Ingrassia, ha dichiarato stamane di essere stato indotto ad usare l'arma per legittima difesa: secondo la sua versione, la vittima stava per sparargli.

Le affermazioni dell'assassino contrastano con la ricostruzione del delitto, compiuta dalla Polizia sulla base delle testimonianze. Poco dopo le 21 di ieri sera il Pisa, un pregiudicato già condannato per furto ed estorsione a più riprese ricoverato in manicomio, si era recato in casa del cognato Michele Ingrassia, abitante nella portineria dello stabile di via Giambellino 146, alla periferia della città. Tra i due esistevano vecchi rancori familiari dal giorno in cui il folle si era separato da Concetta Palazzotto, che è la sorella della moglie dell'Ingrassia.

Quando Ciro Pisa entrò nella portineria vi trovò la cognata Angela Palazzotto con i figli Giacomina e Andrea Ingrassia, e la propria moglie Concetta Palazzotto. Il forsennato, scdendosi come se fosse ancora di casa, avrebbe esclamato: «Salute a tutta la compagnia: devo parlare con mio cognato Michele, e se non è in casa lo aspetto».

Michele Ingrassia tornò poco dopo dal suo quotidiano giro in periferia. Indossava la maschera del portalettere e teneva in tasca una pistola, come fanno tanti suoi colleghi che percorrono di sera le strade deserte della campagna. I due uomini si sono trovati uno di fronte all'altro e per un attimo non hanno parlato; poi il Pisa ha detto al cognato: «Esci fuori ci debbo dire qualcosa».

Insieme, in silenzio, sono giunti sotto il portone. Un attimo dopo sono echeggiati due spari e il portalettere è stramazzato a terra morto. Nella caduta la pistola gli è uscita dalla fondina.

Il primo ad accorrere era stato il figlio dell'ucciso, contro il quale il folle assassino esplodeva altri due colpi ferendolo gravemente. Subito dopo lo sparatore veniva sopraffatto dagli inquilini dello stabile e consegnato agli agenti. Stasera le condizioni del ragazzo ferito erano ritenute preoccupanti.

Per omicidio colposo in auto

Indossatrice americana condannata a 5 mesi di carcere

Pavia, 12 maggio.

Si è svolto oggi in Tribunale il processo a carico di un'indossatrice americana, Georgia O' Banion, assai nota per le mutilazioni alle mani. La O' Banion il 19 maggio del 1957, alla guida di un'«Alfa 1900» di proprietà dell'industriale milanese Fausto Beretta, investì sulla strada statale dei Giovi un'altra automobile provocando la morte di uno degli occupanti, Gianfranco Del Maso, residente a Milano; estratta anch'ella gravemente ferita dai rottami dell'automobile e arrestata per omicidio colposo, veniva in seguito rilasciata dietro cauzione.

Sia la O' Banion che il Beretta dovevano rispondere di omicidio colposo nei riguardi del Del Maso, e la donna in particolare era accusata di aver guidato in stato di ubriachezza manifesta, essendo anche priva di patente, oltreché di non aver tenuto una velocità moderata e il lato destro della strada. Il Tribunale doveva considerare infine la sua effettiva capacità a guidare una automobile data la grave mutilazione alle mani che ella reca fin dalla nascita.

L'imputata non era presente in aula ed è stata quindi processata in contumacia; invece il Beretta ha regolarmente fornito la propria deposizione; il Tribunale ha condannato la O' Banion a cinque mesi e dieci giorni di reclusione per aver guidato priva di patente, assolvendola dagli altri capi d'imputazione, mentre ha assolto il Beretta perché il fatto non costituisce reato.

Nel centenario di Solferino

Ricordato il fondatore della Croce Rossa

Roma, 12 maggio.

Una conferenza di Lavinia Jollos Mazzucchetti, patrocinata dall'Istituto Italo-svizzero di cultura, di cui è presidente l'on. Ferruccio Parri, ha ricordato l'opera e la figura di Henri Donant, che può essere considerato il fondatore della Croce Rossa: la conferenza è stata tenuta nella ricorrenza del centenario della battaglia di Solferino.

Lo storico scontro, avvenuto il 24 giugno 1859, causò la morte di decine di migliaia di soldati tra i francesi agli ordini di Napoleone III, gli austriaci capitanati da Francesco Giuseppe e gli italiani che combattevano per la loro indipendenza. Un uomo, straniero fra eserciti stranieri, per la prima volta nella storia si prodigò per alleviare le sofferenze dei feriti, indipendentemente dalla loro nazionalità. Fu Henri Donant, che, terminata la battaglia, riuscì a radunare attorno a sé circa trecento uomini che avevano compreso il significato di quell'opera.

Tornato a Ginevra, sua città natale, Henri Donant scrisse un libretto *Souvenir de Solferino*, che diede vita nel 1864 alla Croce Rossa internazionale, la cui Convenzione venne stipulata il 22 agosto a Ginevra. L'emblema dell'istituzione, in onore della patria del fondatore, fu una croce rossa in campo bianco, cioè i colori inversi della bandiera elvetica.

PIEDI doloranti

ecco il rimedio

Aggiungete al vostro pediluvio abituale un pugno di Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). In quest'acqua rasserenata e lattiginosa il dolore sparisce, le fitte dei calli si placano. I vostri piedi diventano freschi e leggeri. Camminare è di nuovo un piacere. In tutte le Farmacie.

Aut. 13705 - 17-8-48

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA MILANO

AVVISO

La S.p.A. MIGAS — Lavorazione e distribuzione gas liquefatti di petrolio — con sede sociale in Roma e sede amministrativa in Milano, costituita il 15 marzo 1952 rogito Staderini di Roma, avente un capitale sociale di L. 1 miliardo 250.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale alla Borsa valori di Milano delle proprie obbligazioni 6,50 % 1959/1974.

Le obbligazioni predette sono emesse per complessive L. 1.000.000.000; il valore delle stesse — al 30 aprile 1959 — era di L. 980 per ogni 1000 lire di nominale, giusto il certificato peritale del Comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano.

Milano, 4 maggio 1959

Il Presidente
F.to RADICE FOSSATI

Il Segretario Generale
F.to BISIO

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

nella funzione per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

informaz. preventive a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 23 tel. 50.110 - 50.790 - 47.397 - 53.661

Dobrinova sessuale - Neurastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. SONNET Specialista reumatol. polic. Telef. 504-167 Corso Re Umberto 64. Ore 9-16: 16-18,30

Tremenda, agghiacciante lettera a una donna paralitica

Un ragazzo scrive dall'Algeria alla mamma «Perdonami, sono condannato a morte»

Il giovane, abitante a Castelletto Ticino e operaio ad Arona, si era arruolato nella Legione Straniera - Per fuggire avrebbe ferito una guardia - L'esecuzione fissata per il 27 giugno - Si vuole chiedere la grazia a De Gaulle

(Nostro servizio particolare)

Castelletto Ticino, 12 maggio.

«Cara mamma, quando riceverai questa mia lettera, forse, non sarò più di questa terra, perché sono stato condannato a morte e mi hanno fucilato». Queste le prime righe della lettera che la signora Virginia Piatini in Pilati ha ricevuto ieri dal figlio Paolo di vent'anni.

Il ragazzo, senza dire niente a nessuno, aveva abbandonato Castelletto Ticino il 15 marzo scorso. Sua madre era in quel periodo ricoverata in un ospedale di Milano, l'istituto Pini. Quando, pochi giorni dopo, tornò a casa, né il marito, Giacinto, di 52 anni, tassista a Sesto Calende, né gli altri figli: Adolfo di 25 anni, Giuseppe di 24, Giorgio di 18 e Antonio di 16 seppero darle notizie di Paolo. Il suo ragazzo si era come volatilizzato.

Ieri, finalmente, dopo quasi due mesi, una lettera con sulla busta chiari i segni della grafia di Paolo. La madre prima di aprirla se l'è stretta al cuore, mentre lacrime di commozione le scendevano sul viso. Poi, infine, la povera donna con mano tremante apriva la missiva e si accingeva a leggere. Le lacrime le facevano velo, non riusciva a comprendere bene quell'inizio «Sono condannato a morte». Credeva di sognare, un sogno angoscioso, un incubo. Cercò di leggere meglio e si convinse della tremenda verità.

La busta recava il timbro «Sidi-Bel-Abbès 8 maggio»; la lettera portava la data del 5 stesso mese. L'una e l'altra sono ora in possesso dei carabinieri e non è quindi stato possibile esaminarle. Il tragico contenuto e le desolate frasi del giovane legionario sono stati ricordati a mente, in modo così preciso da far agghiacciare, dalla madre.

Virginia Piatini ha quarantotto anni. Scarna, pallida, ci ha ricevuti nella sua camera, a letto, dove giace da anni, semiparalizzata. Domani entrerà nuovamente in una clinica. «Non lo vedrò più, il mio bambino: era tanto buono!» mormora tra le lacrime. Non ci sono parole per darle conforto. Non pensa che al suo bambino, quello che le correva in casa allegro e spensierato, pronto a gettarsi delle marachelle, a chiedere perdono ed a promettere che sarebbe stato più buono. Il bambino di allora è un legionario condannato alla fucilazione.

Alla povera donna hanno consigliato di chiedere la grazia al presidente De Gaulle. Lo farà oggi stesso. Ma che cosa ha commesso il figlio di grave da essere condannato a morte? Nella sua lettera Paolo dice soltanto che, finito nella Legione Straniera, aveva tentato con altri tre italiani di fuggire dall'Algeria. In quel tentativo aveva ferito una guardia. Processato, era stato condannato a morte.

«Ti chiedo perdono — dice il ragazzo alla madre in quattro paginette un po' sconclusionate —. C'è con me, qui in cella, il cappellano, che è un italiano, e mi sta dicendo che non soffrirò, che sarà questione di un attimo. Ti ho dato tanti dispiaceri, eppure quanto pagherei per poterti rivedere ancora per un attimo!».

Più avanti, la lettera, che verosimilmente è stata scritta in tre riprese, ripetendo spesso gli stessi concetti, dice: «Nella Legione vige la legge dell'onore: o si serve fedelmente o si muore».

Nell'ultima parte, dopo i saluti agli amici della tipografia presso la quale ha lavorato, ai parenti, al farmacista e ad una ragazza del paese, Paolo scrive: «Mi dispiace di non più rivedere il bel suolo d'Italia e sopratutto te, mamma mia cara. Poi, dopo la firma, una postilla: «L'esecuzione è fissata per il 27 giugno».

Raccoglierà il presidente De Gaulle l'appello angoscioso della povera madre paralitica di Castelletto Ticino? Tutto il paese si unirà alla madre e alla famiglia per chiedere che venga salvata la vita al ragazzo ventenne il quale senza alcuna esperienza di vita, abbandonato il paese, è finito nella Legione Straniera.

Paolo Pilati, di 18 anni

Paolo Pilati viene descritto, sia a Castelletto Ticino sia ad Arona, dove ha lavorato, come un ragazzo timido, che aveva orrore del sangue. Assistendo alla proiezione del film «I diabolici» svenne e riprese conoscenza soltanto dopo un paio d'ore. Dopo essere stato per qualche mese garzone in una fonderia di Castelletto Ticino, Paolo andò ad Arona a fare l'apprendista tipografo. Il suo hobby era la musica e la madre ci ha detto che se avesse avuto la possibilità l'avrebbe fatto studiare. Cantava anche e amava accompagnarsi con la chitarra. Conosceva tante canzoni che aveva scritto a Mario Riva per essere ammesso al «Musichiere».

p. b.

La madre del giovane legionario condannato a morte, è da tempo costretta a letto, colpita da paralisi.

"Appena mio figlio nacque sentii l'impulso di ucciderlo,,

Allucinante deposizione della madre che fece morire il suo bimbo abbandonandolo nel bosco

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 maggio.

Lucia Lunardi, madre di «Marcellino», il bimbo trovato la mattina del 5 settembre scorso in mezzo ai rovi, seminascosto nella terra, e lì abbiato e morto due giorni dopo, è comparsa stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise. La donna, che ha 23 anni, deve rispondere di omicidio aggravato, abbandono di infante e percosse, nonché di calunnia nei confronti del bidello Vittorio Borelli da lei ingiustamente accusato di complicità.

L'imputata, che vestiva un abito nero sopra una camicetta bianca, è entrata in aula con gli occhi arrossati di pianto. Durante l'interrogatorio e la rievocazione dei fatti non ha però mostrato segni manifesti di pentimento.

La storia di «Marcellino» riempì a suo tempo le cronache dei giornali. Il piccino fu scoperto da «Simba», il cane che un cacciatore di Limbiate, Angelo Morelli, aveva portato con sé in gita. La bestiola, annusando ed abbaiando, aveva richiamato l'attenzione del padrone, che rinvenne sotto alcuni sterpi il bimbo ranicchiato.

«Marcellino» (come non fu chiamato dalle mamme che lo presero in consegna) morì dopo due giorni in una clinica, per una broncopolmonite. Mentre si svolgevano le indagini per individuare la madre snaturata, una infinità di offerte di adozione giungevano alla polizia. Alcune associazioni benefiche aprirono persino delle sottoscrizioni che servirono a rendere meno squallidi i funerali.

Lucia Lunardi, arrestata qualche giorno dopo, non tardò a confessare. Nel corso degli interrogatori riferì che il padre del bimbo era il bidello Vittorio Borelli e che era stato lui a spingerla a commettere l'orribile delitto.

Ma l'uomo, mantenuto per alcuni giorni in stato di fermo, smentì tali dichiarazioni e venne rilasciato.

Stamane l'imputata ha rievocato davanti ai giudici la sua pietosa storia. «Ero stata assunta, ha detto, in qualità di bidella nelle scuole materne di via Teano nel novembre del 1957. Pochi mesi prima ero rimasta vedova: m'ero sposata nel febbraio dello scorso anno e mio marito era morto dopo pochi giorni. Del matrimonio era nata una bambina che poi affidai ai nonni nel paese in provincia di Verona, dove sono nata. Nella scuola di via Teano conobbi il Borelli, sposato con tre figli. Tra noi nacque subito della simpatia, che si tramutò in relazione. In febbraio mi accorsi di aspettare un figlio».

L'imputata passa poi a narrare quanto accadde quando nacque il bambino. «Quel giorno — dice a bassa voce — non andai al lavoro. Il bimbo venne alla luce verso la mezzanotte del 2 settembre. Appena nacque sentii l'irresistibile impulso di ucciderlo, e lo colpii alla testa, cercando anche di strozzarlo. Ma mia sorella Agnese me lo strappò di mano fin quando non mi calmai. Il giorno successivo diedi al piccolo del latte allungato con acqua. Intanto non sapevo prendere una decisione. Temevo lo scandalo, non volevo che i miei genitori sapessero quanto era accaduto. Volevo disfarmi di mio figlio.

«Il 5 settembre mi alzai prestissimo. Il piccino dormiva e lo misi in una borsa che mi serviva abitualmente per la spesa. Uscii di casa, senza che Agnese se ne accorgesse e quindi mi diressi verso un luogo che conoscevo. Deposi il bimbo in quel cespuglio. Non ricordo se piangesse, e neanche se era ancora vivo. So soltanto che lo ricoprii col terriccio. Poi tornai a casa e quindi andai a lavorare. Più tardi dai giornali seppi che il piccino era stato ritrovato e insieme con altra gente mi recai sul posto dove lo avevo abbandonato. Non so perché lo feci, forse per un impulso di cui non saprei definire la natura».

Il processo durerà due o tre giorni: la sentenza è prevista entro giovedì sera.

c. m.

Dopo l'attacco di poliomielite

Le condizioni di padre Pio notevolmente migliorate

S. Giovanni Rot., 12 maggio.

Le condizioni di padre Pio da Pietralcina, colpito dieci giorni fa da un attacco di poliomielite, a parere dei medici curanti, sono notevolmente migliorate. I sanitari hanno permesso al frate di alzarsi dal letto e di riposare per qualche tempo su una poltrona. Padre Pio si troverebbe ormai nella fase di convalescenza.

Assessore del comune di Genova aggredito e percosso in ufficio

Il visitatore era montato su furore per l'esito negativo di una pratica - Immobilizzato da alcuni impiegati dopo dura lotta è arrestato

Genova, 12 maggio.

Un artigiano, il cinquantenne Giobatta Canepa, abitante nella zona della Foce, ha aggredito stamane l'assessore ai lavori pubblici del comune di Genova, dott. Luigi Grondona, percuotendolo.

L'episodio è avvenuto poco prima delle ore 11, negli uffici comunali di via San Benedetto, nei pressi della stazione marittima di Principe. Il Canepa ha chiesto ed ottenuto di essere ricevuto dall'assessore Grondona, al quale ha domandato notizie relative all'esito di una pratica. Alla risposta negativa, l'artigiano si è scagliato sull'assessore e, prima che alcuni impiegati, accorsi al rumore della lotta, glielo potessero impedire, il Canepa ha colpito il dott. Grondona con tre o quattro pugni al viso e al petto.

Per immobilizzare l'artigiano, che era in preda ad una vera e propria crisi di furore, sono occorsi diversi minuti di accanita lotta da parte di quattro impiegati e di un autista che è stato a sua volta percosso. Intanto, la segretaria dell'assessore era corsa al telefono, avvertendo il Commissariato di P. S. di Prè: in pochi istanti è giunta in via San Benedetto una camionetta con otto agenti. I tutori dell'ordine hanno preso in consegna il furibondo artigiano, che continuava a smaniare ed a sferrare pugni come meglio poteva, e l'hanno trasferito in cella della Questura. E' stato denunciato in stato di arresto per oltraggio e percosse a pubblico ufficiale.

Una proposta di legge sui diritti dei coniugi

Roma, 12 maggio.

Una proposta di legge presentata alla Camera da un gruppo di deputati socialisti chiede la parità assoluta tra i coniugi. La proposta, che dovrebbe attuare l'art. 29 della Costituzione («Il matrimonio è ordinato sull'eguaglianza giuridica e morale dei coniugi») stabilisce che entrambi i coniugi hanno la direzione della famiglia. La moglie mantiene il cognome del marito aggiungendolo al proprio.

La residenza della famiglia è fissata dai coniugi di comune accordo. Quando manchi tale accordo, su ricorso di uno o entrambi i coniugi, decide il presidente del tribunale con decreto motivato. Il non volersi adeguare a questa decisione può, secondo la proposta di legge, essere motivo di separazione.

Il coniuge ha il dovere di provvedere al mantenimento di a tutti i bisogni dell'altro coniuge e della famiglia, in proporzione alle sue sostanze e ai suoi redditi di lavoro. La separazione può essere chiesta per causa di adulterio, di volontario abbandono, di servizie, di minacce o di ingiurie gravi.

Colonnello ferito al mento in uno scontro sull'autostrada

Vercelli, 12 maggio.

Un'automobile militare a causa di un improvviso malore del geniere Renzo Rossi, che era alla guida, è andata ad urtare con violenza contro la parte posteriore di un autocarro della ditta di legnami Giacomelli di Mathi Canavese, condotto da Alessandro De Agostini, da Nole Canavese.

Nell'incidente, accaduto verso le 15 sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Carisio, il colonnello Luigi Savini, abitante a Milano, che sedeva a fianco dell'autista è rimasto ferito al mento. Con un'automobile in transito l'ufficiale è stato trasportato a Milano.

contro l'alito cattivo!

rinfrescanti digestivi lassativi

SALI DI FRUTTA ALBERANI

FACILITANO LA DIGESTIONE

FLORICULTORI - ORTICULTORI USATE

VITALBA SUPERSANG idrosolubile, azoto organico 12/14 % prodotto con sangue, ad effetto pronto

CORNALBA azoto organico 12/14 % ad effetto semilento, prodotto con sangue, corna e unghie senza aggiunta di concimi chimici

CORNUNGHIA TORREFATTA azoto 11/13 % ad effetto lentissimo, prodotto con corna e unghie animali

FLORVITA - L'insetticida che distrugge tutti gli afidi e parassiti e impedisce l'ingiallimento delle foglie.

Avrete raccolto abbondante, saporito, senza sfruttare il terreno

IN VENDITA PRESSO SEMENTISTI E FIORISTI

Agenti per il Piemonte e Pavia:

ULMO - VIA BENACO 10 - TORINO

LAMIERE

ZINCATE LISCE E ONDULATE, NERE, spessori da 0,03 a 400 m/m TAGLI - SPEZZONI.

SCRIBANTE - Corso Trapani 163 - Telefoni 383-942 - 30-057

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE

LOTTI V. MAZZINI 41

LASCIA VI DORME MEGLIO

CRONACHE DELLO SPORT

La decisione annunciata ieri a Comerio

Baldini sarà al via nel Giro ciclistico d'Italia

Il campione del mondo non è però in condizioni fisiche perfette - Reggerà allo sforzo fino al termine della corsa? - Un allenamento insieme a Poblet - Dichiarazioni sul Tour

(Dal nostro inviato speciale)
Comerio, 12 maggio

Baldini parteciperà al Giro d'Italia. Il campione del mondo ha comunicato la sua decisione oggi pomeriggio a Comerio, dopo un'ultima prova pratica effettuata stamane sulle strade della Brianza, in compagnia di Poblet e di un gruppetto di altri atleti della Ignis. Il dolore al ginocchio, che ancora ieri aveva costretto il romagnolo ad interrompere bruscamente l'allenamento, è diminuito: la maglia iridata ha così rotto gli indugi, sabato sarà al via della più grande corsa a tappe italiana.

Tutta la squadra sarà a sua disposizione — assicurano i responsabili tecnici della compagine di Comerio. Ma Baldini, pur ringraziando per la manifestazione di fiducia nei suoi confronti, non nutre eccessive illusioni. «Non sono allenato, la mia gamba avrebbe bisogno di riposo. Il mio, è un semplice tentativo. Ho paura in particolare della terza tappa che arriva all'Abetone e della quarta, durante la quale c'è da scalare la Consuma. E' inutile chiedermi dei pronostici. Posso solo affermare che, se per miracolo, fossi ancora con i primi alla sera del quarto giorno, ebbene, allora, sarei magari in grado di battermi anche per il successo finale».

Il campione del mondo, contrario dimesso ed un po' malinconico, è il primo a dichiararsi di credere poco in simili miracoli. E' al di sopra di cinque o sei chili del suo peso normale, non si sente pronto all'azione veloce e rabbiosa, che dovrebbe caratterizzare la fase iniziale della gara. «Gli avversari non mi daranno certo respiro — ha aggiunto — e se mi vedranno in difficoltà, rinnoveranno i loro attacchi. Non sarà davvero piacevole trovarsi in condizioni menomate, senza aver in corpo la forza di controbattere ogni offensiva».

Pesa sul campione un certo orientamento naturale verso il pessimismo. Baldini si preoccupa dei tifosi. «Non tutti mi sono amici. Qualcuno crederà addirittura che il mio male sia inventato come una comoda scusa. Qualche altro sosterrà invece che io intendo allenarmi senza troppo forzare per prendere poi parte al Tour. Del Giro di Francia se ne sono dette di cotte e di crude. Io ho chiesta ancora stamattina al commendator Borghi: per quest'anno, niente da fare. Se ne riparlerà, se mai, nel 1960. Un corridore deve compiere, secondo me, almeno una prova a tappe ogni stagione. Anche per questo, ho deciso di tentare l'avventura al Giro. Non mi monto la testa. Farò onestamente tutto quel che mi sarà possibile di fare. Chissà che la fortuna non si ricordi di me».

Tutti gli astanti s'affannavano a presentargli gli auguri, che erano auguri sinceri. Baldini, con la sua aria di bravo ragazzo, scuoteva la testa poco convinto. Il suo fisico non è a posto in modo perfetto, ma anche il morale non funziona a dovere. Per lui, la prima settimana del Giro d'Italia potrà rappresentare un vero tormento. Senza esagerare, però: se l'atleta supera con danni limitati le prime tappe, se le fitte al ginocchio scemano di intensità, un «miracolo» non è da scartare. A Baldini resterebbe la piacevole incombenza di ringraziare quanti oggi a Comerio, con le loro affettuose insistenze, l'hanno convinto a pronunciare, magari controvoglia, il sì per il Giro che sabato prende il via da Milano.

Gigi Boccacini

Finali del torneo di Roma

Pietrangeli - Sirola battuti dai tennisti australiani

Roma, 12 maggio.

Il Cile e l'Australia sono stati i trionfatori dei campionati tennistici internazionali che si sono disputati sui campi del Foro Italico. Quest'oggi si sono giocate le due restanti finali: quella del «singolare» e quella del «doppio uomini». Nella prima il cileno Ayala ha regolato con facilità Fraser.

Lo stesso Fraser, con la valida collaborazione del suo giovane connazionale Emerson, si è imposto ai nostri due specialisti di «doppio», Pietrangeli e Sirola, in tre soli «sets».

Singolare uomini: Ayala (Cile) b. Fraser (Australia) 6-3, 3-6, 6-3, 6-3.

Doppio uomini: Fraser-Emerson (Australia) b. Pietrangeli-Sirola (Italia) 8-6, 6-4, 6-4.

Il campione mondiale Baldini ieri a Comerio: alla sua sinistra il novarese Fallarini recente vincitore a Prato.

L'Arsenal appena giunto a Torino si è allenato sul campo Juventus

Stasera altra prova alla luce dei riflettori - Numerosi giocatori nazionali nell'undici londinese

I calciatori dell'Arsenal, atterrati alla Malpensa alle 14 erano a Torino due ore dopo. Indossavano la sobria divisa, giacca blu con stemma ricamato in oro, calzoni grigi e scarpe nere. Silenziosi e corretti si sono fermati in albergo giusto in tempo per prendere una tazza di tè e alle 18 erano sul campo della Juventus, a correre e scattare come tanti ragazzini. «Già al lavoro?» ha chiesto uno dei presenti al *general manager* George Swindin, un ex-portiere che disputò parecchie partite in Italia nell'immediato dopoguerra. «Questo non è un lavoro» è stata la significativa risposta. Difatti i diciassette atleti dell'Arsenal davano l'impressione di divertirsi calciando il pallone con colpi secchi e precisi e facendo finalmente sentire la loro voce quando reclamavano il passaggio di ritorno. Quindi si sono divisi in squadre contrapposte per la partitina da disputarsi nel senso trasversale del campo. Per evitare confusioni metà dei giocatori si sono tolta la maglia rimanendo a torso nudo. Soltanto Groves, un «nazionale juniores» non si è separato dalla casacca bianconera fattagli imprestare dato che non aveva nella valigetta la sua.

I «rossi» di Londra hanno preso con molto impegno questa trasferta torinese. Si allineranno ancora stasera per provare la luce dei riflettori.

La comitiva dell'Arsenal comprende il portiere Sims, imprestato dall'Aston Villa dato che il titolare Kelsey ha una frattura al braccio. Sims è un ragazzone con delle spalle da pugile e una statura che sfiora i due metri. Si muove con grande agilità nonostante la mole. Il portiere di riserva è Staden.

Terzini sono Wills ed Evans (questi ha disputato oltre 150 incontri per l'Arsenal e pare sia uno specialista nel salvare i goals a porta vuota, avendo un gran senso della posizione) e la riserva Mc Coullough.

La mediana verrà schierata con Docherty, trentenne nazionale scozzese, Mel Charles e Bowen, capitano della squadra e della rappresentativa del Galles. Mel non voleva indossare la maglia numero 5, desiderando evitare uno scontro diretto con il fratello John. Il suo allenatore però gli ha detto senza tanti complimenti «tocca a te» e il giovane nazionale di Scozia ha risposto «signorsì» quasi alla militare. L'altro centromediano Bill Dodgin, figlio dell'ex-*trainer* della Samp, non è in condizione, anche se è venuto a Torino insieme al diciottenne laterale Everitt, il più giovane della compagnia.

La prima linea della compagine di Londra comprenderà Clapton, il nazionale inglese che giocò due partite nello stesso giorno quando la Juventus fu ospite dell'Arsenal, Groves, Juliano di Henderson), Bloomfield e Haverty (o Henderson). In questa prima linea, tolto il ventitreenne Haverty che pare però non debba essere utilizzato, tutti sono nazionali. Dopo l'allenamento dirigenti e giocatori dell'Arsenal sono stati ricevuti nella sede della Juventus, salutati dal presidente dott. Umberto Agnelli.

La partita di domani sarà diretta dall'arbitro italiano Jonni di Macerata con l'aiuto dei segnalinee torinesi De Magistris e Righetti. La Juventus schiererà la sua squadra migliore. Boniperti compreso, dato che vi è la certezza per l'autorizzazione ad utilizzare Sivori, nonostante la squalifica in campionato. E' molto dubbio soltanto Nicolè

A Londra per Arsenal-Juventus accorsero cinquantatremila spettatori. L'attesa per la prima esibizione italiana del «rossi» fa presumere che anche nell'incontro di ritorno si avrà allo stadio una affluenza eccezionale.

p. b.

Sims, l'atletico portiere che difenderà a Torino la rete dell'Arsenal (Foto Moisio)

Tutti gli arrivi di tappa saranno teletrasmessi

Novità della Rai-tv per il Giro - Anche la scalata del Vesuvio e del Monte Bianco sul video - Attrezzature speciali

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 maggio.

Il 42° Giro ciclistico d'Italia che prenderà il via da Milano sabato, impegnerà a fondo non soltanto i concorrenti e gli organizzatori, ma anche la Rai-tv già mobilitata per offrire ai milioni di telespettatori molte novità. Queste richiederanno uno sforzo notevole da parte dei tecnici specializzati e degli addetti ai servizi logistici.

Tutti e ventidue gli arrivi di tappa saranno presentati in telecronaca diretta ed alcuni di essi saranno trasmessi in Eurovisione; inoltre la «cronoscalata» del Vesuvio il 22 maggio, novità assoluta del prossimo Giro, avrà due riprese televisive: una alla partenza da Ercolano-Scavi e l'altra all'arrivo di Vesuvio-Eremo.

Domenica 31 maggio sarà pure effettuata la ripresa diretta del passaggio dei corridori al Passo di Costalunga, oltre, s'intende, l'arrivo a Bolzano. La temuta e difficile tappa dolomitica potrà quindi essere seguita nella fase culminante dall'ultimo passo alla città alto-atesina (una trentina di chilometri).

Ma quest'anno l'epilogo del Giro si trasferirà, come è noto, al massiccio del Monte Bianco e, se sabato 6 giugno il passo del Piccolo San Bernardo sarà sgombro di neve, le telecamere riprenderanno il passaggio dei corridori, attesi poi la sera al traguardo di Courmayeur.

La descrizione più colorita e le azioni meglio inquadrate non potranno quindi reggere al confronto: davanti al video della televisione sarà possibile ammirare, assieme alle fasi più appassionanti della gara anche l'incantevole paesaggio valligiano, le superbe cattedrali dolomitiche, la selvaggia bellezza della Val d'Aosta.

La Rai-tv assicurerà infine un servizio speciale quotidiano con inizio alle ore 21. Tutte le ore un quarto d'ora sarà difatti dedicato alla tappa della giornata mediante la trasmissione di una sintesi filmata, con presentazione e interviste dei protagonisti che riferiranno le loro impressioni; in più sarà illustrata le caratteristiche della tappa successiva. Commentatore fisso sarà il sempre arguto e polemico Gino Bartali.

Non è difficile valutare la portata dello sforzo tecnico organizzativo che dovrà compiere la televisione superando problemi ed ostacoli non indifferenti. Risultano già mobilitate dieci «équipes» per le riprese esterne, ciascuna con tre telecamere, che riprenderanno il Giro lungo il percorso.

In totale un centinaio di tecnici specializzati, più un piccolo esercito di giornalisti, di operatori e di addetti allo sviluppo delle pellicole. E a tale proposito, la Rai-tv ha predisposto un'altra novità: al seguito del Giro vi sarà un «telecinemobile» ossia un complesso che consentirà di sviluppare, di montare e di trasmettere le pellicole girate in precedenza dagli operatori, nel luogo stesso dell'arrivo di tappa. Nei Giri precedenti il materiale doveva affluire alle sedi per la necessarie lavorazioni: ora invece tutto sarà fatto e curato ad ogni traguardo, grazie appunto al telecinemobile, che costituisce, in sostanza, un attrezzatissimo laboratorio ambulante dotato di tutto quanto è necessario per rispondere rapidamente ed esaurientemente all'attesa degli sportivi.

Leo Cattini

Per la Coppa Italia di calcio

La Fiorentina (2 a 1) sconfigge la Sampdoria

Firenze, 12 magg.o.

La Fiorentina ha eliminato la Sampdoria dalla «Coppa Italia», ma la sua prova non è stata convincente. La vittoria della squadra viola è legata a un solo nome, quello di Lojacono; il quale è stato il migliore in senso assoluto. Sono state due prodezze dell'italo-argentino che hanno costretto la «Samp» alla resa.

Il portiere del viola Sarti ha dovuto uscire dal campo per distorsione al piede destro, in seguito ad urto involontario di Cervato. Lo ha sostituito Albertosi.

La «Samp» ha segnato con Recagno, su corner, al 39' Nella ripresa, al 20' Lojacono pareggiava dopo aver controllato il pallone con un colpo di tacco. Al 24' rete decisiva ancora per merito di Lojacono. Su punizione il «viola» manda il pallone contro la traversa. La sfera torna in campo e nel tentativo di liberare Badino mette in rete.

Fiorentina: Sarti (Albertosi); Robotti, Castelletti; Orzan, Cervato, Segato; Hamrin, Gratton, Lojacono, Petris, Carpanesi (Morosi).

Sampdoria: Bardelli (Badino); Vincenzi, Marocchi; Delfino, Bernasconi, Bergamaschi; Mora, Recagno (Grabesu), Milani, Vicini, Cucchiaroni.

A Rio 150 mila spettatori per Brasile - Inghilterra

Rio de Janeiro, 12 maggio.

Intensa l'attesa per la partita che domani porrà di fronte la squadra brasiliana campione del mondo e quella «nazionale» d'Inghilterra.

Il Commissario tecnico dell'undici «carioca», Feola, non ha ancora reso noto lo schieramento definitivo della sua squadra, nutrendo qualche dubbio riguardo alcuni ruoli. La stampa tecnica locale, tuttavia, dà oggi come più che probabile una formazione che comprende i nomi dei calciatori più conosciuti e amati della scuola brasiliana, cioè: Gilmar; Djalma Santos e Nilton Santos; Dino, Bellini, Orlando; Julinho (Garrincha), Didi, Henrique (Paulinho), Pelè, Canotheiro.

Le autorità hanno dichiarato festiva la giornata dell'incontro. Si prevedono oltre 150 mila spettatori.

In tribunale i componenti di una facoltosa famiglia

I guai derivati da un matrimonio ed uno scambio di denunce in seguito ad una violenta lite

Verbania, 12 maggio.

Venerdì prossimo comparirà davanti ai giudici del nostro Tribunale una facoltosa famiglia di Domodossola, per una triste vicenda che tempo fa sollevò molto scalpore. Si tratta dei coniugi Germano e Pierina Barbero, la cui unica figlia, Luciana, andò sposa nel maggio 1957 al signor Giuliano Valle di Milano.

Le nozze furono celebrate con molto sfarzo; ben presto, però, cominciarono le discordie fra genero e suoceri che, secondo la tesi della parte avversa, volevano intromettersi troppo autoritariamente nella famiglia dei giovani sposi ai quali era nato nel frattempo un bambino. Il genero non gradiva troppo le visite della signora Barbero; tanto che un giorno sorse una violenta discussione alla quale intervennero anche uno zio della sposa, e che degenerò in modo tale da richiedere l'intervento della forza pubblica. Di qui uno scambio di denunce fra i Barbero e il genero.

I genitori e la signora Luciana vennero imputati di concorso in violazione agli obblighi di assistenza familiare e di sottrazione di minorenne, e ciò perchè la giovane, con l'aiuto dei genitori — sempre secondo la tesi del Valle — si sarebbe allontanata dal domicilio coniugale in Milano per recarsi all'estero, sottraendo il figlio alla patria potestà; lo stesso della sposa venne imputato di violazione di domicilio. Il Valle a sua volta è imputato di lesioni aggravate in danno della suocera, per averla percossa, cagionandole — secondo i referti medici — circa un mese di malattia.

Tutti gl'imputati si proclamano innocenti. Luciana Barbero ha iniziato anche la causa di separazione, reclamando il bambino, che però è tenacemente conteso dal marito, il quale ha ottenuto dal Tribunale di Milano che il piccolo, affidato alla mamma, debba risiedere nel domicilio coniugale. I Barbero sono assistiti dagli avvocati Arcardini e De Marsico, e il Valle dagli avvocati Chiovenda e De Caro.

Morti due operai caduti da una torre di 25 metri

Bologna, 12 maggio.

Due operai sono morti ed un terzo è rimasto gravemente ferito, in una sciagura sul lavoro accaduta stamani, alle 10,30, a Sasso Marconi.

In cima ad una torretta di mattoni, alta 25 metri, due operai — Marino Lima, di 52 anni, da Sasso Marconi, e Ezio Cioni, di 43 anni, da Riola di Vergato — controllavano il funzionamento di una teleferica per l'innalzamento di vagoncini di ghiaia. Improvvisamente, forse a causa del carico eccessivo della teleferica, la sommità della «torretta» veniva letteralmente strappata, e i due precipitavano nel vuoto, rimanendo uccisi sul colpo.

Un terzo operaio, Aurelio Bergamini, di 46 anni, domiciliato in via Triumvirato, investito dal materiale caduto dall'alto, ha riportato gravi ferite.

In visita a Montecitorio cinquanta scolaretti liguri

Roma, 12 maggio.

Montecitorio ha avuto stamani insoliti visitatori: un gruppo di circa 50 alunni delle scuole elementari di Canaletto di Spezia, accompagnati dai rispettivi maestri.

I bimbi, che indossavano le loro divise bianche e che apparivano vivamente interessati agli ambienti austeri della Camera ed a tutto ciò che mostravano loro i commessi, si sono soffermati a lungo nel «transatlantico» e nei corridoi del primo piano del palazzo dove sono le sale di rappresentanza.

Una tappa particolarmente lunga è stata compiuta nel cosiddetto «corridoio dei busti», dove sono effigiati parlamentari e governanti che hanno dato lustro al Parlamento e al Paese e nella sala della Lupa, dove, com'è noto, è stata proclamata, nel 1946, la Repubblica.

Ai visitatori è stata, quindi, mostrata l'aula della tribuna delle autorità ed essi, vivamente ammirati, hanno posto numerose domande, per sapere quali fossero i posti occupati da ciascun gruppo dell'Assemblea, il seggio del presidente e gli scanni riservati ai ministri. La visita si è protratta per oltre un'ora, e, alla fine, gli scolari ed i maestri apparivano vivamente soddisfatti: «uno spettacolo — ha dichiarato una maestra al giornalisti — che difficilmente i bimbi riusciranno a dimenticare».

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvolosità variabile localmente anche intensa con qualche breve pioggia. Possibilità di isolati temporali specie nelle ore pomeridiane. Temporanee nevicate sull'arco alpino occidentale. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

	min.	max.		min.	max.
Bolzano	11	26	Pescara	11	22
Trento	12	27	L'Aquila	9	19
Trieste	17	25	Roma	13	25
Venezia	17	23	Bari	13	22
Milano	11	25	Napoli	12	23
Torino	14,3	22,2	Potenza	12	18
Genova	15	22	Reggio C.	16	21
Bologna	14	25	Messina	16	22
Firenze	11	26	Palermo	13	21
Pisa	13	23	Catania	13	22
Ancona	14	20	Alghero	14	18
Perugia	13	22	Cagliari	12	25

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	11	12
VALORI DI STATO		
Ajuto 3½%	71 60	71 60
»	71 30	71 30
»	71 60	71 60
Ricostr. 1932	102 10	102 60
Ricostr. 5%	102 —	102 50
»	91 60	91 60
Redimibile 3½%	91 50	91 50
»	100 —	100 —
Redimibile 5%	99 90	99 90
»	87 50	87 20
Risorgim. 3½%	87 20	87 10
»	98 40	98 90
Ricostruz. 5%	98 50	98 80
»	97 60	97 80
Ed. Sard. 5%	97 90	97 90
Fr. R. 5% Ricostr.	—	—
B.I.R. 5% 1952	101 85	101 60
» 1950	101 45	101 20
» 1951	101 52	101 55
» 1952	101 42	101 50
» 1953	101 45	101 40
» 1954	101 85	101 30
» 1955	101 70	101 42
» 1958	101 60	101 50
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 20	99 20
» 5%	101 60	101 80
» 5%	101 07	101 20
» 5%	101 50	101 45
» 5%	101 92	101 92
» 5%	100 95	100 95
» 5%	107 25	107 25
Aeron. 5%	133 —	175 —
» 5%	125 —	126 —
Elettr. 5%	99 —	99 20
Ed. Sard. 5%	103 —	130 90
Ed. Sard. 5%	120 —	118 —
Stat. 5%	96 30	96 30
Città Torino 5%	98 50	98 50
Città Torino 5%	99 —	99 —
Ed. Sard. 5%	99 —	99 —
» 5%	100 —	100 —
C.R.E.M. 5%	101 30	101 20
S. Paolo 5%	94 50	94 60
» 4%	94 —	98 —
» 3½%	84 30	84 30
Risparmio 5%	92 —	92 45
C.I.R. Sicil. 5%	97 —	97 —
Cr. I. Sicilia 5%	94 —	94 20
C.I.R. Napoli 5%	98 50	98 50
» 5%	98 75	98 75
» 5%	98 75	98 75
Ediz. ecol. 5%	101 —	101 —
» 1958 4½ 31	101 75	101 75
» 4½ 35	101 50	101 50
» 5% 58	102 —	102 —
I.R.I. 3½%	100 30	100 30
» 3½%	101 30	101 30
» 3½%	101 15	101 15
» 3½%	101 05	101 05
» 3½%	101 10	101 —
» 3½%	101 25	101 10
Tesoro 3½%	95 30	95 30
» 3½%	95 20	95 20
» 3½%	99 90	100 30
Fon. 5%	102 20	101 80
Fon. 5% 58	101 60	102 —
Fon. 5% 61	103 70	103 70
Piretti 5%	102 80	103 80
Rinasc. 5% 45-49	106 —	106 —
» 5% 50	108 50	108 —
» 5% 51	108 50	107 75
» 5% 52	109 —	109 —
» 5% 53	105 75	105 75
» 5% 54	104 50	104 50
» 5% 55	106 —	105 80
» 5% 56	107 50	107 50
» 5% 57	101 50	101 50
» 5% 58	104 75	104 75
» 5% 59	105 75	105 75
Cassa Risparmio	102 —	102 —
Mediocredito	103 50	103 50
Veneto	104 25	104 25
Sanpaolo	100 50	100 50
Imi	104 80	104 25
Credito Fondiario	105 80	105 60
Credito Agrario	107 20	107 20
Credito Edilizio	102 20	102 20
Credito Comm.	101 25	101 10
Credito Artigiano	101 —	101 —
Credito Alberghi	102 20	102 80
Credito Minerario	101 25	101 40
Credito Navale	116 50	115 —
Credito Industr.	103 —	103 —
Credito Agrario	101 50	101 50
Credito Fondiario	102 25	102 25
Credito Edilizio	100 80	100 80
Credito Comm.	100 —	100 —
Credito Artigiano	100 70	100 70
Credito Alberghi	101 25	101 25
Credito Minerario	101 15	101 25
Credito Navale	101 20	101 50
Credito Industr.	101 90	100 60
Credito Agrario	102 50	102 20
Credito Fondiario	101 20	101 25
Credito Edilizio	100 20	100 20
Credito Comm.	102 —	102 —
Credito Artigiano	100 —	100 —
Credito Alberghi	94 —	94 10
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
Cotonificio Veneto	—	—
Bergamasca	13200	13100
Boccola	3300	3080
Filatoria	1400	—
SNIA	—	—
CVM	—	—
Chatillon	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1915	1885
Pirelli	—	—
Saffa	1770	1755
Rhodiatoce	—	—
SAIFA	3875	3800
Montecatini	2200	2005
Ideal	2705	—
Montecatini	3850	3670
Lepetit	740	724
Farmitalia	238	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grolle	—	—
Ill. Antolfo	7650	7500
Montecatini	1258	1255
METALMECCANICI		
Ferriere	—	—
Galileiane	—	1940
Ilva	—	476
Terni	308	294
Franchini	843	797 50
SAIMI	—	—
Montecatini	1510	—
Westinghouse	1250	—
Metallo	14 60	15 30
Sangiorgio	—	—
F. Marelli	570	560
Ansaldo	482	—
Fiat	1815	1745
Magneti Marelli	1220	1180
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Soc. Meridionale	—	—
P.C.E.	1230	1200
Elettr.	920	900
Edison	3370	—
Sip	1725	1655
Mediterranee	1870	1750
SAIDI	1430	1430
Elettrica	—	—
ALIMENTARI		
Buitoni	—	—
Eridania	—	—
Saiagricola	201	204
Ital. Zuccheri	—	—
EDILIZI		
Ferrovie Nuove	—	—
Cementi	—	—
Cementir Italiana	—	4400
Cementi Marchino	16975	16600
Acque Potabili	2150	2000
SACES	—	—
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1915	1885
Pirelli	—	—
Saffa	1770	1755
Rhodiatoce	—	—
SAIFA	3875	3800
Montecatini	2200	2005
Ideal	2705	—
Montecatini	3850	3670
Lepetit	740	724
Farmitalia	238	—
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	6825	6550
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	745	700
Sips	—	—

La riunione ha aggravato il difficile tema dell'assestamento del mercato dopo le sensibili perdite di ieri. La quota ha naturalmente raccolto i ribassi registrati al listino di Milano e da questo fatto ha esposto un'ulteriore reazione che si è sviluppata attraverso molte incertezze. Ripetendo parzialmente lo schema operativo di ieri, il mercato ha retto con una certa compattezza fino alle battute preliminari del listino ed ha accusato nuove perplessità e nuovi afflussi di offerte proprio durante la compilazione delle chiusure. Comunque il quadro generale di chiusura non ha risposto note peggiori, se non per alcune voci isolate. I Buoni del Tesoro sono apparsi deboli; per contro sulle obbligazioni la situazione è generalmente migliorata. Nei dopobores i recuperi sono stati estesi e rilevanti.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ufficiale 6060-6200; marengo svizzero 4400-4600; sterlina carta unitaria 1730-1770; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri; dollaro USA 618,25; dollaro canadese 641,50; franco svizz. 143,40; corona danese 89,71; corona norvegese 86,10; id. svedese 119,55; fiorino olandese 164,40; franco belga 12,02; franco francese 125,25; lira sterlina 1748,25; marco tedesco 146,32½; scellino austriaco 23,97; peseta spagnola 10,85; scudo portoghese 21,675; peso argentino 7,10; cruzeiro brasiliano 4,52; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1175 PT; dinaro jugoslavo 0,73; dracma greco 20,23; lira turca 42,85; sterlina australiana 1861.

MILANO — Dopo lo sconquasso della giornata precedente, la Borsa ha iniziato le contrattazioni con una intonazione migliore. Si sarebbe detto che la crisi fosse ormai superata e che il bel tempo potesse tornare a risplendere. Ma invece ben presto l'offerta alleggeriva nuovamente e le vendite si facevano sempre più pesanti. L'assestamento del mercato non poteva dirsi ancora completato. Anche coloro che in un primo tempo sembravano disposti ad aiutare il mercato, si convincevano che era preferibile lasciare che il «troppo-pieno» trovasse da sè uno sfogo ed una sistemazione. Soltanto la chiusura un timido decimo risollevava le quotazioni di taluni valori, ultimi al listino erano Viscosa, Anic, Italgas, Rumianca e Terni, le cui quotazioni erano influenzate dalle migliorate disposizioni generali. Nell'immediato dopo listino i titoli a più largo mercato si portavano su posizioni più sostenute. Oltre alla tecnica di mercato, che esigeva una ripulitura delle posizioni speculative marginali più deboli, anche il ribasso dei Buoni del Tesoro novennali, arretrati di circa una lira, costituiva un elemento di disturbo, in quanto giustificato dalle voci di un imminente prestito nazionale, destinato ad assorbire parte della liquidità esuberante. Ciò spiega perchè l'atteggiamento delle banche verso la Borsa si faccia di giorno in giorno più severo. Diritti: Cim 618; Pirelli e C. 585; Larderello 51.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 40.000; Banco 2567 Breda 2690; Finelettr. 1578. Finmare 682; Finsider 900; Gim 7800 Invest 3785; Centrale 13.600; Sviluppo 2449; Sidr 3370; Generali 51.600; Fond. Inc. 10.350 Assicurat. 25.900; Ras 20.700

N. Milano 3630; Ausiliare 2500 Mittel 4510; Veneta 1780

Chatillon ...; Colonniere 498 Cantoni 16.850; Va. Tirre. 54. Ucese 1200, Cucirini 10.000 Stampati 3430 Cucirini 9400 Fasco 500, Gavardo 3800; Lanerossi 5010 Tiltano 6600; Scott. 188 Lanif. 676; Rosari 39.500 Rolondi 27.000; Man. Tos. 1080; Pacchetti ... Viscosa 3150; Bernasconi 1150 Un. Manif. 66.500

Broggi-Izar ...; Italmine 1935 Iliva 477; Magona 755; Metalli 3600; Aminta 7400; Cetini 3735; Monteponi 1358; Siele 6650; Falck 5000.

Bianchi ...; Fiat 1751; Nebiolo 16.65; F. Tosi 565; Westingh. 1230.

Sade 1640; Cieli A 1458; Cieli B 3400; Dinamo 3100; Edison 3785; Bresciana 3050; Caffaro 283; Calabrie 1750; Campania 1530; Sarda 5300; Valdarno 3460; Emiliana 3500; App. Centr. 3898; Al. Veneto 2130; Subalpina 4100; Sit 1225; Lucana 2010; Magneti 1060; E. Marelli 555; Orobia ...; Pugliese 1680; Romana 2440; Sesa 3170; Sip 1665; Sme 1730; Stet 3540; Tecnomas. 3650; Volta ord. 2385; Volta pref. 2650; Teti A 2905; Teti B 3810; Terni 295; Unes 910; Viazola 4900.

Certosa 2080; Distillati 4650; Eridania 4745; Es. Molini 2120. Motta 13.900; R. Zuccheri 515.

Anic 2550; Naz. Gas 1760; Erba 9850; Italgas 1840; Larderello 555. Liquigas 730; Ossigeno 2090; Mirelanza 12.780; Pibigas 230; Rumianca 2060; Saffa 3780; Solgas 1290.

Aedes 3900; Beni Stab. 3650; Bon. Ferr. 800; Edilcio ...; Imm. Roma 705; Sagi 2200; Iniziativa 2630; Milano C. 18 970; Risanam. 8500; Sylos 4260.

Baroni 500; Binda 37.750; Burgo 16.300; Cementir 900; Cer. Pozzi 870; Ginori ... Ciga 5550; Elettrocarb. 33.000; Eternit 4690; I Cementi 16.550; Cond. Acqui 968; Rinascente 293; Linoleum ...; Pirelli Spa 4265; Pirelli e C 3920; Rejna 1170; Smeriglio 405; Acqui 9000; De Ferrari 1800.

Durante le ore pomeridiane una lieve reazione tecnica rispetto agli eccessivi ribassi della riunione migliorava alquanto le quotazioni di taluni titoli a largo mercato. Pochi affari però vennero conclusi. Ecco i prezzi da intenderai ... per liquidazione corrente: Fiat 1760-1765; Catini 2750-2760; Edison 3800-3812; Viscosa 3135-3200; Bastogi 2585-2586; Generali 52.800-53.200.

GENOVA — Ulteriori ripiegamenti in un mercato influenzato da diffusi realizzi. Questi ripiegamenti sono più o meno accentuati a seconda dei titoli che maggiormente la speculazione.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Seduta debole ancora con guadagni fino a ben oltre un dollaro per azione.

Il numero indice è salito di 110 punti ed ha toccato quota 227,40 dollari.

LONDRA — La giornata è stata caratterizzata da poche e piccole variazioni in tutti i settori.

PARIGI — Il mercato azionario è sempre sostenuto, ma con scarti ristretti nelle quotazioni. Aumentata ancora l'offerta di oro.

FALLIMENTI — TORINO, Fantone Julia Franca, commercio ambulante calze (v. Cassio 64); sentenza 12 maggio; giud. Pregno curat. Pitet dr. Giovanni Renato; verifica 23 giugno.

Attesa la sentenza della Lega sugli incidenti di Torino-Milan

Squalifica ad Arce e Altafini? - Entro oggi il comunicato

Milano, 12 maggio.

Il giudizio sui fatti verificatisi al termine della partita Talmone Torino-Milan impegnerà domani la commissione giudicante della Lega nazionale, che in serata emetterà l'atteso verdetto.

Una notizia attendibile, anche se non confermata, darebbe come sicura per la seduta di domani l'assenza del magistrato avv. Buongiorno presidente della commissione di controllo. Se ciò fosse vero, i lavori verrebbero diretti dal vicepresidente rag. Pistolesi, che in occasione della partita Roma-Alessandria si espresse sfavorevolmente nei riguardi dell'omologazione del risultato in successivamente la commissione d'appello federale riformò il responso, assegnando la vittoria per 2-0 alla squadra ospite).

In ogni modo la commissione giudicante dovrà pronunciarsi con due distinti verdetti; la validità o meno del passaggio espresso dal campo e le sanzioni disciplinari da adottare a carico della società ospitante e dei giocatori delle due squadre. Per quanto concerne questi ultimi, merita di essere citato, a titolo di orientamento, quanto dichiarò l'arbitro Greppi al ritorno in patria: egli avrebbe dovuto a rigor di logica, espellere quasi tutti gli atleti, eccezion fatta per i portieri, a cominciare da Arce e da Altafini. E' quindi probabile che nel suo rapporto il direttore di gara abbia calcato la mano nel giudicare la condotta dei due orlandi.

Gli campionati militari internazionali disputati a Bologna. Musso ha vinto il titolo dei leggeri battendo ai punti l'egiziano Nessim; mentre Urzi ha vinto quello dei welters sconfiggendo ai punti l'egiziano Hamaki

Il belga Du Wolf ha vinto ieri la nona tappa della Berlino-Praga-Varsavia, battendo in volata nove altri concorrenti, tra i quali l'italiano Venturelli.

nuovo
formaggino
MIO
sino
al 16 maggio
un astuccio
gratis
ogni due
acquistati
Locatelli

U.C.P. 23

Un caso giuridico che può interessare tutti

E' punibile l'automobilista che rimpatria con gomme nuove?

Il giudizio della Cassazione sulla vicenda d'un viaggiatore che aveva rinnovato all'estero i pneumatici della sua macchina ed era rientrato senza pagare i diritti doganali

(Nostro servizio particolare)

Roma, maggio

Il caso capitato al signor Cesare Sordi potrebbe capitare a molti altri automobilisti, ed è per questo che mette conto parlarne. Al volante della propria macchina, il signor Sordi stava dirigendosi in Svizzera, allorché, superato il limite della cosiddetta zona di vigilanza doganale (la fascia terriera fronteggiante la linea di confine e nel cui spazio, d'una profondità di dieci km., gli agenti addetti alla repressione del contrabbando sono abilitati ad intervenire con modalità e conseguenze che non potrebbero trovare legittimità in altri casi) veniva fermato dalle guardie di finanza.

La macchina su cui il Sordi viaggiava era sottoposta ad una attentissima «visita» e gli agenti scoprivano che i pneumatici montati sulle quattro ruote e sulla ruota di riserva erano di fabbricazione estera. L'automobilista fu invitato a dare la dimostrazione di avere ottemperato al pagamento dei diritti doganali per l'introduzione in Italia dei pneumatici, e poiché egli non era in grado di darla, gli agenti lo denunciarono per contrabbando e, naturalmente, anche per evasione all'onnipresente imposta sull'entrata, la famosa Ige. La legge doganale del 1923 è d'una severità implacabile. L'art. 94 stabilisce che il detentore delle merci indicate nel primo comma (e la gamma delle ipotesi è senza limiti) deve dimostrarne la legittima provenienza; qualora rifiuti o non sia in grado di fornire tale dimostrazione, o quando le prove addotte siano inattendibili, è ritenuto responsabile di contrabbando.

Rinviato al giudizio del Tribunale di Como, sotto la duplice accusa, il sig. Sordi ha potuto uscire indenne dall'avventura mercé l'illuminata ed umana interpretazione data alla legge dai giudici. Il Tribunale, pur dando per ammesso e dimostrato che la constatazione dell'origine straniera dei pneumatici montati sulle ruote della macchina era avvenuta in zona di vigilanza doganale, ha osservato che, nella fattispecie, non poteva parlarsi di contrabbando, in quanto la presunzione di cui all'art. 94 della legge doganale non poteva avere alcun riferimento «a quegli oggetti che — come quelli in esame —, essendo passati nel consumo individuale, avevano perduto le caratteristiche originarie di merce di scambio».

Il sig. Sordi fu, così, assolto per non aver commesso il fatto. Ma, contro questa pronuncia, ecco insorgere il P. G. presso la Corte di appello di Milano. Lamentando che il Tribunale avesse dato una interpretazione arbitraria alla legge, il P. M. sostenne che, nella fattispecie, doveva trovare applicazione, senza incertezze, l'art. 94 che — per la detenzione in zona di vigilanza di merci soggette a diritto di confine — stabilisce una presunzione di contrabbando che non può essere elusa se non quando il detentore possa provare non solo di essere stato estraneo alla introduzione della merce nel territorio dello Stato, ma, altresì, dimostrare la legittima provenienza della merce. Facendo largo alle ragioni esposte nell'impugnativa del P. M., la Corte di Milano condannò il Sordi alle pene previste dalla legge. E sono, come ognuno sa sanzioni pesanti. Ora la Corte suprema, cui il Sordi ha fatto ricorso, ha cassato senza rinvio la sentenza della Corte di Milano, indicando, in via definitiva, l'interpretazione che ha da darsi alla legge.

A norma dell'art. 94, le merci estere che si presumono contrabbandate (qualora chi le detiene non ne dimostri la legittima provenienza) sono quelle «che sono trasportate o si trovano depositate nella zona di vigilanza». Orbene, ha osservato la Corte suprema, attraverso l'esegesi della legge e l'esame critico della lettera che la consacra, è certamente da escludere che possano ritenersi «depositati» i pneumatici di cui è dotata un'automobile in viaggio, ed è, altresì, da escludere che possano ritenersi «trasportati», secondo il significato tecnico-giuridico voluto dall'art. 94 della legge doganale. Di qui, e col concorso di altre obbiettive e fondate considerazioni, la conclusione che può valere tanto per il caso dell'automobilista che abbia equipaggiato la sua macchina all'estero, sia rientrato indisturbato nel territorio dello Stato e si accinga ad uscirne ancora, quanto per altri casi, forse, più discutibili o complicati.

Il principio autorevolmente fissato dalla Cassazione, in aperto contrasto con l'indirizzo giurisprudenziale sin qui seguito, è questo: «Se la merce che ha già oltrepassato la zona di vigilanza non è più soggetta alla presunzione di frode, non è logico pretendere che, chi ne sia venuto in possesso, sia tenuto a dimostrarne la legittima provenienza nel caso che attraversi con essa la zona di vigilanza per recarsi all'estero, il che sarebbe sommamente ingiusto se si trattasse di merce da molto tempo introdotta nello Stato. Cessata la presunzione di cui all'art. 94, incongrua sarebbe la sua reviviscenza...». La decisione è apparsa ardita a qualche glossatore, che non ha esitato a censurarla. Ma non c'è, invece, da compiacersi quando l'interpretazione della legge non è schiava del formalismo e del fiscalismo, si ispira ai principi della equità ed al buon senso?

f. a.

Confermata la condanna al procuratore della Sarti

Bologna, 12 maggio.

Il crack finanziario delle distillerie «S. A. Luigi Sarti e Figli» è tornato all'esame dei giudici per il processo di secondo grado. Si è svolto infatti oggi il giudizio d'appello contro il rag. Giordano Bruno Burattini, procuratore generale dell'azienda, e il dottor Guido Cappelli, dirigente dell'ufficio cassa.

Il primo era stato condannato in primo grado a 3 anni e 11 mesi di reclusione (tre anni condonati) e all'interdizione per dieci anni da posizioni direttive aziendali per concorso in bancarotta fraudolenta aggravata, e assolto dalla imputazione di frode all'Ige; il secondo era stato assolto con formula dubitativa di concorso in bancarotta e per non aver commesso il fatto dall'accusa di falsa testimonianza.

Dopo la relazione sui fatti svolta dal consigliere dott. Iuzzolino, ha preso la parola il P. M. il quale ha sostenuto la piena responsabilità del Burattini chiedendo la condanna come nella sentenza impugnata. Per il Cappelli il P. M. ha chiesto invece l'assoluzione con formula piena.

Alle 21, dopo tre ore di camera di consiglio, la Corte ha emanato la sentenza che conferma quella precedente di condanna per il Burattini. Il Cappelli invece è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Rediata dell'associazione

Il Tribunale dà torto alla figlia dell'ex-presidente della Roma

Roma, 12 maggio.

Nel febbraio del 1955 la figlia dell'allora presidente della «Roma» Elvira Sacerdoti venne radiata dall'associazione, della quale faceva parte come socia vitalizia, con una deliberazione del Consiglio direttivo e con l'approvazione dello stesso genitore.

Oggi la speranza per Elvira Sacerdoti Pellegrini (che aveva citato nel marzo del 1955 l'associazione sportiva «Roma» per ottenere l'annullamento del provvedimento ed il risarcimento dei danni) è svanita dopo che la prima sezione del tribunale civile le ha dato torto.

Quali furono i motivi del severo provvedimento adottato contro la figlia del presidente della «Roma»? «La giovane attrice Elvira Sacerdoti — è detto — dominata da risentimenti personali nei confronti del padre, non aveva esitato a compiere atti e gesti incompatibili anche con un minimo di disciplina, determinando la legittima reazione degli organi sociali». In altri termini era accaduto che la figlia del presidente, facendosi forte della propria posizione di socia vitalizia, si recava frequentemente nella sede dell'associazione per poter parlare con il padre. Gli incontri tra i due finivano per sfociare sempre nel campo di interessi personali, per cui si giunse all'assurdo che il presidente dell'associazione ordinò agli uscieri di non fare entrare più la propria figlia nel suo ufficio.

Nacquero così episodi di questa deplorevole scena incresciosa tra i funzionari e gli uscieri dell'associazione, che, ligi agli ordini tentavano d'impedire l'ingresso della giovane nell'ufficio del padre, e la stessa signorina Elvira che invece tentava di entrare a viva forza nei locali della presidenza, ingiuriando e minacciando impiegati e dipendenti.

Fu di una di queste occasioni che nacque un alterco anche con il presidente onorario del sodalizio: alterco che si concluse in tribunale per una querela di Elvira Sacerdoti. Ma i fatti non finirono qui, si arrivò all'assurdo che in una riunione del direttivo i dirigenti furono costretti a chiedere l'intervento del nucleo giudiziario dei carabinieri per calmare ed allontanare la giovane.

Tutti questi motivi decisero il Consiglio direttivo ad espellere la signorina Elvira Sacerdoti. Contro questo provvedimento la Sacerdoti — assistita dagli avvocati Giuseppe Conte e Giuseppe Lanciano — ricorse al tribunale citando l'associazione sportiva «Roma» (rappresentata dall'avv. Giulio Burali d'Arezzo) sostenendo che il provvedimento del Consiglio direttivo era viziato sia nella sostanza che nella forma.

Il tribunale le ha dato torto, dichiarando lecita invece la decisione del direttivo, presa in conformità della proposta del collegio dei probiviri. Elvira Sacerdoti è stata anche condannata alle spese del giudizio.

Il processo in Assise a Piacenza

La vedova della vittima nega una relazione con l'imputato

Piacenza, 12 maggio.

Maria Bianca Soresi, di 26 anni, vedova di Giovanni Bergamaschi, ha aperto stamane la sfilata dei testimoni davanti alla Corte d'Assise di Piacenza, nel corso del processo a carico di Ezio Gambarelli, imputato di aver ucciso con premeditazione l'amico Bergamaschi, simulando poi che la morte fosse avvenuta in seguito ad un incidente di caccia.

La deposizione della donna era vivamente attesa, in quanto l'imputato, nel corso delle due successive confessioni rese davanti al commissario dottor Parisi, della polizia giudiziaria, e davanti al giudice istruttore dott. De Benedictis, aveva affermato che la determinazione di uccidere l'amico e socio era stata causata dalla passione che nutriva per la moglie e dal timore che essa interrompesse la relazione tra loro esistente. Ieri, invece, nel corso della prima udienza del processo a suo carico, il Gambarelli aveva ritrattato le sue precedenti dichiarazioni, non solo negando di aver ucciso il Bergamaschi, la cui morte è ora da lui attribuita ad un incidente di caccia, ma anche smentendo di aver avuto rapporti amorosi di qualsiasi genere con la moglie dell'ucciso.

La signora Soresi — una donna pallida e dimessa, che, dopo la morte del marito, lavora come camiciaia per provvedere al sostentamento suo e della sua figliola — aveva invece sempre negato l'esistenza di una relazione tra lei e il Gambarelli. Stamane nel corso della sua deposizione, essa non ha fatto altro che ribadire le sue precedenti affermazioni, sostenendo che solo una volta il Gambarelli le aveva fatto delle profferte d'amore, che essa aveva respinte. L'uomo, del resto, si era mantenuto sempre estremamente corretto nei suoi riguardi.

Sono quindi sfilati sulla pedana una quindicina degli oltre sessanta testimoni citati; ma nessuno di essi ha portato alla causa elementi nuovi o determinanti. Il presidente dottor Ciavatta ha pertanto rinviato a domani il dibattito.

Modelli di una casa torinese per le nozze di Paola e Alberto

Passeggiata dei fidanzati nel parco dell'ambasciata belga - Il principe sarà ricevuto oggi dal Papa

Alberto e la fidanzata escono dall'ambasciata belga presso la Santa Sede (Telef.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 maggio.

Il Papa, in uno dei prossimi giorni, riceverà in udienza privata il principe Alberto del Belgio e la sua fidanzata Paola Ruffo di Calabria. L'udienza si suppone debba aver luogo ancora nel corso della settimana, ché da fonti generalmente ben informate si apprende che il soggiorno romano del principe di Liegi non dovrebbe superare i sette giorni.

I due nobili fidanzati si sono incontrati ieri sera e questa oggi. Nella serata di ieri all'ambasciata belga presso il Vaticano, che ha sede in una splendida villa circondata da un vasto parco, in via De Notaris, a Valle Giulia, il principe Alberto ha invitato ad un'intima cena Paola Ruffo. La principessina era accompagnata dalla madre, da una sorella e da un fratello. Alla mensa sedevano inoltre l'ambasciatore belga presso la Santa Sede, Prosper Poswick, la sua signora e la figlia. Poco prima di mezzanotte gli invitati lasciavano la villa.

Stamane i giornalisti e i fotoreporters hanno iniziato per tempo l'«assedio» all'abitazione dei Ruffo di Calabria, in via Jacopo Peri. Poco prima delle 10 hanno scorto la macchina blu della principessa Luisa Ruffo di Calabria Gazelli, madre di Paola, che usciva vuota dal cancello. L'auto è rientrata poco dopo recando a bordo una giovane signorina. Si è poi saputo che si trattava di un'incaricata di una Casa di mode torinese venuta a portare alla principessa alcune toilettes. Alle 11 Paola Ruffo, sulla sua macchina personale, Alfa 1900 grigia, è uscita per raggiungere il fidanzato all'ambasciata belga di via De Notaris.

Qualche giornale della sera riferisce che Alberto e Paola hanno compiuto insieme una lunga passeggiata nel parco che circonda la villa. Nessun occhio indiscreto ha potuto però osservarli attraverso la cancellata, oltre il riparo della foltissima siepe. Poco prima di mezzogiorno i due fidanzati sono usciti in auto da soli. Il Principe era al volante. Paola Ruffo indossava un *tailleur* color nocciola. Alberto portava sotto la giacca sportiva una camicia rosso fiamma. Aveva a tracolla la macchina fotografica.

Come già abbiamo riferito ieri, il Principe di Liegi è a Roma per definire i particolari della cerimonia nuziale, che si dovrà svolgere ai primi di luglio nella cappella Paolina e che avrà il Papa come celebrante. Si è saputo, a questo proposito, che l'ambasciatore Poswick si era recato a Bruxelles negli ultimi giorni di aprile per sottoporre a re Baldovino e al governo belga un programma di massima della cerimonia.

n. n.

Premiati in Campidoglio 40 maestri elementari

Roma, 12 maggio.

Nella sala della protomoteca in Campidoglio sono stati assegnati stamane i «Premi al merito educativo» istituiti dalla fondazione omonima nata nel 1952, grazie all'iniziativa di eminenti personalità della cultura e dell'arte, e finanziata da province, comuni, banche, industrie e privati.

Scopo della fondazione è dare un segno di tangibile riconoscenza — con un premio di 500 mila lire a testa — ai maestri che hanno dedicata tutta la loro vita all'educazione dei giovani ed esaltare la necessaria alta funzione della scuola di base. Gli insegnanti premiati sono: Vincenzo Arena di Messina, Beatrice Bertolini di Sestri Levante, Rosa Benvini di Diano Marina, Angela Maria Cabras di Bono (Sassari), Maria Cichetti di Colleranesco di Giulianova (Teramo), Dora Costanzo di Ortona (Chieti), Margherita Fiori di Monterosa (Alessandria), Mario Giusti di Colle Salvetti (Livorno), Elsa Negretti di Como, Bernardino Mastroianni di Roma, Maria Mazzocco di Negrisia (Treviso), Elda Montesello di Stanghella (Padova), Bernardina Naranzon di Gorino di Mesola (Ferrara), Ada Occhiuzzi di Arvara di Cetraro (Cosenza), Beatrice Pirrone di Reggio Calabria, Zita Scarpetta di Milano, Maria Scognamiglio di Napoli, Luigi Tanci di Assisi, Luisa Zoi di Arezzo.

Essi — ha dichiarato il direttore generale della Scuola elementare — hanno dimostrato e dimostrano particolare spirito di sacrificio ed attaccamento alla scuola e al paese di residenza. Oltre a compiere il loro dovere di insegnanti, si adoperano per il bene della comunità.

Sono stati poi assegnati altrettanti viaggi premio in Francia ed in Spagna a venti maestri giovani che hanno dimostrato alta capacità educativa e eccezionale senso del dovere. Tra di essi sono: Franco Chasseur di Challant St. Victor (Aosta), Giulia Cubito di Riva di Chieri (Torino) e Ernestina Laiolo di Vinchio (Asti).

Un milione e mezzo di tonn. il petrolio italiano nel '58

Roma, 12 maggio.

Con l'intervento del ministro dell'Industria on. Colombo, ha avuto luogo oggi l'assemblea dell'Unione petrolifera italiana. Il presidente dr. Zaccaniga ha svolto la relazione sull'attività svolta dall'ente nel 1958.

La produzione italiana, sia pure in misura limitata ma sempre crescente, ha cominciato in questi ultimi anni a contribuire al nostro approvvigionamento di petrolio greggio. Nel 1958 la produzione nazionale è stata di circa 1.500.000 tonnellate, pari a circa il 10 per cento del fabbisogno di petrolio greggio e di residui per il mercato interno. Le importazioni di petrolio greggio e di residui, nel 1958, hanno raggiunto 22.720.000 tonn. con un incremento, rispetto al 1957 del 14,7 per cento.

Era stato arrestato con i banditi di via Osoppo

Morto il tranviere che si è avvelenato in carcere per la rapina all'ATM di Torino

Filippo Cusanno era stato trovato rantolante nell'infermeria di San Vittore: ieri ha cessato di vivere senza avere ripreso conoscenza

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 12 maggio.

Filippo Cusanno, uno dei banditi che parteciparono alla rapina all'Azienda Tranviaria Municipale di Torino, si è ucciso a San Vittore. Ieri era stato rinvenuto rantolante, per avvelenamento da barbiturici, nell'infermeria del carcere; oggi alle 13,30, ha cessato di vivere senza aver ripreso conoscenza. L'autorità giudiziaria ha ordinato una severa inchiesta per accertare come il detenuto è riuscito a procurarsi le sostanze tossiche con le quali si è ucciso. Un magistrato ed il direttore del celluiare, hanno interrogato tutte le guardie carcerarie e gli addetti all'infermeria.

Filippo Cusanno, da qualche mese, era stato ricoverato nell'infermeria sussidiaria perchè ammalato di tubercolosi: i medici gli avevano prescritto una cura a base di barbiturici. Dall'indagine fatta è emerso che il detenuto, pur essendo sottoposto a stretta vigilanza, più di una volta era riuscito con una scusa qualsiasi a raggiungere la stanzetta dove si trovano gli armadi contenenti i medicinali. Nascosto sotto il materasso della sua brandina, stamane le guardie carcerarie hanno rinvenuto un flacone contenente veleno, che evidentemente egli era riuscito a rubare inosservato.

Il dottor Agugliaro, direttore del carcere di San Vittore, ha escluso eventuali responsabilità da parte del personale di guardia: «I prigionieri — ha detto — che si trovano in infermeria, godono di una certa libertà: anche i vigilanti specializzati possono raggiungere i corridoi antistanti gli ambulatori. Il Cusanno deve aver aspettato il momento propizio per entrare nella stanzetta che gli interessava e che non è mai chiusa a chiave. L'armadio dei medicinali, infatti, non contiene mai veleni in quantità tale da procurare la morte: è quindi probabile che il suicida avesse da tempo pensato di uccidersi e, di giorno in giorno, abbia sottratto barbiturici che poi celava nel suo nascondiglio».

Filippo Cusanno, a 30 anni

Filippo Cusanno era stato trovato agonizzante, ieri pomeriggio, da un infermiere e subito trasportato all'ospedale Maggiore dato le sue condizioni disperate. Ogni sforzo dei medici per strapparlo alla morte è stato però vano. Le ragioni che hanno spinto il bandito al suicidio sono tuttora ignote. L'imminente processo alla banda di via Osoppo, della quale il Cusanno aveva anche fatto parte, e le sue malferme condizioni di salute, devono aver senz'altro influito sui nervi del detenuto.

Filippo Cusanno ed un nipote, Mauro Cusanno, erano stati arrestati con i banditi di via Osoppo per complicità nella clamorosa rapina compiuta a Milano. Ma la più grave accusa nei confronti del suicida era quella di aver partecipato con Enrico Cesaroni e con Luciano De Maria al «colpo» del 16 novembre 1957 ai danni della Azienda Tranviaria Municipale di Torino: il bottino era stato di 17 milioni e 800 mila lire. Il Cusanno era stato anche incriminato per rapina a due fattorini dell'Acm che rientravano in sede dopo aver riscosso gli incassi della giornata ai vari chioschi della benzina; al processo, però, era stato assolto da questa ultima accusa per insufficienza di prove.

Cusanno era incensurato. Aveva trent'anni ed era nato a Corato in provincia di Bari. Quando morì sua madre, il padre si risposò. Cusanno e i suoi fratelli non andarono d'accordo con la matrigna. Perciò nel 1954 si trasferirono a Torino dove avevano un nipote Mauro Cusanno. Filippo ebbe abbastanza fortuna. Nel maggio del '56 riuscì a farsi assumere come autista dall'Azienda Tranviaria, presso la quale lavorava già suo nipote. Dai superiori era ben considerato: lavorava molto, era puntuale, preciso, sul suo cartellino personale è annotato solo un ritardo di cinque minuti.

La mattina del 16 novembre 1957, pur non essendo di servizio, Cusanno si trovava anche lui nel deposito di corso Tortona a Torino fra gli altri tranvieri che attendevano la busta-paga, e assistette alla fulminea azione dei rapinatori. Anche lui fu interrogato con gli altri dalla polizia, ma non si tradì. Fino al momento dell'arresto egli condusse una vita normalissima, casa e lavoro. Benchè avesse in tasca parecchi milioni fin sua parte del bottino come «bustina» del colpo) non fece mai il minimo acquisto. Nessuno, e tanto meno i suoi familiari, sospettarono mai di nulla: sua moglie è ancora convinta che fosse innocente. Filippo Cusanno fu arrestato a Torino, nella sua casa di via Cigna 11, la notte fra il 5 e il 6 aprile 1958.

c. m.

Arrestato l'aggressore d'una giovane maestrina

Cuneo, 12 maggio.

Il trentaseienne Giacomo Demarchi, abitante a Valgrana, è stato catturato la notte scorsa dopo sei mesi di latitanza, sotto l'accusa di lesioni personali gravi e tentata violenza. Egli verso le ore 1 della notte sul 6 dicembre 1958, alla borgata Sant'Anna di Valgrana, riuscì a penetrare nell'abitazione della signorina Francesca Olivero, insegnante elementare della borgata, con il pretesto di portarle un telegramma. Invece le sue intenzioni erano ben diverse.

La maestra si oppose al volere del De Marchi, lottò con lui disperatamente e riuscì a metterlo in fuga, riportando però un violento choc nervoso e segni di grave sofferenza al miocardio, contusioni multiple agli arti inferiori e all'arto superiore sinistro, ecchimosi alla nuca e alla regione temporale sinistra, per cui era giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

Stanotte, verso le ore 0,30, quattro carabinieri di Cuneo, comandati dal maresciallo Soffiantini, della squadra di polizia giudiziaria, sono riusciti a penetrare nell'abitazione isolata del Demarchi, il quale credendosi al sicuro riposava tranquillo in un giaciglio. Come ebbe sentore dell'arrivo dei carabinieri, si gettò da un balcone alto circa due metri e mezzo. Ma nella caduta si ferì al cuoio capelluto e, grondante sangue si arrese. Trasportato all'ospedale civile di Santa Croce di Cuneo, veniva giudicato guaribile in una settimana salvo complicazioni.

Una piccola minorata "rapita,, dalla madre giunta dal Venezuela

La donna si era separata dal marito che da Caracas aveva portato con sé la figlia a Udine - La giovane fermata dalla polizia a Mestre

Udine, 12 maggio.

Questa mattina il popoloso rione di via Pracchiuso è stato messo a rumore per il rapimento di una bimba di tre anni. Verso le 10,30 un ragazzo di 13 anni, Giuseppe Bassi, teneva in braccio la piccola Adriana Tardivello, che per una grave minorazione fisica a stento si regge sulla gambetta e che da un ventina di giorni è ospite della zia Gina Tardivello in Patat, quando veniva avvicinato da un'avvenente giovane che gli chiedeva di lasciarle la bambina per portarla a prendere un gelato. Il ragazzetto si rifiutava; allora la donna gli strappava a viva forza la piccina, raggiungeva un'auto, vi saliva e si allontanava rapidamente.

Dalle prime testimonianze e dalle indagini si veniva a sapere che autrice del ratto era la madre della bambina, Adriangela Bossi di 32 anni da Vigevano, ma da anni abitante in Venezuela. La donna si era sposata nel 1956 — nello stesso anno nacque la bambina — con il fotografo Luigi Mario Tardivello di 31 anno. Nei primi tempi i due coniugi vissero felici, poi cominciarono i dissidi, le incomprensioni fin quando si giunse alla separazione. Il Tardivello giorni or sono decideva di far ritorno presso sua madre ad Udine e in aereo lasciava Caracas con la bimba per giungere alla nostra città il 10 aprile scorso. Mal sopportando la lontananza della figlia, la Bossi prendeva anch'essa l'aereo, raggiungeva Udine e, convinta che il marito non le avrebbe ceduto la figlia, ingegnava e compiva il ratto.

Con l'auto la Bossi voleva raggiungere l'aeroporto di Gorizia, ma l'autista, insospettito, non intese ragioni e l'abbandonò alla stazione ferroviaria di Udine. Con un'altra auto la Bossi si portava a Cazarsa dove saliva sul treno per Venezia. A Mestre, in serata, veniva fermata dalla polizia e nella giornata di domani sarà riaccompagnata a Udine, dove dovrà comparire con il marito e la bimba dinanzi al Procuratore della Repubblica della nostra città.

La bimba rapita: Adriana Tardivello (Telefoto)

Don Gennaro Abbatemaggio fermato al processo Maresca

Napoli, 12 maggio.

Don Gennaro Abbatemaggio, il noto «Cucchiariello» del processo Cuocolo, non ha voluto rimanere estraneo al dibattimento che si celebra in Corte d'Assise contro Pupetta Maresca e Gaetano Orlando. Nei giorni scorsi egli aveva inviato al presidente Peluso una lettera chiedendo di essere interrogato in merito a una pacificazione da lui tentata nelle carceri di Poggioreale tra gli Esposito e la famiglia Maresca. Il presidente Peluso tuttavia non ha ritenuto di prendere in considerazione questo ennesimo tentativo esibizionistico di Don Gennaro e tutto è rimasto lettera morta.

Il «Cucchiariello» non ha voluto arrendersi e stamane si è presentato in Corte d'Assise, nell'aula ove si celebra il processo. Invitato dalla polizia ad allontanarsi, don Gennaro suscitava un tale putiferio da costringere i carabinieri a fermarlo e tradurlo in questura. Dopo breve interrogatorio è stato rilasciato: egli appariva comunque lieto e soddisfatto di essere finalmente riuscito a tornare agli onori della cronaca.

Un bambino in bicicletta travolto e ferito da un'auto

Nizza Monf., 12 maggio.

Un bambino di Incisa Scapaccino è rimasto vittima di un grave incidente stradale lungo la provinciale Nizza Monferrato-Incisa: il piccolo Giampiero Balbiano, di sette anni, uscito in bicicletta da una strada laterale sulla provinciale, è stato investito da una macchina alla cui guida era il meccanico Giovanni Marcellino, di Nizza Monferrato.

Soccorso dallo stesso investitore e trasportato all'ospedale civile di Nizza, il bimbo vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima per la frattura di alcune costole con perforazione polmonare.

Una centenaria scopre di avere solo 84 anni

Per un errore di anagrafe la vecchietta risultava più anziana di 16 anni - Dissipato l'equivoco mentre stava per festeggiare il secolo

Filomena Ribaldone

Biella, 12 maggio.

Filomena Ribaldone, una vecchietta originaria del Monferrato e residente nella nostra città dal 1915, in seguito ad un errore di trascrizione dei suoi dati anagrafici ha raggiunto e superato il secolo di vita con un anticipo di sedici anni rispetto alla sua età effettiva. La data di nascita registrata allo Stato Civile del comune di Biella è infatti il 5 marzo 1859 mentre, la Ribaldone è nata a Lu il 26 marzo 1875, come risulta dalle ricerche effettuate nel luogo di origine: ella ha dunque 84 anni.

Durante le elezioni politiche dello scorso anno, la vecchietta venne indicata come la più anziana elettrice biellese, e quando si recò a votare fu festeggiata in modo particolare. Suscitava ammirazione, soprattutto, il suo comportamento: ella appariva agile nei movimenti e dimostrava di possedere una memoria prodigiosa per la sua età. Fu appunto questa sorprendente freschezza a suscitare dubbi fra i suoi familiari che, prima di festeggiare con solennità il suo centesimo compleanno assunsero informazioni a Lu Monferrato. Risultò subito dai registri parrocchiali ora conservati nel Municipio (a quell'epoca i registri di Stato Civile non erano ancora stati istituiti) che nel giorno 5 marzo 1859 non era nato nessuno, e in questi ultimi giorni si è avuta la conferma definitiva che la nascita di Filomena avvenne sedici anni dopo.

La vecchietta ora vive tranquilla in una Casa di riposo a Camburzano. Non ha figli, avendo rinunciato al matrimonio per badare ai sei figli di un fratello morto all'improvviso. La correzione apportata alla sua età l'ha un poco indispettita, come se la perdita del titolo di centenaria le dispiacesse. «Però ottantacinque anni — ha commentato Filomena Ribaldone per consolarsi — sono ancora una bella età e non è detto che ai cento non ci arrivi lo stesso».

Ritrovata ieri nel Po la salma d'un suicida

Voghera, 12 maggio.

Il cadavere di uno sconosciuto, completamente vestito, è stato rinvenuto all'alba di stamane nelle acque del Po da operai addetti alla costruzione del ponte dell'autostrada Genova-Chiasso.

Il corpo dell'annegato è affiorato su un isolotto al centro del fiume, in località Bettolina del comune di Silvano Pietra, e più tardi è stato ricuperato dai carabinieri di Casei Gerola e trasportato sulla riva. Si tratta dell'operaio Romildo Civeriati di 71 anno, da Sale (Alessandria), il quale giorni fa si era gettato nel Po e compì suicida.

è più di un aperitivo!

stimola l'appetito
facilita la digestione

RABARBARO ZUCCA

A mezz'ora d'auto da Venezia-Mestre

LIDO DI JESOLO

La spiaggia di fama internazionale

STAGIONE BALNEARE: MAGGIO-SETTEMBRE
200 ALBERGHI E PENSIONI
2000 APPARTAMENTI AMMOBILIATI E VILLE
MODERNE ATTREZZATURE SPORTIVE
STABILIMENTI BALNEARI E PER LE SABBIATURE
CINEMATOGRAFI ALL'APERTO, DANCINGS

MANIFESTAZIONI MONDANE, ARTISTICHE, FOLKLORISTICHE E SPORTIVE

FRA I VILLEGGIANTI
VERRANNO SORTEGGIATE DUE «FIAT 600»

Per informazioni:
Azienda Autonoma S. T. Lido di Jesolo (Venezia)
Ente Provinciale Turismo San Marco, 2363, Venezia

ULTIME NOTIZIE

Martedì la discussione a Montecitorio

Le esenzioni fiscali in Italia ammontano a mille miliardi

Il relatore al bilancio delle Finanze, l'on. Bima, dichiara: "E' giunto il momento di rivedere tutta la materia„ - Segni e Tambroni a colloquio con Leone

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 maggio.

I deputati cominceranno martedì 19 l'esame dei bilanci finanziari, già approvati dal Senato. Segni e Tambroni si sono recati, nella tarda mattinata, dal presidente della Camera, Leone, per esaminare con lui i modi ed i tempi di questa discussione che è da considerarsi una delle più impegnative che si svolgono a Montecitorio. Quest'anno lo sarà maggiormente, perchè l'esame dei bilanci finanziari finirà — come avvenne a Palazzo Madama — col concatenarsi a quello sui miglioramenti agli statali ed alla relativa copertura.

I deputati incaricati di predisporre le relazioni ai tre bilanci finanziari sono da tempo al lavoro. Tra essi è il piemontese on. Luigi Bima, che ha compilato una delle due relazioni sul bilancio del ministero delle Finanze, quella sulle entrate. Quando il documento sarà reso noto si vedrà che è una piccola miniera di dati di particolare interesse. C'è, ad esempio, quello relativo all'effettiva copertura della circolazione monetaria italiana, che è di circa il 72 per cento, una copertura eccezionale.

Infatti, di fronte ad una circolazione monetaria di 1946 miliardi di lire, sussiste una disponibilità di oro di miliardi 5,3 valutata al prezzo del 1936 (L. 21.231 al kg.) e corrispondente — in lire correnti — a 175 miliardi, e cioè ad una copertura di circa il 9 per cento. A queste riserve va aggiunta la disponibilità di e di valute convertibili giacenti presso l'Ufficio italiano dei cambi e ammontanti ad oltre 1300 miliardi di lire.

Sommando le due cifre si arriva a 1400 miliardi, che rappresentano, per l'appunto, una effettiva copertura di quasi il 72%. Tale rapporto sembra destinato a migliorare dal momento che nei primi due mesi di quest'anno la nostra bilancia dei pagamenti ha fatto registrare un saldo attivo di oltre cento milioni di dollari USA. Una copertura aurea così alta è ben difficile da riscontrare nella travagliata storia economica e finanziaria dell'Italia.

Per l'anno finanziario che va dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 si prevedono entrate nelle casse dello Stato per 3136 miliardi di lire. La cifra sarebbe di gran lunga superiore se non vi fossero i tributi legalmente evasi, vale a dire le esenzioni e le agevolazioni rispettivamente delle imposte indirette e dirette. L'entità dei tributi legalmente evasi non è troppo lontana — secondo il relatore del bilancio del ministero delle Finanze — dai mille miliardi di lire all'anno.

Ezio Vanoni quand'era ministro delle Finanze calcolò che le esenzioni raggiungevano il 60 per cento delle imposte dirette; uno dei suoi successori, Roberto Tremelloni, giudicò che esse erano il 54 per cento delle entrate tributarie.

Ad avviso dell'on. Bima «è giunto il momento di procedere ad una revisione della materia, che consentirebbe allo Stato di essere reintegrato in talune entrate, di cui senza ragione attualmente si priva, e toglierebbe ai contribuenti la sensazione che esistano categorie ingiustamente privilegiate».

Nella precedente legislatura si tentò di affrontare il problema in modo radicale. Fu infatti presentato un disegno di legge col quale il governo veniva autorizzato ad emanare, entro il termine di tre anni, disposizioni per la completa revisione delle vigenti esenzioni e facilitazioni fiscali, con facoltà di eliminarle o ridurle ovvero di convertire le esenzioni stesse in forma di contributi diretti da parte dello Stato. Una delega al governo per riordinare tutta questa intricata materia è auspicata da un provvedimento di iniziativa parlamentare.

Vittorio Statera

Raccolta in Svizzera di fondi per la Sardegna

Ginevra, 12 maggio

In occasione del «digiuno federale» viene anche quest'anno organizzata nel cantone di Neuchâtel una raccolta di fondi che andrà stavolta a favore della Sardegna. Nel 1957 il provento della raccolta fu dedicato alla ricostruzione del villaggio di Livaderon, nella Grecia settentrionale, e nel '58 alla costruzione di un dispensario a Neochori, pure in Grecia.

Il Comitato organizzatore ha deciso di destinare il provento della raccolta del 1959 alla costruzione di un centro sociale, sanitario e culturale per i due villaggi di Seddi e Zuri, nel Nord della provincia di Cagliari, in Sardegna. L'edificio costerà 100 mila franchi, arredamento compreso. La direzione delle attività sanitarie ed educatrici sarà assunta dall'Associazione nazionale italiana per gli interessi del Mezzogiorno.

Operato ad un polmone il Capo di S. M. americano

Washington, 12 maggio

Il generale Nathan F. Twining, capo degli Stati Maggiori unificati, è stato sottoposto oggi ad intervento chirurgico al «Walter Reed Hospital», dove i medici gli hanno asportato il lobo superiore del polmone sinistro.

L'annuncio è stato dato dal Dipartimento della Difesa, il quale ha precisato che piccoli frammenti del tessuto rimosso vengono attualmente esaminati in laboratorio per stabilire una ulteriore diagnosi. Le condizioni post-operatorie del generale sono definite «molto soddisfacenti».

Gromyko si reca alla Conferenza

Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko all'arrivo al Palazzo delle Nazioni (Tel.)

L'apparecchio è precipitato vicino a Baltimora

Aereo civile colpito da un fulmine I morti nel disastro sarebbero 31

Allucinante racconto di un testimone - Le squadre di soccorso al lavoro per liberare le vittime dal groviglio di rottami - Forse nessun superstite - In un'altra sciagura il coraggio di una hostess salva 10 passeggeri dalle fiamme

New York, 12 maggio

Una spaventosa sciagura aviatoria è accaduta questa notte nei pressi di Baltimora. Un aereo del tipo «Viscount», con quattro motori a turboelica, è precipitato non lontano da uno stabilimento industriale. A bordo si erano ventisette passeggeri e quattro uomini di equipaggio. Le squadre di soccorso stanno lavorando febbrilmente tra il mucchio di rottami a cui è ridotto l'apparecchio, ma si teme che non ci sia alcun superstite.

Un dirigente dello stabilimento industriale presso cui si è abbattuto l'aereo e che lo ha visto cadere ha dichiarato sicuro che l'orribile sciagura è stata causata da un fulmine di cui ha colpito in pieno l'apparecchio. Il «Viscount» volava da New York ad Atlanta (Georgia). Non si conosce per il momento l'elenco delle trentun persone che si trovavano a bordo.

Un altro velivolo della stessa Compagnia di navigazione civile, la «Capital Airlines», è precipitato stasera mentre il pilota stava compiendo la manovra di atterraggio all'aeroporto di Kanawha, presso Charleston in Virginia. L'apparecchio, del tipo «Constellation», aveva a bordo 42 persone. Proveniva da Rochester, aveva fatto tappa a Buffalo e a Pittsburgh ed era diretto anch'esso ad Atlanta, in Georgia.

In un primo momento si è temuto che nessuno dei 36 passeggeri e dei 6 uomini d'equipaggio si fosse salvato, invece la sciagura è stata spaventosa. L'apparecchio infatti è rimasto completamente distrutto da un incendio, divampato a bordo dopo l'urto contro il terreno.

Per fortuna, le proporzioni del disastro risultavano minori: sono morte tre persone e altre tredici hanno riportato ferite.

Dieci passeggeri debbono la salvezza al coraggioso comportamento di una hostess. Le fiamme divampavano avvolgendo l'apparecchio. Nell'aereo il panico era indescrivibile. Impossibile aprire la porta normale d'uscita, perchè bloccata dallo sconquasso contro il suolo.

La hostess raggiungeva ella stessa una portichina d'emergenza, la spalancava e attraverso di essa si precipitavano fuori dall'apparecchio quanti potevano farlo con i propri mezzi. Ma dieci persone, incastrate fra i sedili contorti, non riuscivano a muoversi. La hostess, senza curarsi delle fiamme che aumentavano di violenza, aiutava ad una ad una le dieci persone a liberarsi di mezzo ai rottami e ad uscire dalla portichina della salvezza...

E' ospite di Eisenhower

Re Baldovino parla al Congresso americano

(Dal nostro corrispondente)

New York, 12 maggio.

Il presidente Eisenhower e re Baldovino del Belgio, ieri sera, alla Casa Bianca, hanno brindato alla salute dei due rispettivi loro popoli, durante un pranzo di Stato, al quale erano stati invitati 80 ospiti. Fra questi, era anche l'ex-presidente Herbert Hoover, che fu a capo del comitato americano di assistenza economica del Belgio, subito dopo la prima guerra mondiale. Il pranzo fu a base di «filet mignon». Dopo il pranzo, il presidente e la signora Eisenhower avevano gli ospiti a un concerto del pianista americano Leon Fleisher. Questi fu il primo americano che vinse uno dei massimi premi per pianoforte, offerti dal Belgio.

Re Baldovino, durante la giornata di ieri, era andato a deporre la sua corona d'alloro sulla tomba del milite ignoto americano, sulla collina del cimitero nazionale di Arlington, ed era andato altresì a rendere omaggio, a poche miglia da Washington e precisamente a Mont Vernon, alla semplice e tuttavia solenne tomba di George Washington, nel parco di quella che fu appunto la sua avita residenza di campagna, davanti alla luminosa e incantata distesa del Potomac.

Stamane, Re Baldovino, è stato invece ricevuto dal Congresso degli Stati Uniti, cioè dall'Assemblea riunita della Camera dei rappresentanti e del Senato, alla quale ha rivolto un discorso. Il Re abbia accenti di un certo calore e di una relativa informalità. Ricordò di essere il giovane uomo che viene da una terra abbastanza vecchia da aver meritato per il suo coraggio, nientedimeno che gli elogi di Giulio Cesare; che portava al Congresso americano la voce di gratitudine del suo popolo per l'assistenza datagli dopo la prima e la seconda guerra mondiale; che il Belgio era allineato nella lotta contro gli imperialismi di nuova natura i quali ancor oggi minacciano gli orizzonti della pace (non parlò però di comunismo) e che anche il Congo Belga sarà quanto prima indipendente e cioè non appena avrà sufficiente maturità ed educazione per poterai autoamministrare; che infine, egli confidava nella capacità degli Stati Uniti di mantenere la pace nel mondo.

a. b.

Per scoprire un delitto

Le impronte digitali a tutti in una città

Londra, 12 maggio.

Le autorità di polizia di Rotherham hanno deciso di prendere le impronte digitali di tutti gli abitanti della città al di sopra dei 14 anni per tentare di scoprire un assassino. Nel darne notizia il direttore della sezione omicidi, J. E. Cotton, ha dichiarato che così facendo la giustizia spera di poter trovare una traccia che faccia luce sul misterioso assassinio dell'ottantunenne Ernest Crapper. Quest'ultimo fu rinvenuto cadavere nella propria abitazione il mese scorso. La misura adottata dalla polizia fa pensare che il misterioso assassino abbia lasciato delle impronte. Gli abitanti di Rotherham sono complessivamente settantamila.

Due motociclisti morti in uno scontro frontale

Uno dei due, in seguito all'urto, è caduto in un canale

Milano, 12 maggio.

In un incidente, che ha coinvolto tre motociclette, due uomini hanno perduto la vita e altri due sono rimasti feriti.

La sciagura è avvenuta poco prima delle 23 all'altezza dello stabile n. 85 di via Ripa Ticinese, lungo la strada periferica che costeggia il Naviglio: a quell'ora stavano viaggiando due motociclette pilotate rispettivamente dal ventunenne Domenico Piscionero da Reggio Calabria e dal ventiduenne Giorgio Cavioni, abitante in via Comedico 11, dietro il quale sedeva il ventenne Pietro Ferrari, abitante in via Ripa Ticinese 15. Dalla direzione opposta proveniva un'altra motocicletta guidata dal ventiottenne Giuseppe Coppolino, abitante in una pensione di via Vigevano 8.

Secondo la ricostruzione della polizia, il Cavioni non avrebbe spento i fari abbaglianti, provocando lo sbandamento del Coppolino: quest'ultimo, perso il controllo della sua moto, si è scontato dapprima con quella del Cavioni e poi con quella del Piscionero, che la seguiva a pochi metri di distanza. Nell'urto il Coppolino è rimasto ucciso sul colpo mentre il Cavioni, sbalzato di sella, è caduto nelle acque del Naviglio, affogando.

Il recupero della salma dell'annegato è avvenuto due ore dopo, grazie all'intervento dei vigili del fuoco.

Gli altri due motociclisti, rimasti entrambi feriti, sono stati trasportati all'ospedale policlinico e trattenuti in osservazione: le condizioni del Piscionero sono allarmanti.

Nuova sede a Parigi del Consolato d'Italia

Parigi, 12 maggio.

(l. m.) Dopo molti anni il consolato generale d'Italia a Parigi ha finalmente una sede migliore. Abbandonando l'antico palazzo Gallifet, che dovrà essere parzialmente abbattuto per un restauro generale, il consolato d'Italia si è trasferito al n. 17 della Rue du Conseiller-Collignon, una strada elegante e calma vicino al bosco di Boulogne.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Per il miglioramento del contratto di lavoro

Da lunedì i bancari in sciopero ad oltranza

Oggi i sindacati ne stabiliranno le modalità - Anche i metalmeccanici preparano un'altra agitazione

Roma, 12 maggio.

Tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori dei bancari, riunitesi questa sera per esaminare lo stato della vertenza in corso per il miglioramento del contratto di lavoro, hanno deciso di effettuare un nuovo sciopero nazionale della categoria lunedì 18 maggio prossimo. La durata e la modalità dello sciopero verranno stabilite in una nuova riunione dei sindacati che avrà luogo domani.

Ecco il testo del comunicato diramato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori bancari: «Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del credito (Fabi, Falcri, Fib, Fidac, Fiscea, Sabit, sindacato Comit, Uib) hanno deliberato che il giorno 18 corrente inizierà il preannunziato sciopero a tempo indeterminato. Le modalità e gli obiettivi dello sciopero verranno tempestivamente comunicati».

Non è escluso che anche i metalmeccanici decidano un nuovo sciopero a breve scadenza. Il risultato degli incontri succedutisi oggi al ministero del Lavoro fra il sottosegretario Storchi ed i rappresentanti delle parti sembra sia stato, infatti, del tutto negativo. Le organizzazioni sindacali dei lavoratori metalmeccanici aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil hanno già deciso di riunirsi domani pomeriggio per esaminare la situazione alla luce delle comunicazioni fatte loro stasera dal Sottosegretario e decidere sull'ulteriore sviluppo dell'agitazione.

La riunioni convocate dal Ministero allo scopo di esaminare le possibilità d'una mediazione per la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria si erano iniziate stamane. L'on. Storchi ha ricevuto separatamente prima i rappresentanti dei lavoratori e poi quelli degli industriali.

I primi hanno specificato le proprie richieste precisando di essere disposti a riprendere le trattative purchè gli industriali avessero dato un affidamento almeno generico circa la possibilità di una loro conclusione positiva, cioè sull'intenzione di apportare sensibili miglioramenti al contratto attuale. Gli industriali si sarebbero, però, rifiutati di assumere qualsiasi impegno preventivo.

I sindacalisti, al quali in serata l'on. Storchi aveva riferito l'esito dell'incontro da lui avuto con gli industriali, hanno perciò deciso di riunirsi domani e di decidere sugli eventuali sviluppi dell'agitazione.

Sulla spiaggia di Torvajanica

Una ballerina e due giovani presi per vittima e assassini

Roma, 12 maggio.

Un giovane di Torvajanica, mentre passeggiava stamane, prima dell'alba, sul lungomare deserto del Lido di Ostia, scorgeva due giovani che trascinavano a braccia una giovane donna piuttosto avvenente. La ragazza pareva riluttante ed i due cercavano di costringerla a spogliarsi e ad immergersi in mare.

Dopo una breve lotta, seguita a distanza dal giovanotto nascosto dietro un cespuglio, la bella ragazza veniva immersa nelle onde ripetutamente. La poveretta usciva barcollando dall'acqua e si abbatteva sulla spiaggia. A questo punto il giovane, dopo aver annotato il numero dell'auto dei tre, una «600» chiara in sosta poco lontano, si precipitava al commissariato di Ostia; qui raccontava: «C'è una donna a Torvajanica, morta o gettata in mare, come Wilma Montesi!».

Rapidamente alcuni agenti sono accorsi sul luogo indicato dove però non c'era traccia nè della «vittima» nè degli «assassini». La «600» veniva ben presto rintracciata. Risultava essere di proprietà della ballerina A. S., occupata presso un elegante locale notturno della città. La giovane, agli agenti, dichiarava di essersi recata, dopo il lavoro, a casa e poi a ballare in compagnia di due amici americani dipendenti di una compagnia aerea. La notte era trascorsa molto piacevolmente ma verso il mattino i tre, sentendosi particolarmente accaldati ed alticci, avevano deciso di rischiararsi le idee, con un buon bagno di mare.

Il nuovo regolamento per i mercati all'ingrosso

Predisposto lo schema-tipo per il settore delle carni, uova, pollame - I compiti della commissione

Roma, 12 maggio.

In applicazione della recente legge sulla disciplina del commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici, il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, ha predisposto uno schema di regolamento tipo per i mercati all'ingrosso delle carni. Il regolamento consta di una cinquantina di articoli e detta norme per il funzionamento dei mercati stessi. Per mercato all'ingrosso delle carni s'intendono le attrezzature ed i servizi posti a disposizione degli operatori economici nel settore delle carni bovine, bufaline, ovine, caprine, suine, equine, del pollame, degli altri animali da cortile, della selvaggina e delle uova.

Particolari norme riguardano il direttore ed il personale addetto al mercato nonchè la composizione ed i compiti della Commissione di mercato. Questa è competente: 1) a stabilire il numero dei posteggi di cui il mercato è capace; 2) a esprimere il parere in merito alle tariffe dei servizi di mercato proposte dall'ente che gestisce il mercato e soggette all'approvazione del Comitato provinciale dei prezzi; 3) a compiere tutti gli accertamenti ed i controlli necessari; 4) a proporre all'ente che gestisce il mercato le modifiche e i miglioramenti da apportare alle attrezzature e ai servizi del mercato stesso, al fine di meglio curarne la massima possibile efficienza funzionale; 5) a deliberare la sospensione fino ad un massimo di tre mesi nei confronti degli operatori nel mercato che venissero meno ai loro doveri.

Altre disposizioni concernono i servizi di verifica dei pesi, la gestione dei servizi, il servizio igienico-sanitario, il facchinaggio ecc. Per tutti i servizi di mercato, anche se dati in appalto, le tariffe sono proposte dall'ente gestore sentito il parere della commissione di mercato ed approvato dal comitato provinciale prezzi. Per nessun motivo possono essere imposti o esatti da chicchessia pagamenti in misura superiore a quelli stabiliti nelle tariffe e che non siano il corrispettivo di prestazioni effettivamente rese. Le somme eventualmente percepite in più sono ripetibili. Precisati quali sono i venditori e i compratori, lo schema tratta ampiamente la materia dei posteggi. Per quanto concerne la contrattazione le vendite avvengono di regola a libera contrattazione.

La direzione del mercato esercita a mezzo altoparlante e apposita tabella tutte le notizie che possono essere utili ai compratori nei riguardi dei quantitativi di carni introdotte in mercato. Entro un'ora e mezzo dall'inizio delle contrattazioni sono comunicati con lo stesso mezzo i prezzi d'apertura. Naturalmente la vendita delle carni può effettuarsi anche mediante asta pubblica.

Pastore parla alla Camera sui finanziamenti per il Sud

Roma, 12 maggio.

(s. a.) Conclusa stasera a Montecitorio il dibattito sulle amministrazioni comunali a regime commissariale — hanno parlato soltanto due deputati, il missino Roberti e il d.c. Migliori, sui ventidue che si trovavano in aula — si attendono per domani le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulla convocazione dei comizi elettorali.

Quasi sicuramente le elezioni avranno indette in una delle due ultime domeniche di ottobre; e avranno luogo in quasi tutti i Comuni a gestione commissariale e forse, alla stessa data, nelle tre grandi città (Venezia, Firenze, Napoli), dove il stato insediato un commissario governativo.

La breve seduta è stata in gran parte occupata da un discorso dell'on. Pastore, ministro per la Cassa del Mezzogiorno, che ha dato particolari sui finanziamenti approvati dalla Cassa in materia di cooperative: 2 miliardi e 800 milioni per gli oleifici ed enopoli della Federconsorzi, 3 miliardi e 600 milioni per le centrali ortofrutticole, 6 miliardi per gli impianti di trasformazione di prodotti agricoli affidati alle cooperative delle zone di riforma.

Parlando dell'industrializzazione agraria, Pastore ha spiegato che prima di prendere decisioni occorrerà attendere i risultati degli studi condotti dal Comitato nazionale ortofrutticolo. Ed ha concluso dicendo: «E' convinzione del governo che il progresso economico-sociale del Sud non debba essere intravvisto solo sul piano della creazione di infrastrutture e della stessa industrializzazione; ma anche, e in modo particolare, perseguendo obbiettivi di sviluppo umano».

Morti e feriti nell'Honduras in un tentativo di rivolta

Tegucigalpa, 12 maggio.

Cinquecento ribelli, al comando del colonnello Maximo Bejerano, hanno occupato la città di Gracias nell'Honduras. In base alle prime informazioni, negli scontri con le truppe governative si sono avuti alcuni morti e diversi feriti. Ciudad Gracias è la capitale dello Stato di Lempira, nella parte occidentale dell'Honduras.

ULTIME DI CRONACA

La tragica fine di due operai vittime di incidenti stradali

Un operaio è morto in un incidente stradale mentre, verso le 14, stava recandosi, in ciclomotore, a lavorare alla Fiat Mirafiori. Il meccanico Fulvio Lazzarotto di 25 anni, abitante in corso Trapani 135, sposato e padre di un bambino di 5 anni.

Il Lazzarotto percorreva corso Trapani; all'incrocio di via Buenos Aires andava a cozzare contro la fiancata di un «Leoncino» proveniente dalla sua destra e si fratturava la testa contro un gancio di ferro rimanendo ucciso sul colpo. Il guidatore dell'automezzo — Giuseppe Aspano abitante in via Onorato Vigliani — non si accorgeva della sciagura e proseguiva la corsa; ma le grida dei passanti gli facevano intuire che qualcosa di grave era accaduto e si fermava una trentina di metri oltre il punto dell'incidente.

Accanto allo sventurato operaio, che giaceva a terra in una pozza di sangue, v'era anche una donna, la signora Margherita Bertocco di 62 anni, abitante in via Tripoli 249: essa forte era stata l'emozione provata nel vedere il Lazzarotto cadere vicino che aveva perso i sensi. I presenti dovevano soccorrerla e portarla in una vicina farmacia.

— Un'altra sciagura è avvenuta ieri sera nell'abitato di Collegno: un operaio della Lancia, caduto dal ciclomotore, ha battuto il capo contro il gradino del marciapiede ed è morto dopo pochi minuti. La vittima, Valentino Pelissin, di 43 anni, verniciatore, abitava a Pianezza: ritornava ogni giorno dal lavoro passando per Collegno.

Ieri sera, alle 19,10, il Pelissin percorreva la via «Martiri del 30 Aprile» e si trovava in un tratto in leggera curva, all'altezza dell'ospedale psichiatrico. Ad un tratto, forse nel voltare la testa all'indietro, abbandava e strisciava con la ruota contro il gradino del marciapiede. Nel cadere batteva il capo sullo stesso gradino ferendosi gravemente.

Pronto soccorso da un automobilista, il signor Ettore Petrangelo, e da un carabiniere della locale stazione, il Pelissin veniva portato all'ospedale di Rivoli. Ma tutto era inutile: è morto mentre lo portavano nella sala operatoria del pronto soccorso.

Auto rubate — L'A.C. segnala il furto di un'«Aprilia» TO 89.951 e d'una «giardinetta» TO 174.515. Ritrovate le auto TO 149.333 e 173.431.

Dopo tanto soffrire è tornata al Cielo l'anima buona di

Bruno Veglio

Inconsolabili mamma e papà ne danno il triste annuncio.

Al dolore si uniscono gli zii, padrini, figlioccio Luciano, parenti, amici, moglie e cognati.

Particolari ringraziamenti ai professori Lenti e Vitelli, dottor Ricci per le premurose cure.

Funerali mercoledì 13 ore 16 dall'abitazione dell'estinto via Bussoleno 2.

La presente serve di ringraziamento.

Prendono viva parte al grave lutto della famiglia Veglio gli amici di

Bruno

Marisa e Luciano Sarosi
Ottavia e Giuseppe Strebbia
Cesarina e Giacoma Monta.

Ricordano il caro

Bruno

gli amici:
Borello
Chiesa
Degan
Ferrazzari
Montini.

Il Consiglio Direttivo del Centro Commissario di Borgo S. Paolo partecipa vivamente al lutto della famiglia Veglio e ricorda con affetto la cara figura dell'amico

Bruno

Dopo appena 22 ore dalla morte del fratello Giuseppe, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Ignazio Castinelli

ex-Maggiore Esercito
Mutilato di guerra

Lo piangono:
la cognata Sarita Rivaira vedova Castinelli,
la cara Emma Rapasso,
la famiglia Faggia.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi mercoledì alle ore 14.30 partendo dalla Casa di Cura di corso Peschiera 150.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Società Canottieri Esperia - Torino ha il dolore di partecipare il decesso dell'affezionato suo socio

Ignazio Castinelli

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Francesco Monasterolo

di anni 43
Pasticciere

Addolorati lo annunciano: la moglie Rina Varic, i figli Laura e Albino, la mamma Rosa Cerutti v. Monasterolo, i fratelli: Gaspare, Stefano e la sorella Maria con le rispettive famiglie, i suoceri, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corrente alle ore 14.30 da via Chieri della Salute 124.

La presente serve di ringraziamento.

Le Officine Augusto Bini di Revereto prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Giuseppe Monasterolo

Sergio Campaiani e famiglia partecipano al lutto.

La Presidenza del Comitato Generale del «Salone-Mercato Internazionale dell'Abbigliamento e la SAMIA» ed il Commissario dell'«Ente Italiana della Moda» annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

COMMENDATORE

Rag. Guido Aristotile

Membro del Comitato del «SAMIA», avvenuta a Milano l'11 corrente dopo lunga e penosa malattia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Novello

anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, sorelle e parenti tutti.

I funerali domani giovedì ore 10.30 in Tonengo d'Asti.

La presente è partecipazione e ringraziamento

Le Officine Augusto Bini di Revereto prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Giuseppe Monasterolo

Sergio Campaiani e famiglia partecipano al lutto.

La Presidenza del Comitato Generale del «Salone-Mercato Internazionale dell'Abbigliamento e la SAMIA» ed il Commissario dell'«Ente Italiana della Moda» annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

COMMENDATORE

Rag. Guido Aristotile

Membro del Comitato del «SAMIA», avvenuta a Milano l'11 corrente dopo lunga e penosa malattia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Novello

anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, sorelle e parenti tutti.

I funerali domani giovedì ore 10.30 in Tonengo d'Asti.

La presente è partecipazione e ringraziamento

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppe Bertolone

di anni 42

Profondamente addolorati lo piangono: la moglie Antonietta Bosino, i figli: Gianni con la consorte Lodovina, Domenico con la fidanzata Giovanna, il papà, la mamma, la cognata Adele ved. Bertolone e figlia Piera, le zie materne zuor Antonia, Francesca, Maria (U.S.A.) e parenti tutti.

Mercoledì 13 corr. alle ore 14.30 dopo la benedizione, partendo da corso Stati Uniti 27, la cara salma verrà trasportata a Balangero, dove avverranno i funerali. Farà servizio di accompagnamento un pullman.

I cugini ing. Mario Cardona e Anna partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Bertolone

Giovanni Lanaro e famiglia partecipa al dolore per l'immatura perdita del fraterno amico

Giuseppe Bertolone

I coniugi Almo col figlio Ermanno partecipano al dolore delle famiglie per l'immatura perdita del signor

Giuseppe Bertolone

I coniugi Orlanda partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del signor

Giuseppe Bertolone

La famiglia Barutaldi si unisce al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico

Giuseppe Bertolone

Bartolomeo Depaoli e famiglia prendono viva parte alla perdita dell'amico

Beppo

Guido Gobetto e famiglia prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Bertolone.

Il prof. dott. Giovanni Motta, il dott. Wladimiro Motta, il dott. Mario Motta e rispettive famiglie partecipano al grande dolore della famiglia Bertolone per la morte del caro

Giuseppe

Le Società F.I.L.A.T. e C.L.A.I. annunciano con vivo dolore il decesso del socio

Giuseppe Bertolone

Partecipano al lutto:
famiglia Capellaro
famiglia Ferrarese

I Condomini di corso Stati Uniti 27 prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del signor

Giuseppe Bertolone

Le famiglie Bosino - Gioda e Arnaga prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro amico

Giuseppe Bertolone

Dina e Gina Romanello prendono viva parte al dolore della famiglia Bertolone.

Giuseppe Camerano e famiglia si uniscono al dolore per la perdita dell'amico

Giuseppe Bertolone

La Sezione Bersaglieri di Leyni partecipa al lutto per la perdita del socio

Giuseppe Bertolone

Maria Agagliati ved. Chiarlo e famiglia, Pietro Chiarlo e famiglia partecipano al dolore per la perdita del caro

Giuseppe

Confortato dalla Fede ha concluso la sua operosa vita terrena dedicata a lenire le umane sofferenze il

Dott. Pietro Perotto

di anni 86
già Medico Condotto di None e Volvera

Addolorati lo annunciano: il figlio dott. Ugo con la consorte Caterina Masino e l'amata nipotina Annamaria; la sorella Clotilde vedova Russo con i figli Annamaria e ing. Domenico; cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Carmela che tanto lo ha assistito.

La cara salma partirà oggi 13 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) per Cantoira ove avranno luogo i funerali alle ore 15.

La Messa di Trigesima in Cantoira venerdì 12 giugno alle ore 8.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Vigarotti, Masino, Vesto, Agnelotti si associano al dolore del caro Ugo per la dipartita del papà

Dott. Pietro Perotto

Ha reso l'anima a Dio

Elvira Amerio v. Ciacchero

Ne danno l'annuncio i figli: prof. dott. Remo con la moglie Silvia Dampè e figli; ing. Enzo con la moglie Maria Teresa Ferrari e figli; la sorelle Lidia Amelia ved. Ecclesia e Francesca Fanny; nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 maggio alle ore 16,30 partendo da via G. Carducci 14.

La tumulazione della salma avverrà al Cimitero di Revigliasco.

Non fiori ma opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Asti, 12 maggio 1959.

Il Primario prof. A. Galeone, gli Assistenti, le Suore, tutto il Personale della Divisione Medica dell'Ospedale Civile di Asti, prendono parte al grave lutto che ha colpito l'aiuto, dott. prof. Remo Giacchero.

Asti, 12 maggio 1959.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Francesco Antonio Durand

anni 66

A funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto, lo annunciano con profondo dolore: la moglie, le figlie Egle, Vera col marito, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai prof. Colombo e Angiesio, suore e infermieri dell'Ospedale San Giovanni che amorevolmente gli prestarono le loro cure.

Torino, via Massena 93.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Cerutti (Natu)

L'annunciano addolorati la moglie Maria Chiesa, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti

I funerali oggi alle 16 da via Mongrenero 93

La presente è partecipazione e ringraziamento

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Gen. Adolfo Argentero

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore.

S. Messa ore 8.30, 15 maggio, Cappella Salesiana, via Pinzi 25.

12-5-1952 13-5-1959

I familiari di

Emilio Rolandi

lo ricordano con immutato affetto.

Verbania, 13 maggio 1959.

1955 1959

Ezio Losa

I tuoi cari ti ricordano con affetto e immutato dolore.

Sofferta ancora della dolcissima gioia della maternità, un male crudele ha spento il cuore mite e gentile, infinitamente buono, di

Annamaria Fogliano nata Fossati

La piangono: il marito Ezio; il suo piccolo Ugo; il papà Ugo Fossati; la mamma Margherita Lanza; i fratelli Piergiorgio con la moglie Odette; Carlo con la moglie Sylva; la suocera Giovanna Boggio ved. Fogliano; il cognato Michele Fogliano con la moglie Maria Adelaide e bimbo; zii, cugini ed i parenti.

Biella, 12 maggio 1959.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 5.30 partendo da via Fratelli Rosselli 124.

Le Maestranze del Lanificio Fossati - Bertotto partecipano al dolore del titolare Ugo Fossati per la morte della figlia

Annamaria

Ettore Carino partecipa con immenso dolore.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
Ezio Balma
Vitale Barberis Canonico
Gino Ernesto Ricerca
Angelo Bosino
Ludovico Carlotti
Augusta Chierino
Augusto Delicati
Luigi Fila
Pierino Gallo Barbiolo
Guido Ghisolberti
Secondino Giachino
Cornelio Maggia
Roderico Mello
Gino Milanese
Renato Occoferri
Pier Beppe Pallanca
Gino Facia
Antonio Pria
Enzo Ragazzoni
Guido Alberto Rivetti
Paul Schneider
Pierino Tallia
Beppe Valetto
Aldo Zegna.

Profondamente addolorate le famiglie Dalcino Barbera, Vincenzo Garbaccio e Arrigo Mascherpa partecipano al lutto delle famiglie Fogliano e Fossati per la perdita della loro cara

Annamaria

Biella, 12 maggio 1959.

La Bocciofila Crimea partecipa vivamente al dolore della famiglia per la dipartita del consocio signor

Silvio Callo

Le ditte e loro dipendenti:
Serra Cantini, Scalera, Geri, Ghiotti, Lera, Miryam, Faletti, tabaccheria Gina Fassia, partecipano al dolore della famiglia Gallo per la perdita del loro

Silvio

Gli amici della Bocciofila Drago annunciano con dolore la perdita del caro amico

Silvio Callo

Giuseppe Sacco, Cesare Mattalia si associano al dolore della famiglia

Al dolore di e famiglia per la scomparsa del compianto

Silvio Callo

partecipano gli amici:
Riccardo Capanetto
Elio Cattrina
Claudio Pancibò
Luciano Rubietti
Giorgio Vagliatti.

Una fatale caduta stroncava la vita di

Carolina Curino ved. Morando

La annunciano con dolore: fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Elvira Nonvalito n. Gesso

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, parenti tutti.

I funerali a Castelletto Merli il giorno 13 maggio alle ore 16.

La Ditta Manifatture Martiny partecipa al dolore del suo impiegato geom. Augusto Gribaudo per la perdita del padre

Angelo Gribaudo

14-5-1958 14-5-1959

A un anno dalla dolorosa dipartita di

Lorenzo Modini

la moglie Ines Pesenti, le figlie Iole e Mimma con le loro famiglie e parenti tutti, ne rinnovano con infinita tristezza ed accorato rimpianto l'adorata memoria e quanti l

dica signor pesce,
per gustarla bene
e digerirla facilmente?...

Olio Sasso, signore,
l'olio d'oliva
supergenuino!*

OLIO SASSO

* La serenità e il successo dipendono in gran parte dalla digestione: tutto è più facile per chi digerisce bene. L'Olio Sasso è squisito e rende leggeri i cibi più pesanti.

Rappresentanti: Tarizzo Ballor F.lli, Corso Dante 40, tel. 690-314 - Alessandria Olmo Remo, Via Raffaele 12, tel. 34-56 - Biella: Spalini Piero, Via San Francesco 4, tel. 25-63E - Asti Carello Piero, Via Verdi 3, tel. 50-564 - Cuneo Quaglia Giovanni, Via Bidone 18, in Torino, tel. 61-398 - Vercelli Rasolo Osvaldo, Via Liguria 5, in Biella, tel. 26-954

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CENTRALISSIMO, libero spaziosissimo, camera tinello cucinetta entrata bagno 2.350.000, 2° piano nobile. Occasione. S. Massimo 49, « Ella ». L9318

CENTRO Barriera Milano, via Nonaglio 5: alloggi in costruzione 1-2 camere tinello servizi, vendonsi. Visite 15-17. Telefonare 524-096. 4251

CONVENIENTISSIMO vendo 2 alloggi signorili di due camere tinello, ottimo reddito oppure permuto, conguagliando con centrale 3 camere, cucina, abitabile subito o sblocco, serietà. Tel. 522-277. 6039

CORSO Belgio in caseggiato decoroso vendesi alloggetto libero due camere 960 mila; altro occupato 700.000. Telefonare 54-412. 04349

CORSO Brescia 85, impresa vende ultimi alloggi, facilitazione. Visite 15-17.

CORSO Francia vendo alloggio libero 3 camere cucina termo 3.900.000. Telefonare 36-762. L8320

CORSO Orbassano 234 locali mq. 300, 170, 130. Telefonare 595-580. L8894

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi ci occupati, terzo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 4785

CORSO Trapani 34 vendonsi ultimi alloggi signorili 2-3 camere tinello cucinino servizi. Telefon. 756-160 ore 14,30-16,30.

CORSO Trapani 34, vendonsi ultimi alloggi signorilissimi panoramici, 5 camere salone, doppi servizi. Telefonare 755-160 ore 14,30-16,30. F7884

CRIMEA, alloggio primo piano, 7 camere, doppi servizi, vendesi. Tel. 50-445.

CROCETTA elegantissimo piano rialzato ufficio, abitazione, [illegible] soleggiato 3.000.000. Scrivere casella 1650, SPI, Torino. 6658

CROCETTA, largo Orbassano 24, alloggio primo piano, nuovo, [illegible], 4 camere cucina, doppi servizi, autorimessa, mutuato, vendo. Telefonare [illegible]. L8953

CROCETTA Politecnico vendo alloggio 4 camere servizi liberi, Telefon. 30-770.

FIAT Mirafiori proprietario vende alloggio 2 camere servizi 2.200.00. Telefonare 265-349. M6721

FINALBORGO occasionalissima camera cucina, 4 camere cucina servizi libere 1 milione 100.000-1.300.000. Dorato, via Borgofranco 7, Torino. M7031

FINALPIA, vicinissimo mare, vendiamo pronti ultimi signorili alloggetti. Telefonare 49-300 Torino. G4884

GRANDE appartamento centralissimo, doppi servizi, adatto sartoria, laboratorio, abitazione, vendesi. Affarone. Telefonare 511-400. L9214

I.F.I.T. filiale Sanremo, via Matteotti 3, telef. 81-414, accorda [illegible] mutui fondiari e ipotecari a tutti i proprietari di immobili e auto in qualsiasi località riviera ligure.

IMPRESA Duomo vende alloggetti bilocali 2.200.000-3.600.000. Bruxelleschi quasi Monginevro, Telefonare 31-339.

IN casa signorilissima in Laigueglia, 30 metri mare, vende ultimi due alloggi impresa Bernardi di Torino. Telefonare 53-318, 889-074. L8287

IN Roma grandioso locale centralissimo luminosissimo [illegible] stradale 3 ingressi indipendenti adattissimo grandi magazzini vendita standard grande cortile scuderie vendo 120.000.000 di cui 20 milioni venticinquennale. Concetta Molendino, Marco Polo 77, Roma. 7416

LAGO d'Orta 900 metri vendesi villa 16 locali tripli servizi anche arredata 13 milioni. Scrivere casella 16 D, SPI, Milano.

LIBERO [illegible] Lecce, tre camere cucina servizi, 2.400.000. Telef. 389-835.

MURI negozio affittasi, [illegible] zona commerciale, vendo 1.900.000 più mutuo, reddito 9,6%. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-812. F6021

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000, rimanenza mutuo. Francia 95. Visibili 16-19

MIRAFIORI prestigio appartamenti 3-4 camere cedesi, permuto camera. Telefonare 588-901. M8577

MURI negozio angolare in apertura, elettromeccanici, vendiamo 4.300.000, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 3, telefonare 53-912. F5023

MURI negozio grandiosa pasticceria centralissima affittasi 100.000 mensili 16 milioni. Telefonare 88-753. L8922

NEGOZIO Assarotti 39, libero, mq. 50 con locale annesso, vendesi prezzo conveniente, Telefonare 48-089. 819

NEGOZIO palazzo [illegible] 4, reddito 7% altro libero, ultimi uffici e magazzini, proprietario vende. Visite 15-17. Telefonare 512-717. 6039

NEGOZIO 5x5 muri 2.000.000, via Caprie 16. Telefonare 772-546. L8564

NUOVA villa ogni comodità Rivoli vendesi oppure cambiasi muri negozio mercizio terreno. Scrivere casella 1012, SPI, Torino. 522

PREDOLLINARI, via Brioza 6-19, Mirafiori 55, vendonsi alloggi signorili.

PRIVATO vende affitta 1° luglio villa strada Valsalice 68, tel. 48-734, 883-021.

PRIVATO vende alloggio due camere cucina ingresso servizi, termo centrale, primo piano, Mercadante 56, ottimo affare. Telefonare 289-771. F4782

PRIVATO vende villetta 2 camere servizi. Telefonare ore pasti 777-797. L7635

PROPRIETA' murata angolare, cuneo, buon reddito, vendesi. Nelli, Garibaldi 20.

RAPIDAMENTE, a tasso bancario finanziamo acquirenti alloggi. Massima discrezione. I.F.I.T., tel. 53-000. 4459

REDDITO 9% vendesi 2.200.000 negozio Saorgio 33, telef. 48-089. 883

SALITA via Cialdini, 4 camere cucina termosifone, adatto medico, vendesi libero 4.000.000. Telefonare 597-551. 791

SIMPATRIATO acquisterebbe, stabile 200-300 locali centrale Torino, investimento capitale. Amministrazioni immobili Gilotta. Telefonate 47-387. 6461

SANREMO zona imperatrice villa nuova costruzione 5 camere, grande soggiorno, pranzo, libreria, servizi ed locali custode, 500 mq. giardino, proseleniità spiaggia, vendesi. Impresa Santagostino, Susanna S. Sotterno. 7477

SAN Secondo vendo alloggetto 2 camere cucina libera 2.200.000. Telef. 86-752.

STATUTO 4 proprietario vende alloggi moderni finiture lussuose, grande a richiesta. Visite 16-17. Telef. 512-717.

TERRENI collinari 200 metri tram, [illegible] servizi. Progetti approvati. Tel. 503-198.

TERRENI corso Vercelli, entro dazio, lotti fino 3000 mq. vendonsi. Telefon. 49-300.

TERRENI panoramici collina Pino vendonsi lire 1000 trattabili. Telef. 886-162.

TERRENO adatto magazzino laboratorio casa fronte corso vendesi. Tel [illegible].

TERRENO cappellone, tram 5 Lesna, mq. 400, vendo. Telef. 21-966. 04716

TERRENO corso Moncalieri, Pavella, progetti approvati, comodità tram. Telefonare [illegible]. 656

TERRENO fabbricabile, fronte corso, superficie mq. [illegible] possibilità elevazione 7 piani vendesi. Scrivere casella 5132, SPI, Torino. M8361

TERRENO in Torino fronte metri 190 corso principale intenso traffico progetto approvato 600 camere oltre bassi fabbricati nei cortili, vendo direttamente ad impresa o mediatore con cliente. Scrivere casella 3071, SPI, Torino.

TERRENO industriale 2500 mq. entrocinta casetta vendesi Sassi Pescatori. Telefonare ore pasti 47-773. L8970

TERRENO industriale [illegible] mq. due fronti Mirafiori Nichelino vendesi. Telefonare ore pasti 47-773. L8968

TERRENO progetto approvato vendo. Telefonare 44-936. M6929

TERRENO strada Settimo-Borca centrale vendesi anche piccoli lotti. Telefonare 240-361. M6738

TERRENO 2500 mq. S. Mauro Italia strada Rivodora, vendo, permuto con alloggio Torino, Telefonare 49-300. G4880

TERRENO 2500 mq. S. Mauro Italia strada Rivodora, vendo, permuto con alloggio Torino, Telefonare 49-300. G4880

ULTIMI alloggetti, via Gorizia angolo San Marino, vendo impresa. Visite pomeriggio.

ULTIMI alloggi signorili 2-3-4 camere servizi vendiamo lungo Po Antonelli 7, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Visite 16-19, telef. 49-058. G4946

VENDE direttamente proprietario casetta 2o locali giardinetto vecchia costruzione solidissima rimodernabile zona Portanuova parzialmente libera. Lievre, Legnano 18. M8677

TERRENI affittasi alloggio 3 camere soleggiato medico, dentista, professionista. Massena 21, piano primo. Telef. 690-852.

VENDESI affittasi signorile sei camere, doppi servizi, adatto professionista paragni Statuto. Telef. [illegible]. L8926

VENDESI casetta libera indipendente camera tinello magazzino, 40 mq. capolinea 8, 3.900.000. Via Giorgio Cuibi 7, telefono 792-344. L8849

VENDESI direttamente terreno residenziale (c. Orbassano, Boston Gerbido) mq. 15.000. Terreno (via Bustoni, Tripoli, San Marino) mq. 17.000, anche frazionato. Telefonare 21-339 F4584

AFFITTASI o affittasi alloggio piano terzo, vani 4 e servizi. Principi d'Acaja ang. via Cibrario. Richiesta L. 5.000.000, 20.000 mensili locazione. Trattabili. Telefonare 570-583 ore 12-14. L8792

VENDESI Rapallo, via Aurelia mq. 4000 terreno con palazzina mc. 1760 vani diciotto, servizi sette, abitazione custode, garage. Rivolgersi avv. Rocca, Interiano 2, Genova. 7344

VENDESI terreno mq. 5000, fronte metri 35 su strada provinciale S. Mauro, Chivasso. Telefonare ore pasti 887-674

VENDESI villa 10 vani scantinato tutte comodità vicinanza Abbadia ancesso terreno lavoro vigneto adatta anche pensione. Trattasi direttamente. Scrivere casella 6342, SPI, Torino. M8599

VENDESI villa 25 km. Torino, giardino, orto, [illegible]. Telefonare mattino 772-861

VENDIAMO terreno adatto industria 3-5-50.000 mq., zona Grugliasco, lire 1200 al mq. Telefonare 781-311. 607

[illegible] alloggio [illegible] casa nuova Santa Rita. Telef. 895-430.

VENDO alloggio 1° piano due camere cucina [illegible] libero. Telefon. 383-282.

VENDO bosco redditizio sul Canavese con diritto caccia grande riserva, otto milioni. Scrivere casella 8335, SPI, Torino.

VENDO in Lanzera Sangiovanni zona climatica due appartamenti 2 locali caduno, giardino annesso mq. 700 edificabile. Famiglia Francesca, via Milano 20.

VENDONSI 4 alloggi nuova costruzione, 2-3 [illegible], prossimità via Gorizia 87. Telefonare 372-741. 3071

VERA occasione due camere tinello servizi (barriera Milano) 2.200.000 più mutuo. Telefonare 273-571. 6984

VIA Po signorile appartamento nuovo, mq. 160, vendesi. Telefonare 870-840.

VILLA corso Giovanni Lanza, camere 10, giardino, garage, vendesi. Tel 882-441.

VILLA piano precollinare, collinare, montagna, mezza montagna, riviera Levante-Ponente. Savona, Stati Uniti 1, tel. 42-633

VILLA 6 camere servizi giardino vendo permuto 7.000.000. Telefonare 890-807.

VILLETTA 30 km. Torino due piani fuori terra, giardino orto, completamente cintati, 5 camere luogo, doppi servizi, 2.200.000. Angiolo, Nizza 9. 6101

ZONA Porta Nuova, causa trasferimento, svendesi muri negozio ed esercizio tintoria avviatissima [illegible] alloggio 3 camere cucina servizi, 13.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 6883

VILLETTA Gran Madre, 6 camere salone vendesi, Chiapello, Moncalvo 55 ore 18-19

[illegible], casetta, Madonna Pilone, tre camere; villetta, nuova, cinque locali, termosifone, bagno, 5.000.000; villetta, Soperga, 5 camere, termosifone, vendesi. Rasetto, Po 21. 96160

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ANCHE modesta, pensionata cerca camera vista ampia zona Francia, Oliveti, corso Francia 58. 83545

ANZIANO acquisto, cerca 1-2 vani vuoti servizi indipendenti, preferibilmente centrali. Telefonare 797-136 mattino.

CERCO [illegible] soggiorno [illegible] camera tinello cucinetto servizi [illegible] panoramici, zona Po. Telefonare 522-574.

AFFITTASI 2 spaziosissime convenienti camere servizi, Fiat corso. Tel. 393-264.

AFFITTASI 2 locali uso laboratorio officina forza luce [illegible] centrali. Telefonare 651-312. 14911

AFFITTASI 3 [illegible] cucina, bagno, lire 20.000 mensili complessive, 1° piano. Goffredo Casalis 4. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI 7000 mensili 2 camere giardino anche scopo magazzino. Corso Appio Claudio 141.

AFFITTASI alloggetto 2 camere servizi. Re Ruberto 140. Telefono 683-428.

AFFITTASI alloggio precollinare signorilmente ammobiliato, comodità, ampio giardino. Telefonare 54-662.

AFFITTASI alloggio signorile 5 camere doppi servizi via Madama Cristina. Telefono 682-806, ore 14-16.

AFFITTASI vicinanze Aeronautica 13.000 camera tinello [illegible] bagno, Telefonare 42-027. 04930

AFFITTASI 12.000, entrata, due camere cucina, secondo piano, Palermo 34.

AFFITTO alloggio signorile ammobiliato Brunelo cultina 90 chilometri Torino. Telefonare 573-805 Torino, ore pasti.

AFFITTO alloggio 2 camere, via S. Paolo 42. Telefonare 21-668. L8976

AFFITTO grandioso locale con uffici mq. 500. Telefonare 585-963. B9673

AFFITTO magnifico [illegible] camera tinello cucinetto grandissimo, 18.000 capolinea 19. Telefonare 522-277.

AFFITTO via Lagrange alloggio tre camere cucina disimpegni, Telefon. 41-361.

AFFITTO zona Parella camera tinello 14.000; altri barriera Milano. Tel. 585-963

CENTRALISSIMI appartamenti attualmente signorili affittasi, adatti ufficio-abitazione. Rivolgersi Palazzo via Stampatori 9, telef. 45-089. 754

FILADELFIA 35 tel. 6 affittasi alloggi 2 camere cucina bagno 18.000 mese, casa signorile [illegible]. Tel. 48-089.

GRANDE soleggiata tranquilla camera vuota con acqua luce gas affittasi. Piazza Madama Cristina 4. 04665

INTRODUSE scolastica affida eventualmente acquista locali centrali mq. 700 con scantinato luminoso mq. 300. Scrivere casella 4387, SPI, Torino. 10096

LOCALE angolare nove aperture 118 mq. affittasi 45.000. Telefonare 585-962.

LOCALE mq. 55 con cortile deposito affittasi 22.000. Telefonare 698-398.

LOCALE nuovo terreno mq. 60 garaggi Lingotto conveniente. Telefono 21-118.

LOCALE retro abitabile adatto laboratorio, negozio, magazzino vicino Porta Palazzo, affittasi, 13.000. Telef. 526-413.

LOCALE seminterrato mq. 200 uso magazzino laboratorio zona Cibrario [illegible] tari. Telefonare 981-394 ore pasti.

LOCALE uso officina mq. 60 con luce e forza industriale affittasi. Rivolgersi via Ivrea 84. M6913

LUNGO Po Antonelli 7, affittasi abitabile [illegible] panoramico alloggio camere 4 salone cucina doppi [illegible]. Visite 16-18.

MIRAFIORI borgata affittasi locale nuovo luminoso mq. 225 ingresso carraio indipendente da strada asfaltata, luce e forza. Telefonare 341-112. L8996

NEGOZI nuovi, ampi, luminosi, affittansi direttamente, via Belmasco 7. Tel. 553-373

NEGOZI nuovo palazzo Stampatori 9, affittansi 3 mesi gratis. 754

NEGOZIO con retro [illegible] eventuale uso ufficio presso conveniente affittasi via Valdieri 20. Telefonare 389-069.

PALAZZO giardino [illegible] Cremlia imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 40. Telefonare 383-096. 4502

PALAZZO signorile via Principe Tommaso 6, affittansi ultimi box uffici. 3142

PALAZZO signorile via Galliari 15 bis affittasi ultimo negozio con tre vetrine.

PARACQUI chiusi due camere entrata cucinino quarto ascensore. Telef. 19.

PARELLA, zona commerciale, affittasi ampio negozio eventuale alloggetto appartamento. Telefonare 49-770. 615

PENSIONATO Fiat cerca una bella camera vuota con gabinetto [illegible] zona S. Donato. Scrivere [illegible] 3096, [illegible] Torino. M7015

PIAZZA Castello signorili locali servizi preferibilmente ufficio affittansi. Telefonare 511-319. L6700

PROPRIETARIO affitta villetta alloggetto [illegible] tram, 9000, Nichelino. Telefonare 680-969. C4711

QUATTRO camere cucina termobagno ascensore 5 piano affittasi campo Torino: 26.000. Telefonare 512-230. C4699

QUATTROMILA affittasi garage anche uso magazzino Madonna Campagna. Telefonare 553-310. M6752

RE Umberto 90 affittasi alloggio tre camere servizi. Telefonare 48-095.

RICCHI 50 affittansi terzo piano alloggio tre camere servizi [illegible] giugno; quarto piano cinque camere servizi libero luglio. Riscaldamento [illegible]. Rivolgersi portierie. L3974

SANTA Rita, Mirafiori, 2 camere servizi signorile affittasi subito. Telef. 863-451 pasti. M6596

SESIA Strada Trofarello, Camera, servizi, orto, 10.000. Scrivere rascetta 6335, SPI, Torino. B9855

SEMINTERRATO 70 mq. dimezzabile, uso magazzino deposito alimentare fabbricia (Borgo Francia). Telefon. 794-071.

SPAZIOSISSIMO alloggio 8 camere 3 servizi, eventualmente ridivisibile, via Milano 13, adatto grossista, laboratorio artigianato, [illegible]. Telefonare [illegible].

UFFICI signoli moderni centralissimi affittansi. Telefonare [illegible]. F4740

UFFICIO piano rialzato servizi [illegible] Maria Vittoria 35. Telef. 81-669.

VIA Voli 8 fronte Fiat Mirafiori affittansi alloggi. Per visite rivolgersi Ferruti stesso casa. M6658

VILLA, giardino, provincia, uso, due alloggi indipendenti affittasi. Tel. 914-133.

ZONA Crimea [illegible] alloggio 3 camere servizi giardino. Telef. 652-968. M8907

ZONA Mirafiori affittansi direttamente alloggi 1-2 camera tinello servizi 13.000 e 16.000 mensili. Telefonare [illegible].

[illegible] cauzione affittasi camera tinello servizi via Cimarella. Telefon [illegible].

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI matrimoniale sul mare completa zona Nervi. Scrivere casella 1482 D, SIP, Genova. 7466

AFFITTASI villa collinare panoramica ammobiliata comodità moderne. Telefonare 42-906. M6850

PIETRALIGURE, Pensione Rivaldare, nuova costruzione, sul mare, [illegible] signorile. Prenotate. 6247

RIOCIONE Hotel ristorante Colombo, moderno, distinto, tutti comforts, giardino, autoparco. [illegible]

ALBISOLA Capo, vicino mare, 1-2 mafrisoniali nuove, uso cucina, maggio-settembre. Scrivere casella 3 Z, SPI. Savona. 7474

BELLE Ligure affittasi giugno alloggetto panoramico 4 letti. Telefonare 542-962.

MEZZA montagna vendo due alloggetti ammobiliati eventualmente [illegible]. Telefonare 573-482 [illegible]

RAPALLO affittasi stagione estiva appartamento palazzina signorile, tranquillo, vicinissimo stabilimento balneare, 3 camere, 5 letti, cucina, accessori, telefono, garage, ascensore. Scrir. casella 1483 R, SIP, Genova. 7538

RAPALLO appartamento signorilissimo arredato 4 letti vista mare affittasi fino 15 agosto. Scrivere « Publimas » 442, Bergamo. 7278

RIMINI affittasi appartamentini. Scrivere Tamburini, via Serra 16. Telef. 884-283 Torino. L8346

SANREMO vendo appartamento signorilissimo via Matteotti, mare, sole, 4 camere servizi. Prezzo conveniente, più, [illegible] poreste. Mutuabili 360, Sanremo. 1444

SPOTORNO, Casa signorile, zona residenziale, 100 metri mare, pronta stagione, impresa vende ultimi appartamenti rami lusso, servizi, doppi, [illegible]. Rivolgersi Cantiere « Nicol » o scrivere Rizzolo, via Mazzini, telef. 25-084.

VILLA zoniagna 1100 Valli Lanzo vendesi, 7 camere veranda terrazza garage] vista giardino pini abeti, Località splendida tranquilla. Telef. 44-030, 275-987.

ZEGLI, affitto appartamenti vuoti in villa panoramica vicinanza mare. Rivolgersi Garzale, Zoagli, tel. 40-47. 7230

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ALA di Stura: 15 giugno-15 agosto, pensionato edolcamenti, L. 850. Telefonare ore ufficio 240-154. B8426

BELLARIA Hotel Splendid, Hotel Piccadilly sul mare, modernissimi, convenienti. Interpellateci. 6 7532

BELLARIA, Pensione Giovanna, vicino mare, Giugno settembre 1000, luglio 1400, agosto 1500. Tutto compreso.

BELLARIA Villa Buona Fortuna. Modernissima tranquilla, bassa stagione 1000 complessive. 6271

CASABLANCA Rimini, Bogliasco (Savri). Sul mare. Cucina rinomata. Telefono Bogliasco 790-052. 6570

[illegible] Pensione « Arianna », propr. Bassa, Brunenghi 53, panoramica. 300 metri dal mare. Comforts. Moderni.

FINALMARINA, Pensione Carla, viale delle Palme, comfort, [illegible] (interpellateci). C4882

FINALMARINA, Stella Maris prospiciente mare, trattamento familiare. Telefonare 384-506. M6488

FINALPIA. Pensione Gardenia. Nuova costruzione. Posizione tranquilla, vicino mare. Tutti comforts. 6420

LOANO « La Sirena », Pensione completa 1400. Trattamento familiare. Finestra mare. 7837

LIDO Pensione familiare vicino mare, giugno settembre 1000, luglio 1400, agosto 1600, sconti comitive famiglie numerose. Prenotazioni: Torino, Gasparino, Figlie [illegible] 7. M6351

MARE signorine diplomate ospiterebbero Riviera Levante bimbi, giovinette, signorine. Scrivere Mercandino, Jacopo Durandi 2, Torino. Telefonare 584-051.

PIETRA Ligure, villino moderno, tutti i confort, familiare. M6689

PIETRALIGURE. Albergo « Lido », sul mare. Facilitazioni giugno-settembre. Prezzi miti. 7471

PIETRALIGURE Pensione Damonte, Gaselle Postale 18. Ottimo trattamento. Telefonare 67-065. 7535

PIETRALIGURE, Pensione Eden, giugno 1400, luglio 1600 tutto compreso (anche cabina).

PIETRALIGURE, Pensione Jolanda, familiare, bellissima spiaggia propria. Ridurissimi giugno. Trattamento [illegible] ottimo.

PIETRALIGURE. Pensione Rivaldare, nuova costruzione, sul mare, [illegible] appartamenti pronti 3-4 locali, tripli servizi vendonsi. Agenzia Italia. Viale Hanbury 82, Alassio. F4780

ALBISOLA Capo, vicino mare, 1-2 mafrisoniali nuove, uso cucina, maggio-settembre. Scrivere casella 3 Z, SPI. Savona. 7474

RIMINI Hotel Esperia, sul mare, vasto giardino, tranquillità. Nuova gestione.

RIMINI Mare, Pensione Annetta, confortevole, prezzi modici, ottimo trattamento. Interpellateci. 7036

RIMINI Pensione Belsoggiorno, maggio-giugno 1100 tutto compreso, vicino mare.

RIMINI Pensione Lidia, giugno 1100, prima quindicina luglio 1400 complessive.

RIMINI Pensione Sabrina, maggio giugno 1000 tutto compreso, ottimo ambiente.

RIMINI Pensione Silvana, maggio giugno 1000, [illegible] reclamistici. Prenotateci. B4855

RIMINI [illegible] centralissima giugno 1500. Milano, Magenta 17, telefono 893-317 [illegible]

SPOTORNO Pensione Belvedere, discreta, tranquilla. Giugno [illegible] luglio 1700. Interpellateci. 7536

SPOTORNO, Pensione Florida offre confortevole trattamento familiare Prezzi modici. Interpellateci. L8782

SPOTORNO, Villa Helvetia, soggiorno ideale, posizione tranquilla vicino mare, giardino, trattamento ottimo, prezzi modici, accettansi prenotazioni. Telefonare Torino [illegible]. L8943

[illegible] Pensione Aurora sulla spiaggia modernissima. Bassa stagione 1100 completive, alla [illegible]. 7034

VARAZZE albergo Sneza, buon trattamento, prezzi modici. Interpellateci.

VARAZZE, Da Rosella, via Boccaglio 5, trattamento familiare 1300-1600. 7318

VARAZZE, Pensione Paradiso, sul mare, giugno-settembre 1400, luglio-agosto 1500 tutto compreso. 6616

VARAZZE Pensione Regina, Società Riterini, familiare, giardino. Prezzi modici. Interpellateci. 6861

VARAZZE, Pensione San Giorgio, Tranquilla, sano giardino, Sconti maggio, giugno, Interpellateci. 6991

VARAZZE, Sul mare, soggiorno signorile: Valle Paolina, via Battisti 12/4. Interpellateci. 7476

VARIOTTI, Pensione « Liliana », vicinissima mare. Ottimo trattamento, scelta cucina. Modernità. Interpellateci.

VENTIMIGLIA rinomata « Pensione al Mare », fronteggiante 21-330, maggio-giugno 1600, luglio 1800 compresa adiacente spiaggia attrezzatissima. 7258

VISERBA Pensione [illegible] Liete vacanze al mare. Giugno 1100. Prenotateci.

VISERBA, Rimini, Villa [illegible] sul mare, ottimo trattamento, prezzi modicissimi.

VISERBA. Villa Ines [illegible], familiare, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. 7264

9 COLL. 881. SCUOLE L. 100 p. p.

ACCONCIATORI, parrucchieri, [illegible] frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, [illegible] 851-363. 12633

(Continua a pag. 12)

Importante Ditta macchine caffè e arredamenti bar e ristoranti, per nuova Organizzazione di vendita cerca

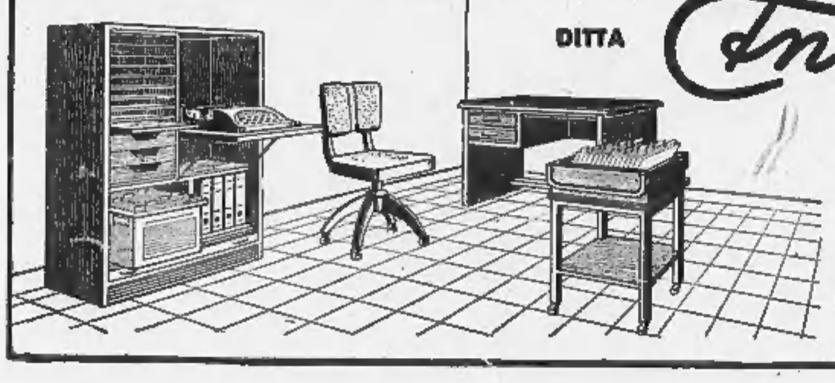
RAPPRESENTANTI

effettivamente introdotti presso pubblici esercizi - capaci - massima serietà - esperienza per zona Piemonte et Liguria. Indicare curriculum e referenze. Scrivere a cassetta 1060 S.P.I. Torino

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

Via Madama Cristina, 125 angolo Corso Dante

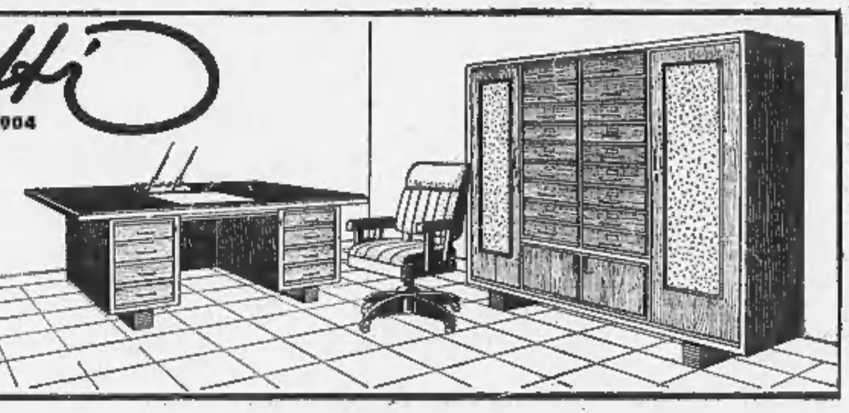


DITTA Antonio Ferretti

Fondata nel 1904

I mobili per ufficio che Vi consentono di lavorare:

MEGLIO
MENO FATICOSAMENTE
CON MAGGIOR PROFITTO



Sedi di vendita: TORINO - Via S. Teresa 10 - Telefono 511-234
BOLOGNA, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, ROMA, VENEZIA

Chiedete catalogo 220 a: Ditta ANTONIO FERRETTI - Milano - Via Gentile 67

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

8 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, specializzazione contabilità meccanizzata, operatrici contabili, stenografia, dattilografia, computometria, paghe. 51..

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cir» perfetta preparazione impiegati 1° grado, inizio corsi diurni, serali. Informazioni, via Roma 251. Telef. 50-354.

CORSI gratuiti, possibilità lavoro domiciliio, redditizio biancheria sartoria Sori. Telefonare 50-201. C8679

ESAMI ammissione 3ª classe Scuola Media Parificata S. Francesco d'Assisi, via S. Francesco d'Assisi n. 27, telefono 41-421. B60

ESPERTE pettinatrici, manicurists diventerete, frequentando l'unica Scuola alla scienza del suo completo «Mauro», via Giolitti 5. Tel. 524-853. Corsi giornalieri e serali a migliori allievi immediato impiego. L8529

PAGHE. Preparazione esami conoscenti lavoro. Consulenza sindacale specializzazioni: segretari albergo, amministratori stabili, assistenti familiari, istituto Redoci, Nizza 65. 7248

SST la scuola del cinquantenario specializzata in steno, dattilo, computometria, operatrici macchine meccanografiche, lingue, contabilità, paghe e contributi; corsi speciali estivi diurni, pomeridiani, serali per iscrizione albo consulenti aziendali: inizio 12-13 maggio, Via Po 2, telef. 47-572.

19 LEZ. TRAD. FREST. L. 70 p. p.

A Italiano insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 512-025. L9337

CORRISPONDENTE dattilografa, contabile, pratica paghe contributi, lusinghiere referenze assumerebbe incarichi da svolgere al proprio domicilio. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. M6335

DISEGNATORE edile, lucidatore vario, assume lavoro domicilio. Tel. [illegible]. [illegible]

PREPARAZIONE accelerata [illegible] matematica, fisica esegue laureando ingegneria. Telefonare 56-532. C4936

PROFESSORESSA impartisce accurate ripetizioni disegno matematica, Telefonare 836-788. B8553

TECNICO elettronico propettista accetterebbe lavori domicilio. Scrivere Tesio, via D. S. Grandi 40, Torino. B8102

21 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A ottimi prezzi ammobilità centrale, volendo pensione familiare, Telef. 48-679.

AFFITTASI ammobiliata tranquilla acqua corrente uomo solo paraggi Stadio. Telefonare 56-346. M6806

AFFITTASI bella ammobiliata, Garessio, via Le Chiuse 101. M6678

AFFITTASI bellissima matrimoniale zona Borsalino piedi-à-terre, Telef. 373-134.

AFFITTASI camera ammobiliata vicino Largo Orbassano per uomo persona seria. Telefonare 896-206. M6516

AFFITTASI camera ammobiliata, tutti comforts non affitta-camere, paraggi Bertini. Telefonare 776-490. B8306

AFFITTASI centralissima ammobiliata, volendo pensione, Telefono 382-238.

AFFITTO camera ammobiliata zona Vittorio, Vinaglio, Telefonare 538-600.

AMMOBILIATA centralissima tutti comforts, volendo anche non cucina. Telefonare 534-684. M6764

AMMOBILIATA indipendente, tutti comforts. Telefonare 554-243. L9008

CERCO Mobiletti, affittasi ammobiliata con vitto famiglia). Telef. 54-197.

ELEGANTE camera ammobiliata centrale volendo pensione signorile. Telefonare 587-919. F4758

MATRIMONIALE, ammobiliata indipendente, [illegible] centrale, comodità, zona S. Paolo, affittasi stabili. Telefonare 30-330. L8447

RISPETTABILE famiglia offre ammobiliata pensione persona sola, comodità. Telefonare 293-170. L8009

6000 affittasi) camera ammobiliata 2 letti, Largo Orbassano. Tel. 696-632.

22 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

ABILISSIMO trattazione affari, 45enne, diplomato, lunga pratica commerciale, esperto tutti rami, capace assolvere qualunque incarico, disposto viaggi, eventualmente trasferirsi ovunque, cerca qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 3066 SPI, Torino. M6626

BANCARIO ultima pratica decennale lavoro estero import-export conoscenza lingue estere disposto migliorare condizioni esaminare offerte primaria società disposto responsabilità direttiva, Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. M6949

CAPOFFICINA molti anni esperienza lavorazione stampaggio lamiera, costruzione stampi, massima serietà, offresi. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino.

CASSIERA pratica ufficio, eventuale cauzione, referenze, ricuperebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7035

CHIMICO, recente laureato, 25enne, milite esente, occuperebbesi laboratorio Torino. Referenze. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. B8501

CONTABILE ricalco macchina pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 9328 SPI, Torino. G4568

CONTABILITA', corrispondenza, dattilografia precisa, pratica lavoro ufficio, se ricuperabili anche mezza giornata, Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CORRISPONDENTE dattilografa, contabile, pratica paghe contributi, lusinghiere referenze, occuperebbesi mezza giornata, collaborando eventualmente per altra mezza giornata dal proprio domicilio. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino.

DIGIASSETTENNE compatibile commerciale impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 299-892. M6877

DIGIASSETTENNE licenza avviamento stenodattilo volonterosa, referenziata, pratica paghe, contributi, cerca impiego seria ditta, Telefonare 852-837. M6730

DIGIASSETTENNE licenza tecnica, dattilografa, computometrista, primo impiego offresi seria ditta, Telefonare 674-688.

DICIOTTENNE offresi come impiegata. Telefonare 25-426. M6600

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio ricuperebbesi ore serali, eventualmente a domicilio. Telefonare 698-721

DICIOTTENNE pratica ufficio rappresentanze, industriali, commerciali, commissionarie, stenodattilo volonterosa, referenziata, pratica paghe, contributi, cerca impiego seria ditta, Telefonare 852-837. M6730

DICIASSETTENNE licenza tecnica, dattilografa, computometrista, primo impiego offresi seria ditta, Telefonare 674-688.

DICIOTTENNE offresi come impiegata. Telefonare 25-426. M6600

DICIOTTENNE pratica lavori ufficio ricuperebbesi ore serali, eventualmente a domicilio. Telefonare 698-721

DICIOTTENNE pratica ufficio rappresentanze, industriali, commerciali, commissionarie, stenodattilo volonterosa, referenziata, pratica paghe, contributi, cerca impiego seria ditta, Telefonare 852-837. M6730

DIPLOMATA 27enne bella presenza dattilografa perfetta auto occuperebbesi qualsiasi, decoroso lavoro, Telef. 942-562.

DIRIGENTE azienda agricola, comprovata capacità, ancha massimi fiducia, offresi, Massime referenze, moralità. Renzo Barderi, Luisa 23, Saluzzo. L3874

DISEGNATORE progettista macchine utensili, tracciatore, attrezzatore, offresi ottimo libero. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. M6573

DISEGNATORE qualificato 18enne offresi adeguato impiego. Telefonare 260-717.

ESPERTISSIMA ufficio stenodattilo velocissima impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino.

GEOMETRA 27enne pratico cantiere contabilità cemento armato offresi presso impresa. Telefonare 753-628 ore 9-13.

GEOMETRA 31enne referenziato, libero militare, offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B8549

GIOVANE praticissima paghe contributi cerca impiego. Telefonare [illegible]-729.

INGEGNERE 35enne, decennale esperienza Italia ed estero lavori civili stradali esaminerebbe offerta adeguata sistemazione presso grande impresa. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. C5006

ISTITUTRICE referenziatissima perfetta conoscenza francese occuperebbesi famiglia signorile per studi [illegible] medio. Scrivere, [illegible] PPI, Torino.

RECLUTATE elettrotecnico desideroso impratichirsi occuperebbesi anche con piccolo stipendio. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. M6901

PERITO [illegible] millitesente offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

PERITO agrario 21enne offresi per qualsiasi impiego, Telefonare 31-575 ore 8.

PERITE meccanico 24enne militesente, buona dattilografia, offresi qualunque impiego, Telefonare 287-034. B6639

RAGIONIERE, esperienza trentennale; contabilità (impianti, revisione, bilanci), legislazione, amministrazione, impiegherebbesi. Telefonare 722-824. M6903

RAGIONIERE 21enne militesente pratico vendite offresi. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. B8511

RAGIONIERE 23enne militesente, 4 anni esperienza lavoratia offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. F8120

SEDICENNE dattilo-computometrista, abile contabile, referenziata, offresi. Telefonare 237-035. B8641

SIGNORA attiva pratica impiegherebbesi negozio confezioni o altro genere, Telefonare 593-498. L3322

SIGNORINA attiva precisa esperta massima contabile corrispondente paghe operai, tutti lavori ufficio, mansioni Ribola, offresi seria ditta, Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino.

SIGNORINA corrispondente [illegible] stenodattilo, contabilità aziendale americana ed tedesco, contabilità magazzino, paghe, operazioni bancarie, praticissima [illegible] lavori ufficio [illegible], causa trasferimento ditta cerca lavoro impiego dicembre. Ottime referenze, Scrivere cassetta 6219, SPI, Torino. B8128

SIGNORINA 21enne, licenza liceale, conoscenza francese, dattilografia, offresi seria ditta, Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. M6869

SIGNORINA 30enne, laureata farmacia, desidererebbe cambiare occupazione, accetterebbe qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

STENO-dattilo-corrispondente buona conoscenza inglese-francese, offresi Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G4388

STENODATTILOGRAFA 18enne [illegible] commerciale aiuto ufficio, tutti pratica. Telefonare 277-680. B8632

STENODATTILOGRAFA 28enne diplomata precisa pratica corrente lavori ufficio trattazione clienti rappresentanti referenziatissima offresi importante ditta. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino.

TECNICO diplomato superiore [illegible] lavorazioni gomma, [illegible], Tel. [illegible]130

VENTIDUENNE militesente diploma maturità classica pratico corrispondenza inglese referenziatissimo impiegherebbesi. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino.

VENTISEIENNE referenziato buona cultura, lunga pratica commerciale, eventualmente con automezzo, offresi. Tel. 393-247

VENTUNENNE bella presenza perfetta conoscenza francese occuperebbesi, Telefonare 252-958. G4962

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A disegnatore con esperienza segretario officina, massimo [illegible], media industria offre lavoro responsabilità quale tecnico programmazione lavoro, analisi rilevazione tempi, possibilità grande avvenire, indispensabili referenze, Scrivere cassetta 4311, SPI, Torino. L8322

A giovani intelligenti, buona cultura, residenza Torino, primaria società offre lavoro organizzato, previo corso preparatorio, buona sistemazione, Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino, [illegible]

ABBISOGNANO ambosessi [illegible] di fattezze proprio gratis. Maurizio, via Carmine 21. F5045

AGENZIA [illegible] Reale Mutua Assicurazioni cerca provetto impiegato pratico rami incendio, furti; massima riservatezza. Scrivere o telefonare [illegible]-606.

AGENZIA Torino Reale Mutua Assicurazioni cerca due provetti organizzatori produzione e sviluppo portafoglio, per rami [illegible] e vita. Inquadramento, stipendio, interessenza, Assicurasi massima riservatezza. Scrivere o telef. 527-366.

CERCASI signorina faccende casa persona sola dalle 16-20 indicare età, referenze. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino.

CON macchina maglieria svizzera «Dubied» lire 100.000, occupazione redditizia mia vostra. Insegnamento, referenze. Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio anche se pensionata purchè ottima salute cercasi da azienda commerciale. Inutile offrirsi senza referenze, Scrivere cassetta 9233, SPI, Torino. G4978

ELEMENTI femminili cercansi per vendita private libri domicilio. Presentarsi via Principi d'Acaja 22, telefon. 761-713 ore 8-12. L8778

ESTETISTE diplomate cercansi, Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. [illegible]

FONDERIA ghisa cerca tornitori ilcinita. Serietà segretezza. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. [illegible]

IMPIEGATA praticissima tutti lavori ufficio, preferibilmente 30-40 anni, munita da importante impresa edile Torino. Indispensabile dattagliare posti occupati, referenze, età. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino. M6794

IMPORTANTE azienda ligure cerca disegnatore progettista costruzioni ferro, carpenteria media leggera, indasi, disposto trasferirsi provincia come capo ufficio tecnico stabilimento. Inviare curriculum referenze. Scrivere Cassella 6 A. SPI. Genova. 7537

IMPORTANTE editrice cattolica cerca abili venditori [illegible] sicure possibilità di carriera, trattamento assistenziale. Richiedonsi ottime referenze, diploma scuole medie superiori, patente. Prescenti eccezionale [illegible] gratis corso istruzione professionale. Inviare curriculum. Scriv. cassetta 4330, SPI, Torino. L8966

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca disegnatore progettisti meccanici periti industriali con almeno 5 anni esperienza. Scrivere [illegible] 1029, SPI, Torino. 7364

INDUSTRIA cerca stano-dattilografa sedici-diciassettenne, presenza, cultura, veramente curiose, anche primo impiego. Manoscritture cassetta 4318 SPI, Torino.

LAUREANDA facoltà economia commercio desidererebbe trascorrere vacanze mare e montagna presso famiglia seria distinta, cercasi per assistere due ragazzi terzo anno ragioneria che devono ripetere ottobre. Vitto alloggio stipendio. Scrivere accurate frequentata età presso cassetta 1036, SPI, Torino. 793

PER apertura nuovi uffici cercansi elementi maschili e femminili, età 21-35 anni, residenti Torino, provvisti diploma scuola media o equipollente, referenze inecepibili, dotati spirito iniziativa, dinamici, amanti lavoro. Indispensabile facilità eloquio, presenza, attitudini commerciali. Assicurasi remunerazione superamente prove richieste. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 1017 SPI, Torino.

PRIMARIA Rappresentanza Italiana di macchinario per cellulose, semichimiche e carte ricerca ottimo ingegnere meccanico esperto industria cellulose e carta per Ufficio Progetti ed residenza Ufficio Vendite. Condizioni ramaggiose. Scrivere inviando curriculum cassetta 47 A, SPI, Milano. 7339

RAGAZZINA svelta volonterosa cercasi per ufficio. Scrivere cassetta 8294, SPI, Torino. F4722

RAGIONIERE contabile, possibilmente alloggiato, cercasi deposito trasferisi zona Siracusa per amministrazione industria meccanica. Scrivere referenziando cassetta 23 V, SPI, [illegible]. 7120

SEGRETARIA stenodattilografia lieta presenza ampia discreta pratica commerciale 20-25enne cercasi. Scrivere dettagliatamente cassetta 4361, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFE referenziatissime massimo 19enni assume importante industria contratto 3 mesi rinnovabile. Escludonsi primo impiego. Tel. 341-431 ore 8,30-12,30. M6000

MOTORISTA con patente 2ª cumbustione offresi quale autista o motorista. Telefonare 774-774. [illegible]

MOTORISTA generico offresi. Telefonare 22-016. B6653

OFFRESI artalaca ferro costruzione edile 3ª conoscitissimo disegno. Telefonare 651-508 ore pasti. M7029

OFFRESI da tornitore e aggiustatore seconda categoria. Tel. 676-096. Torino.

OFFRESI giovane estremore sala vendi-quotidiane anche fiori Torino. Telefonare 527-162. L8980

PENSIONATO offresi cassiere, fattorino, e fiduciario. Telefonare 364-283. B8687

PENSIONATO portiere licenza tecnica offresi qualsiasi lavoro. Robino, telefonare 275-355. M6714

PIEMONTESE 24enne offresi fattorino oppure qualsiasi lavoro pratico elettricista e pratico laboratorio chimico, patentato, referenziato. Telefonare 591-127.

PROVETTO elettrotecnico lunga esperienza montaggio quadri ed impianti su macchine utensili automatiche offresi tempo libero. Scrivere cassetta 6247, SPI. Torino.

QUARANTENNE presenza referenziata offresi tuttofare ottre ore giornata. Telefonare 18-21 al 291-586. L9164

QUINDICENNE, bella presenza, volenterosa, licenza 3ª media e corso radio-elettrotecnica, come apprendista elettricista o radiotecnico, offresi. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. B8651

RAGAZZO 15enne occuperebbesi ramo meccanica elettromeccanica. Tel. 870-641.

RIMAGLIATRICE esige macchina propria offresi per lavori negozi, anche piccole. Scrivere cassetta 4321, SPI. Torino

SALDATORE elettrosaldatore, patente II secondo offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 391-134. [illegible]

VENTITREENNE settentrionale presenta [illegible] francese, studi classici, offresi assolvere ammanuense o lavoro ufficio. Telefonare 377-160 dalle 15 alle 16.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi soli anni 45-50 offro alloggio (pertinenza retribuzione pulizia casa. Scrivere indicando luogo data nascita referenze cassetta 4312, SPI, Torino.

ABILE tuttofare luso, altra giornata assume Gillio, via Passalacqua 6. 8094

AFFIDASI domicilio unitamente facile lavoro ricamo, Guadagno assicurato, Novialbor, casella postale 25, Genova.

AGGIUSTATORE specializzato stampista, trapezista, imbuttitore reale. Veramente esperto, cercasi. Telefonare 230-938.

AGGIUSTATORE specializzato montaggio macchine, meccanico preciso, Vermiglio capace. Cercasi. Telefonare 23-115.

AGGIUSTATORI frasatori lavoratori saldatori carpentieri calderai veramente capaci [illegible] media industria. Specificare pretese età posti occupati. Scrivere cassetta 4301, SPI, Torino.

APPRENDISTA compressa possibilmente pratica meccanic, svelta, volonterosa, 15-17enne, referenze, cercasi. Tel. 773-206.

ASSUMONSI propagandiste in fotografia. Telefonare 20-026. G4675

CAMERIERA giovane preferibilmente piemontese cercasi. Palcito, via Piava 3. Telefonare 559-131 San Mauro. C4683

CAMERIERA tuttofare presenza, telefono cercasi intera giornata escluso dimore. Telefonare 882-218. G8090

CERCANSI operai specializzati riparazioni apparecchi gas acqua. Scrivere [illegible] 6231, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI con figlia veniente cerca portinaria oppure mezza giornata polizia scale, uffici, Telefonare 695-628.

SIGNORA offresi giornata guardarobiera sfrattrice presso albergo oppure famiglia. Telefonare dalle 8 alle 12: 395-253.

SIGNORINA bella presenza offresi mattinata pasticceria o simile lavori casalinghi. Scriv. cassetta 6247, SPI. Torino.

SIGNORINA bella presenza offresi studio medico o dentista pratica inizziosi e palizia, mattinata o lotta. Scrivere cassetta 6247, SPI. Torino. B8681

SIGNORINA [illegible] età oltime referenze offresi alla pari presso max due persone andamento casa. Mill pretese, esclusivamente civili. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino.

SIGNORINA 25enne, bella presenza seria, pratica pasticceria occuperebbesi mezzagiorno cassiera Telefonare 761-515.

SIGNORINA 50enne cerca occupazione decorosa, fissa, anche non fissa Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. B8112

TORNITORE specializzato lunga pratica mill pretese offresi. Tel. 393-054. [illegible]

TRENTENNE tuttofare pratica occuperebbesi mattino, zona S. Ilia. Telefonare 384-959. B8170

TUTTOFARE offresi giornata, mezza giornata, sabile, referenziata. Telefonare pomeriggio 512-347. B8565

VEDOVA 56enne brava tuttofare offresi presso persona sola ore o giornata. Telefonare 280-068. L8969

VENTIDUENNE robusta offresi pulizia oppure aiutante cuoco. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. B8535

VENTISEIENNE cerca lavoro garage, già pratico, Telefonare 888-289. L8851

VENTUNENNE pratica macchina cocire minore cerca buon impiego, Telefonare 252-958. G4960

CERCASI aiutante commesso pratica salumeria. Telef. 793-617 ore pasti.

CERCASI aiutante sarta signora 16-18. Valentino, dropello 17 bis. B8100

CERCASI apprendista 14enne volenteroso lavoratore mobili. Telefonare [illegible]-773.

CERCASI bambinaia referenziata per neonato alcuni mesi, Telefonare 530-760.

CERCASI cameriera fissa per ristorante. Presentarsi corso Monzalieri [illegible].

CERCASI commesso praticissimo alimentari, Reverini, Stand 13, Porta Palazzo.

CERCASI donna servizio 40-50enne sola disposta trasferirsi riviera ponente casa due persone. Referenze pretese pasti occupati. Scrivere cassetta 3077, SPI. Torino

CERCASI [illegible] Telefonare ore pasti n. [illegible]

CERCASI per custodia villa giardinaggio persona sola oppure coniugi marito mensaio 20 km. Torino, Telefonare 584-662 ore pasti, L8883

CERCASI per zona Torino-Centro commesse 18-25 anni, nubile, robusta, pratica lavori domestici, referenziata, Orario 8-12; 14,30-18,30. Buona retribuzione Telefonare 284-171.

CERCASI pratico articoli casa lavori maglizio. Referenze. Scrivere cassetta 3080 SPI. Torino. M6748

CERCASI ragazza 17enne custodire fissa per ristorante, fuori Torino e cuoco solo i giorni festivi, Telefono [illegible]-[illegible].

CERCASI ragazzi 14-15enne per commissioni bicicletta. Telefonare 682-620.

CERCASI ragazzo 14-16enne, pratico bar, svello presenza. Telefon. 41834.

CERCASI signorina per lavori casalinghi e aiuto ristoranta trattenendo famiglia paga massima, disposta, trasferirsi. Scrivere cassetta 4315, SPI, Torino.

FIMA tuttofare a stipendio cerca famiglia due bambine, buona retribuzione. Telefonare 581-541. F5141

INCETTORE elettrodomestici Barriera Milano cerca elettromeccanico per montaggio. Scrivere [illegible] 6182, SPI, [illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici cerca meccanico aggiustatore. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino. L8811

LAVORANTI fantasia, confezioni finite, aiutanti giovani, orgoso. Presentarsi Randino, Giolitti 10. 7248

OFFICINA meccanica [illegible] appendisti solo 14enni, attivi, volenterosi. Telefonare 351-779. B116

OFFICINA meccanica cerca giovane tornitore 16-18 anni. Telefonare 930-319.

PADRE o figlia persona 25-35enne bella presenza per casa, negozio, fissa. Scrivere cassetta 4319, SPI, Torino. L8858

PELLETTIERE cerca abile pinzatore borsette o laglatore ore libere. Telefonare 778-932. B8620

PERSONA sola cerca anziana fissa tuttofare. Telefonare 86-945 ore 20-21.

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare moralizzata, trattamento familiare. Scrivere cassetta 8292, SPI, Torino.

PORTINAI 45enni, senza prole, referenze, [illegible]. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 670

TIPOGRAFIA cerconi giovane compositore, Via [illegible] Rocca 17, Torino.

TUTTOFARE 20-30enne fissa oppure ore 8-21 disposta villeggiatura montagna abile altro capace volonterosa, referenziata, alla retribuzione, inutile rispondere senza requisiti richiesti. Telefonare 501-254 ore 8-14 oppure scrivere Famiglia Carmagnola, corso Peschiera 7, Torino. L8859

BELLISSIMO vendiamo negozio centralissimo Torino organizzato Piemonte automezzi cerca rappresentante. Scrivere cassetta 4365, [illegible] Torino. L8641

AD elemento qualificato introduttore [illegible] concessione moderna specialità medicinali ultime condizioni, referenze. Zone disponibili: Torino, [illegible], [illegible] Varese, Sondrio, Casella 63 S. SPI, via Parlamento 9, Roma. 7539

AGENTI regionali vendita articoli novità parrucchieri signora cercansi. Scrivere casella [illegible] A, SPI, Milano. 7544

AMICO Olitorio Oneglese cerca per Valle d'Aosta agente serio, attivo, cui concedere rappresentanza con eventuale deposito olio fino oliva. Saranno tenute in considerazione proposte di agenti introdotti presso agricoltori, famiglie private in genere, commessi a serio deltaglio. Scrivere Antolino, casella postale 469, Oneglia. [illegible]

AZIENDA commerciale importanza nazionale assumerebbe elemento qualificato milite esente, [illegible] [illegible] efficienza. Scrivere dettagliando cassetta 4345 SPI, Torino. L8056

AZIENDA elettromeccanica affiderebbe rappresentanza merceri pienta veramente introdotta. Scrivere cassetta 4338, SPI, Torino. L8942

AZIENDA specializzata commercio articoli [illegible] panificazione cerca abile venditore, bene introdotto presso panifici ed pasticcieri Torino città. Ottima provvigione. Scrivere cassetta 6190, SPI, [illegible]

AZIENDA vitaria ministeria metallicche per incremento vendite cerca collaboratore preferibilmente già [illegible] affini ed eventualmente interessato frutto di locale ed personale. Scrivere [illegible] 4283, SPI, Torino. L8659

CERCASI simpatici giovani, pensionati lavoro produttivo ricerca clienti. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino.

[illegible] concessionari Piemonte, Lombardia, Liguria, per vendita tavolo gioco brevettato, assoluta novità. Scrivere [illegible] La Commerciale, viale XXIV Maggio 7, Regina Margherita. [illegible]

CERCASI abile venditore articoli plastica, giocattoli e [illegible], Telefon. 796-502.

CRAVATTIFICIO cerca rappresentante introdotto Piemonte Liguria [illegible] 31 X, SPI, Firenze. 7327

ESAMINEREMMO seria proposta introduzione alla [illegible] esclusivo Veneto, segha [illegible] abbattimento boschi lavorazione legno minerali ecc. Telefonare 293-560

FARMACEUTICI antibiotici parasitevali, cercasi intermediari abile propagandista per Alessandria [illegible]. Ossa Midarmaceutici, via Lamarmora 46, [illegible]. 7545

IMPORTANTE ditta estera prodotti cosmetici, introdotta Italia, offre possibilità buoni guadagni, stipendio, provvigioni, [illegible] agenti già pratici e introdotti profumerie, farmacie, accessoriste, zone Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana; automezzo proprio. Eslgonsi referenze, possibilità cauzionali. Scrivere cassetta 4336 SPI, Torino. L8831

IMPORTANTE pellicamiere cerca rappresentante introdotto autoriunase, officine, per vendita pezzani industriali. Ottimo trattamento. Telefonare 934-078 [illegible] cio, [illegible], cassetta [illegible], SPI, Torino.

INDUSTRIA farmaceutica nuova organizzazione importante serie programma cerca depositario. Scrivere a Sigma, viale Shakespeare 47, [illegible] deltagliando organizzazione e distribuzione attrezzature ed eventuali altre rappresentanze.

INGEGNERE 40anno lunga pratica tecnico-commerciale assumerebbe rappresentanza o incarico lopetivo sviluppo importante azienda. Scrivere cassetta 4325, SPI, Torino. L8940

INTERESSASI elemento pratico vendita prodotti medicinali galenici. Offerte Laboratorio, Ximenes 36, Firenze. 7350

ISPETTORE provinciale residente capoluogo, 20-40enne, attivissimo, dotato iniziativa, spiccate attitudini organizzative, cerca organizzazione nazionale nuova per Europa. Rimborso spese provvigioni. Panunico S.p.A., Statuto [illegible], Milano.

MEDIA industria farmaceutica rinnovando listino con produzione nuovissime specialità [illegible] offerta seria di giovani propagandisti da assumersi a [illegible] clientela provvigione. Prepasi inviare curriculum dettagliato, referenze. Assicurasi totale riservatezza, Scrivere cassetta 4341, SPI, Torino. L8836

PER [illegible] nuovo prodotto largo consumo cercansi signorine produttrici, facile carola, Telefonare 595-317. L9136

PROFESSIONISTA laureato resta consorzio Torino et provincia Torino Vercelli ufficio, automezzo, ottime referenze assume rappresentanza importanti case nazionali estere. Scrivere cassetta 3062 SPI, Torino. M6604

TIPOGRAFIA cercasi giovane [illegible]. Via Della Rocca 17, Torino. L8992

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MALTESE bianco piccolo, collare rosso, delicato, smarrito Porta Palazzo, informare Villa [illegible]. L8989

TROVATO barboncino nero, collare, guinzaglio giallo. Telefonare 362-801.

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABILISSIMI abili [illegible] per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 682-110, 62-876.

ABILI [illegible] svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6, telefono 521-161. 332

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», [illegible] Cristina 111, telef. 687-874.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A automobilisti [illegible] immediate soperattuando, Rimborso macchina 12 mesi. Modicità, segretezza. Fiscolaz, P. Micca 4, telefon. 47-346.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Sedoni 1, telef. 521-281.

A [illegible] rateazioni: Familiare, [illegible] tutti tipi, 600 varie, Cavalieri, Brescia [illegible].

A [illegible] 1100 103 nuovi ed occasioni, familiari, 600, belvedere, camioncini a furgoni originali 7-10 quintali. Corso [illegible] Cosenz 36. 631

ABBIAMO pronta 600 Aluminox, occasioni, [illegible] tipo 1958, 1957, 1956; [illegible] 3000 km., belle 500 C vetture, giardiniere, belvedere, 1400 metano, Ardea 5 marce, Cambi, facilitazioni, Autosalone Vinaglio 5. 5396

ACHEMO 10 q.li 103 furgone camioncino Bata benzina nuova 600 B. Corso Napoli 46. G4972

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argos, piazza C. Felice 67. 500

AIMARO Modello, Nizza 37, tel. 651-766. Appia [illegible] seminuova, [illegible] 1958-55, Fiat 1900 berl, [illegible] spider, furgone multipla. Facilitazioni. 517

ALL'AUTOSALONE «Tesoro» Roma 207 bis telefono 42-535: Giulietta tutti tipi: nuove seminuove, Fiammita, Ford Consul, Citroën D 8 19, Appia Farina, [illegible] 103-58, Ugolgas: 1400, B-12, B-22. Cambi, rateazioni. 866

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 Familiari, 103 normali, 600, [illegible] vetture belvedere, giardinette, furgone rateazioni, Autoagenzia Sicilia, Galliari 11, telef. 60-494. 661

AUTONOLEGGIAMO con [illegible] nuove 600, belvedere, [illegible], 1400. Mignone, principe Tommaso 12, tel. [illegible]-564.

AUTONOLEGGIO Moderno [illegible] 2000, pulmino, 600 nuove, 103, [illegible] Telefonare 276-931 7476

AUTOSALONE [illegible], 600 C [illegible] o cambiasi [illegible] Via Nizza 37. 517

BELLISSIMA Bianchina 103 430.000; 600 350.000; 500 C 180.000; furgoncino 500 C, giardiniera 1100 PL, lietta, Vespe Ape. Pu 43. M6578

BELLISSIMA [illegible] (1958), perfetta 103 (1955), 500 C, bellissima topolino (1946). Facilitazioni. Telefonare 753-575.

BELVEDERE 1954 [illegible] rapporto, unico proprietario vendo 260.000. Telefonare [illegible] 396-736 ore pasti. F5007

CAMIONISTI da Carrara troverete [illegible] i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 46, borgo S. Pietro, Torino, telefono 661-479. 830

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autoveicolo. V. Vigone 44.

FIAT-SAVA, Commissionaria, via Nizza 30 telefono [illegible], Messeri Mercato Comune dell'automobile nuova, usata, con Esposizione permanente vasto assortimento [illegible] mia. Incoraggia. Cabriolet coupé, Familiare, belvedere, 500, 600, [illegible], 103, 1400, [illegible], furgonati, granlusso, Gimlette, Appia, Aurelia bisquite, granturismo, Autoveicoli industriali. Esatau furgone frigorifero, 620. Alfaromeo [illegible] ribaltabile. 615, 1900, quintali dieci. 103, 600, 500. [illegible], furgone, camions, diversi motoveicoli Macchi, Guzzi, [illegible], rateazioni. 837

FINANZIAMENT' anticipazioni concedesi fino 60-70% valore commerciale autocarri autoveicoli, rimorchi. Migliori [illegible]. Comando, [illegible] Umberto 5

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli «[illegible] [illegible] D. Telefonare 45-129.

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Tel. 53-591; 53-590. 10342

GAS liquido impianti perfetti prezzi assoluta concorrenza. Novelli. Tel. 890-758.

LAMAR. [illegible] apparecchiature gas liquidi, esclusivo, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Cracentino 26, telefono 20-853. [illegible]

LIQUIDGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano [illegible] qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO impianti perfetti lire 46.000, bombole non gratuito. Centrale ritornimento Spem. [illegible] 280-300, [illegible].

OCCASIONISSIME 1100-103, [illegible], 1400, giardinette, multipla, Appia, Ardea 1100, furgoni vendo cambio rateiazi, garanzia, Vigona 11. 2945

PERMITTI per acquisto automezzi e a proprietari automezzi, 12-24 mesi, pagamento in giornata. Telefonare 53-948.

PRIVATAMENTE vendo Mercedes 180 D, ottime condizioni, massima garanzia. Telefonare 46-243. L8186

PRIVATO [illegible] avende bellissima Aurelia B-10 berlina. Tel. [illegible]-567

PRIVATO vende a privato giardinetta Ivi vedere ottimo stato. Telefonare 452-319.

PRIVATO vende miglior offerente 500 giardinetta visibile ore 19,30. Telefonare 286-268. M6060

PRIVATO vende 850.000 bellissima 600 elaborata, [illegible] 1965. Telef. 356-145.

PRIVATO vende 1400 metano vernice originale bellissima. Tel. 793-997, 764-068

PRIVATO vende 1900 gran [illegible] vera occasione, facilitazioni. Vercelli 111. F4516

SACRATO, [illegible] Racconigi 141. Commissionaria Fiat-Sava, le [illegible] facilitazioni per veicoli nuovi, massima assistenza, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, troverete i [illegible] desideri a [ill